Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 256 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 27 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Originalità dell'Impero fascista

ROMA, 26.

La giornata italiana di ieri prende, nella vigilia del sedicesimo annuale della Marcia su Roma, il rilievo di una espressiva manifestazione dei valori nazionali che sostanziano il nuovo Impero d'Italia. I tre massimi Consessi politici ed economici del Regime si sono adunati, uno dopo l'altro, sotto la attiva presidenza del Duce e tutti insieme hanno nella loro attività rivelato le forze originali e robuste che muovono questa Italia lavoratrice e guerriera e la sollevano con una inconfondibile fisionomia nella storia delle grandi Nazioni civili.

La giornata si è aperta con il Consiglio nazionale del Partito fascista, nel quale, dopo l'eloquente indirizzo del Segretario del Partito, il Duce ha messo il punto sulla situazione, quale si annuncia per l'anno XVII, della Rivoluzione.

Per quale via procede la Rivoluzione fascista che è ormai totalitaria e profonda fino alle radici della Nazione in tutti gli aspetti e le attività della vita italiana? In una definizione sintetica si può dire che essa va verso la progressiva concentrazione delle forze nazionali per esprimere da esse la massima potenza costruttiva e difensiva dell'Impero e della civiltà nuova che sorge.

Con queste forze si crea un nuovo Impero italiano che si individua fra tutti gli altri imperi appunto per il suo carattere di concentramento nazionale e non cerca a prestiti per la sua ascensione il lavoro, la finanza e la speculazione straniera. Questa via è confermata e amplificata dalla proclamazione ieri fatta dal Gran Consiglio del Fascismo che dichiara le quattro provincie della Libia parte integrale del territorio nazionale. Questo atto che è stato maturato dalla storia nazionale della colonizzazione libica e da un lungo ed attento studio del quadrumviro Maresciallo Balbo, apparirà sorprendente a tutti gli imperi coloniali di Europa.

Essa infatti accentua l'indirizzo espansivo e unitario della Nazione italiana nella costruzione dell'Impero, annuncia l'accelerazione di sviluppo dei trapianti delle famiglie italiane nell'Africa settentrionale italiana, crea un significato nuovo nazionale e politico nel sistema della Libia come in quello del Mediterraneo, crea anche una posizione nazionale nuova e una patria alle fedeli popolazioni arabe che affiancano il lavoro e dividono fieramente il destino dei coloni italiani.

L'Italia si proietta, non soltanto con il suo lavoro, ma anche con il suo sistema politico ed amministrativo sulla costa meridionale del Mediterraneo e fa il suo ingresso in Africa, non soltanto come paese occupante e sovrano, ma come Nazione.

La Libia diviene nel suo complesso e con poche limitazioni e variazioni un'appendice unitaria dell'Italia, una continuazione del suo ordine di provincia.

Cesserà dunque la autonomia del suo governo politico militare ed amministrativo. Le popolazioni indigene aggiungeranno ai già larghi diritti concessi dal precedente statuto, quelli di una piccola cittadinanza con validità limitata al territorio libico. Avranno una patria individuata alla quale daranno più profondamente la coscienza e la fedeltà.

Ecco la cosidetta dittatura del Fascismo espandersi nel Mediterraneo con un regime largo e ponderato che avvicina nella unità e nella coscienza politica le altre razze, pur mantenendo quelle divisioni etniche che corrispondono alle necessità stesse del rispetto e della difesa delle qualità originarie di ciascuna Nazione.

Con questo nuovo regime la politica dell'Italia nell'Africa prende sempre più definitiva ed espressiva fisionomia nuova. La concentrazione si opera politicamente per certi aspetti anche fra italiani e arabi in Libia. Non vi è dubbio che il nuovo Stato avrà i più favorevoli e profondi riflessi in tutto il mondo arabo e islamico coi quali l'Italia intende mantere, come ha sempre mantenuto, una politica di rispetto e di cordiale collaborazione.

Venendo da ultimo a considerare della riunione della Commissione suprema per l'autarchia che ha esaminato il settore della industria chimica, quello che nella storia della rivoluzione industriale di ogni paese rappresenta l'ultimo e più alto ciclo di sviluppo per l'elaborazione scientifica e tecnica che suppone, anche in questo settore, nel quale l'Italia era fino agli ultimi anni ancora troppo largamente tributaria all'estero, l'industria ha fatto passi da giganti. Si è arrivati in più di un punto a capovolgere le posizioni: da paese importatore l'Italia diventa paese esportatore.

Gioia in Libia

TRIPOLI, 26

Attraverso la radio nelle prime ore della mattina e dalle edizioni straordinarie dei giornali, le popolazioni delle città libiche hanno appresa la deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo che eleva le provincie libiche alla dignità di provincie italiane. La popolazione tutta è esultante per lo storico provvedimento che porta la terra libica a far parte integrale del territorio del Regno. Ovunque si sono avute manifestazioni di giubilo e a Tripoli alle ore 11 una gran folla di cittadini italiani e musulmani si è adunata in Piazza Castello ove ha lungamente acclamato al Re Imperatore e al Duce.

Il Reggente il Governo, seguito da tutte le gerarchie, è sceso in piazza Castello ed ha letto il testo della deliberazione del Gran Consiglio, annunciante l'annessione, la cui lettura è stata accolta da una manifestazione di vivo entusiasmo.

Ristabilitosi il silenzio, il reggente ha letto quindi il proclama del Governatore generale salutato da scroscianti applausi. L'imponente manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

L'animazione della città che si è coperta di tricolori è indescrivibile. Gruppi di cittadini sostano a leggere i manifesti che riproducono in lingua italiana ed araba il proclama del Maresciallo Balbo e commentano entusiasticamente. In ogni centro della Libia i musulmani esprimono la loro gioia per il solenne riconoscimento della loro fedeltà con sicura fede nella promessa del Gran Consiglio del Fascismo riguardante il loro statuto.

Opere grandiose

BERLINO, 26

La « Boersen Zeitung » dedica un lungo articolo per illustrare l'ammirabile iniziativa di colonizzazione rurale della Libia che si effettuerà tra giorni colla partenza di 20 mila coloni. « La Libia — scrive tra l'altro l'ufficioso foglio berlinese — *di cui solo il Fascismo ha riconosciuto l'immenso valore politico, militare ed economico, diventa così, per merito di questa iniziativa, veramente un prolungamento dell'Italia, « la sua quarta sponda ». Col trapianto in blocco di 1800 famiglie rurali rappresentanti una massa di 20.000 persone, l'Italia fascista compie la più grandiosa opera di valorizzazione coloniale di tutti i tempi che non ha precedenti anche per ciò che riguarda gli aspetti dei problemi tecnici ed organizzativi ad essa inerenti* ».

Rilievo francese

PARIGI, 26

Tutta la stampa riporta con evidenza le decisioni del Gran Consiglio fascista di parificare le provincie libiche al territorio nazionale sottolineando che in questo modo l'Italia prosegue rapidamente nella realizzazione nel suo grandioso piano imperiale, attraverso la collaborazione umana dei suoi territori d'oltre mare. Si osserva infatti, che con i progetti in corso, la Libia e la Cirenaica ospiteranno nel 1940 oltre 200 mila italiani e diveranno quindi, non soltanto nuove terre fertili di prodotti, ma anche paesi politicamente e militarmente sempre più importanti.

Il 28 ottobre

il « Popolo d'Italia » pubblicherà due pagine di documenti storici importantissimi ed inediti sulla preparazione della Marcia su Roma.

Il "Foglio d'ordini" con le deliberazioni del Gran Consiglio e del Consiglio del P.N.F.

ROMA, 26

Sono stati diramati oggi i « Fogli d'ordini » del P.N.F. n. 213 e 214 che riportano rispettivamente le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo nella sessione di ottobre dell'anno XVI dell'e. f. e i lavori del Consiglio nazionale del P. N. F. nella riunione del 25 ottobre XVI.

Per Corridoni ad Harar

HARAR, 26

Alla presenza del Governatore, delle autorità civili, politiche e militari, di ufficiali e rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, è stata celebrata una Messa in suffragio di Filippo Corridoni nella ricorrenza del 23.o anniversario della sua morte. Per la circostanza veniva inaugurato un nuovo altare nella cappella della quarta Legione della Milizia volontaria e al termine religioso, il governatore Masi faceva l'appello fascista dell'eroico sindacalista marchigiano.

Hitler in Moravia

BERLINO, 26

Il Fuehrer ha visitato oggi, partendo da Vienna, il territorio della Moravia meridionale, occupato recentemente dalle truppe tedesche. Dopo un viaggio di varie ore attraverso la regione del basso Danubio, il Cancelliere è entrato nella Moravia meridionale e nella piazza del mercato di Zmaim, gremita di una grande folla, ha tenuto un breve discorso. Dopo avere affermato che le forze del Reich non partiranno più dal territorio, egli ha aggiunto: « *Poche settimane fa mi trovai davanti ad una grave decisione, ma su questa decisione non vi era dubbio. Il 2 ottobre mattina alle ore 8 le truppe tedesche sarebbero entrate in questo territorio o in un modo o nell'altro. Il Reich era pronto alle estreme conseguenze e il popolo tedesco deciso ad eseguire gli ordini del Fuehrer* ».

Legionari caduti sul fronte dell'Ebro

ROMA 26.

XXII elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna negli ultimi combattimenti sul settore dell'Ebro:

Abbondanti Giovanni di Gabriele, *Boselli Roberto* di Giovanni, *Boggio Aldo* di Pietro, *Cimis Ciro* di Mariano, *Coralli Alessandro* di Giovanni, *Comis Narciso* di Alessandro, *Caggiari Giovanni* di Antonio, *Dangeli Luigi* di Francesco, *De Salvatore Antonio* di Giuseppe, *Flaviano Federico* di Giuseppe, *Ferrari Francesco* di Giovanni, *Frigerio Elvino* di Luigi, *Ferraro Giuseppe* di Giovanni, *Gallo Zaccaria* di Giuseppe, *Gatti Battista* di Giovanni, *Lodico Salvatore* di Salvatore, *Melo Giuseppe Luciano* di Aurelio, *Massari Mario* di Luigi, *Montina Primo* di Gio. Batta, *Pinna Giuseppe* di Eugenio, *Petti Raffaele* di Pietro, *Proietti Fanazza Giuseppe* di Pasquale, *Pogi Cosimo* di Attilio, *Sisà Leo* di Giovanni, *Tolomei Federico* di Luigi, *Valente Giuseppe* di Giuseppe, *Valentini Severino* di Salvatore, *Vladovich Elio* di Matteo, *Attuso Arturo*, *Grandoni Guido* di Giovanni, *Moretti Natale* di Moretti Maria; *Mangano Giuseppe* di Gaetano, *Maritano Luigi* di Felice, *Fieddu Gavino* di Antonio, *Pilia Antonio* di Giuseppe, *Zucca Antonio* di Giuseppe.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Il Duce a Palazzo Littorio per il Consiglio Nazionale del Partito (Foto Luce)

Ribbentrop a Roma

Il ministro degli esteri del Reich avrà colloqui con il Duce e con il co. Ciano

ROMA, 26.

Il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentropp arriverà a Roma domani sera. Alla stazione di Termini egli sarà ricevuto dal nostro ministro degli Esteri co. Ciano e da altre personalità del Regime. Von Ribbentropp, a quanto si apprende si tratterrà nell'Urbe tre giorni, durante i quali parteciperà anche alle manifestazioni celebrative dell'annuale della Marcia su Roma. Lo illustre ospite lascerà la capitale italiana sabato sera per fare ritorno in Germania.

La visita del ministro degli Esteri del Reich a Roma ha richiamato la particolare attenzione di tutti i circoli politici internazionali, i quali già preannunciano quali saranno gli argomenti che verranno trattati nei colloqui che Von Ribbentropp avrà col Duce e col Ministro Ciano.

Premesso che si tratta di un contatto diretto di carattere normale che rientra nell'azione politica dell'Asse Roma-Berlino, non è invece ancora possibile precisare l'oggetto delle conversazioni, in quanto non è stato fissato nessun programma specifico, che d'altra parte si rende superfluo, data la stretta amicizia e collaborazione esistente fra i due Paesi. Non vi è dubbio che nei colloqui fra i massimi esponenti italiani e l'eminente rappresentante della Germania saranno toccati i massimi problemi che si trovano sul tappeto internazionale. Tra questi è da rilevare anzitutto la questione fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, sulla quale esistono ancora divergenze fra le richieste magiare e le proposte del Governo di Praga.

Sull'andamento delle negoziazioni l'azione dell'Italia e della Germania, basata su una perfetta unità di intenti e di vedute, si è già nettamente e favorevolmente rivelata. Ma Praga temporeggia, mentre l'Ungheria, a giusto titolo, richiede una sollecita e completa definizione e si rimette, per i territori ancora in contestazione, al giudizio di un arbitrato internazionale che dovrebbe essere esercitato nella zona occidentale e centrale dall'Italia e dalla Germania, alla condizione che le due parti dichiarino in anticipo di sottoporsi alle deliberazioni arbitrali. Pertanto dette consultazioni italo-tedesche riusciranno certamente giovevoli alla risoluzione del problema.

Un'altra importante questione posta all'ordine del giorno delle discussioni internazionali è quella dell'enorme aumento degli armamenti degli Stati cosidetti democratici, i quali, mentre da una parte predicano a tutti i venti un falso pacifismo, dall'altra stanziano miliardi e miliardi per accrescere i propri apparati bellici. Questi fatti sono attentamente osservati dagli Stati totalitari e non possono sfuggire all'attenzione degli stessi. In ogni modo sono premature le numerose induzioni che già appaiono nella stampa internazionale. Il viaggio di Von Ribbentropp in Italia costituisce una nuova prova dell'operosa amicizia italo-tedesca.

La partenza

BERLINO, 26.

Questa sera dalla stazione di Anhalt è partito alla volta di Roma il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentropp accompagnato dal capo di protocollo, ministro Dornberg e da tre suoi aiutanti. A salutare il ministro che partiva per la capitale italiana, si trovavano il Regio Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico e vari alti funzionari del ministero degli esteri.

Il perfezionamento dell'accordo con Roma discusso a Londra

LONDRA, 26.

Il Consiglio dei ministri, presieduto dal primo ministro Chamberlain, è durato due ore e mezzo. Il consiglio ha preso atto, approvandola, della relazione fatta dal ministro degli esteri Lord Halifax sulle questioni attinenti al perfezionamento del patto italo-inglese del 16 aprile e agli sviluppi della situazione in Europa centrale e sud orientale, verificatasi dopo gli accordi di Monaco. Il Consiglio dei ministri è passato poi a precisare i particolari del programma legislativo che dovrà essere svolto dal Parlamento nella prossima sessione.

Carburanti nazionali elettricità edilizia e trasporti all'esame della Commissione autarchica

ROMA, 26.

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la sesta riunione della sessione di ottobre XVI della Commissione suprema per l'autarchia sotto la presidenza del Duce.

Il Duce è giunto alle ore 16 accolto dal vibrante saluto della assemblea.

Prima di riprendere la discussione sul programma dei combustibili nazionali, il Duce, riferendosi a quanto è già stato pubblicato sui giornali circa la comunicazione fattagli dall'ing. Pepe sulla utilizzazione della bauxite del Gargano, invita il ministro delle finanze Thaon di Revel a comunicare alla commissione dell'autarchia le notizie desunte da un suo recente sopraluogo.

Bauxite del Gargano

Dalla breve ma precisa esposizione di S. E. di Revel, risulta l'importanza di questi giacimenti ove già 400 operai trovano occupazione. I lavori di preparazione e gli impianti in corso di esecuzione, permetteranno nei primi mesi dell'anno prossimo di mettere in esercizio la miniera che, partendo da circa 200 tonnellate giornaliere, aumenterà giornalmente la propria produzione con maggiore ritmo possibile. Dovrà però essere adeguatamente potenziata l'attrezzatura del porto di Manfredonia.

Il Duce comunica di aver già dato disposizioni al ministro dei Lavori Pubblici per l'opportuna attrezzatura di quel porto.

Ripreso l'esame del piano di autarchia dei carburanti nazionali e precisamente del settore che si riferisce alle ligniti, il Duce dà la parola all'ing. Iacobini direttore dell'azienda nazionale idrogenazione combustibili (A.N.I.C.).

L'ing. Iacobini incomincia col richiamare l'attenzione della Commissione suprema sulla importanza veramente di primo piano che presenta pel Paese il problema dei carburanti e ricorda, citando le cifre, quale è stato lo sviluppo veramente imponente assunto negli ultimi tempi in Italia dalle applicazioni delle varie fonti di energia; carboni, combustibili liquidi, energia elettrica.

Questo sviluppo è un indice fondamentale e sicuro, osserva l'ing. Iacobini, del progresso segnato dalla vita economica sociale dell'Italia sotto l'impulso del Fascismo. Il fabbisogno di combustibile va aumentando e il problema della autarchia in questo settore si impone. Si tratta di trovare la soluzione migliore: tecnicamente il problema è già risolto secondo vari sistemi che egli esamina; occorre decidere quale sia il migliore dal punto di vista economico.

Nel complesso, sia che si consideri il bilancio termico di ciascuno dei sistemi, ovvero sia il rendimento, sia che si considerino il costo degli impianti rispettivi, si deve concludere con il riconoscere preferibile il sistema della distillazione a bassa temperatura.

Il Duce, nel riassumere i termini del problema, dichiara che occorre utilizzare le nostre ligniti di cui abbiamo una grande quantità. Il sistema della distillazione a bassa temperatura, di cui ha parlato l'ing. Iacobini, è quello che dovrebbe assicurare la migliore soluzione economica del problema e che dovrebbe garantire il migliore rendimento.

Ligniti

L'on. Puppini fornisce ulteriori dettagli sulla questione della trasformazione delle nostre ligniti in combustibili liquidi e coke; tratta il problema dal punto di vista dei costi internazionali ed esamina comparativamente i vantaggi delle diverse utilizzazioni delle ligniti picee e xiloidi, come combustibile solido e come materiale per idrogenazione.

Il Duce rileva e riassume i vari criteri, secondo i quali il problema dell'idrogenazione delle ligniti può essere esaminato: accenna alle relatività dei prezzi internazionali e sottolinea i motivi specifici particolari di un'autarchia che, nel settore dei combustibili liquidi, si realizzi a favore della difesa nazionale.

Dopo alcune osservazioni di S. E. Guarneri, l'on. Tredici dà notizia della notevole consistenza dei nostri giacimenti carboniferi della zona di Bacu Abis, recentemente identificati in base ai quali si può sperare con fiducia in un notevole miglioramento della nostra produzione carbonifera.

Il Ministro Benni e S. E. Belluzzo, parlano brevemente sul problema economico - valutario relativo alla utilizzazione delle ligniti. S. E. Giordani tratta della utilizzazione dei nostri carboni e ligniti in luogo del coke d'importazione e precisa che la distillazione delle ligniti deve farsi in quelle zone, come in Sardegna e in Valdarno, povere di energia elettrica, in modo che il coke prodotto venga utilizzato sul posto in centrali termoelettriche. Esamina poi la possibilità di utilizzare anche altri giacimenti di ligniti per la produzione di benzina e paraffina.

Dopo alcune osservazioni fatte dal ministro Rossoni, il Duce, a conclusione della esauriente discussione, dà lettura di una mozione nella quale si conferma la necessità dell'immediato passaggio all'attuazione di impianti in prossimità di miniere toscane e della Sardegna per ricavare catrame e semicoke, come sottoprodotto.

Petroli albanesi

S. E. Benni fa un'ampia relazione sulla produzione dei petroli albanesi e sulla attività svolta in questo settore dalla Azienda Italiana Petroli Albanesi.

Il Duce sottolinea l'importanza di tale attività che costituisce una forma completa di collaborazione con la amica nazione albanese.

Il Duce dà ora la parola al vice presidente della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità on. Bono, per riferire sul problema della energia idraulica. Questi rileva che gli impianti in costruzione di immediata attuazione da parte delle aziende municipalizzate e delle aziende private elettrocommerciali, saranno in grado di assicurare per il 1940 una maggiore produzione di energia rispetto al '36 di oltre 5 miliardi di kwo. compresi i kwo. prodotti in più dagli impianti di Lardarello. Con questa massa di produzione si può provvedere ad assicurare largamente il fabbisogno di energia per i consumi autarchici e per l'incremento degli altri consumi.

L'on. Bono mette in evidenza la necessità della sollecita costruzione della rete nazionale di interconnessione, accenna alla necessità che sia incoraggiata la fabbricazione dei materiali metallici occorrenti agli impianti in costruzione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici riferisce alcune notizie riflettenti i progressi fatti in questo settore. Precisa che con le realizzazioni degli impianti in corso verranno soddisfatte in pieno quelle che sono le previsioni dei piani. Si intrattiene inoltre sul problema dell'interscambio della energia elettrica e comunica le proposte fatte al comitato di mobilitazione della energia elettrica. Il senatore Bocciardo accenna all'incremento del consumo verificatosi in questo periodo ed indica alcuni utili accorgimenti tecnici che potrebbero utilizzare al massimo i quantitativi di energia prodotti. Propone alla Commissione suprema per l'autarchia, la approvazione del seguente voto:

« La Commissione suprema per la autarchia delibera che nelle concessioni alla costruzione di laghi artificiali ai fini idroelettrici venga tenuto conto della regolazione ottenibile nel bacino imbrifero cui i singoli laghi appartengono, ma anche della maggiore regolazione che agli stessi possono apportare più vasti sistemi idroelettrici regionali o nazionali, che nella concessione dei sussidi facoltativi previsti dalla legge vigente per la costruzione di questi laghi artificiali, venga tenuto particolare conto delle dette circostanze ».

Impianti idroelettrici

Sullo stesso problema prendono la parola l'on. Benni il quale accenna al contributo che le ferrovie portano all'autarchia nel settore elettrico, l'on. Muzzarini che mette in rilievo la necessità che nella concessione di impianti elettrici si tenga conto dell'interesse agricolo agli effetti delle irrigazioni, il ministro dei LL. PP. il quale fa presente in qual modo siano tenute presenti nella concessione di impianti elettrici le necessità prospettate dal senatore Bocciardo e dall'on. Muzzarini.

Dopo alcune dichiarazioni dell'ingegnere Iacobini il quale si associa alla mozione presentata dal sen. Bocciardo, prende la parola S. E. Volpi il quale rileva come la produzione dell'energia idraulica sia la più tipica forma di autarchia italiana e come questo settore della attività industriale abbia dato imponente realizzazione. Sono circa 20 miliardi di lire investiti che hanno prodotto grande economia di valuta, in specie per l'acquisto dei combustibili.

Come ha detto il Ministro dei LL. PP., i nuovi impianti idroelettrici per l'autarchia si stanno eseguendo in anticipo sui tempi segnati dai piani preventivi e hanno dimostrato per il loro finanziamento come gli istituti esistenti, uniti ai mezzi delle singole aziende, siano sufficienti.

Si passa quindi ad esaminare l'attuazione dei piani autarchici per quanto riguarda i servizi. L'on. Morelli riferisce sui progressi realizzati quest'anno nel campo delle costruzioni edili, soffermandosi a parlare della eliminazione, o almeno del la riduzione della quota di importazione relativa all'impiego dei quattro materiali fondamentali, cioè il ferro, il cemento, i laterizi e i legnami. Egli ricorda in particolare a tale proposito la emanazione del provvedimento legislativo del novembre 1937 che prescrive la obbligatorietà della muratura ordinaria per abitazioni fino a un determinato numero di piani, adotta nuove norme di calcolo degli edifici con la intelaiatura in cemento armato, eleva i carichi di sicurezza del ferro omogeneo e rivede la classifica delle località sismiche.

Edilizia

In merito all'impiego del ferro nelle costruzioni edili, l'ing. Rocca osserva che a piano autarchico attuato, e cioè nel 1941, il ferro sarà un prodotto nazionale. Egli propone la costituzione di una commissione intercorporativa che stabilisca periodicamente gli indici autarchici dei singoli prodotti per concordare fra le categorie interessate il loro impiego più utile nella varie attività industriali.

Il Ministro Lantini osserva che effettivamente i rilievi fatti dall'ing. Rocca mostrano la complessità dei vari problemi e le difficoltà del coordinamento tra l'azione da svolgersi nei vari settori. Aderisce alla proposta avanzata per la costituzione di una commissione intercorporativa che esamini queste questioni di coordinamento ai fini dell'archia. Occorre però che ad essa si conceda il tempo necessario per procedere nei lavori con ogni ponderatezza.

Concludendo la discussione sulle realizzazioni autarchiche conseguite nel campo dell'edilizia, il Duce dichiara che la competente Corporazione deve avere per obiettivo l'impiego totalitario di carbone italiano nell'industria produttrice materiale edilizio.

Gas illuminante

Si passa poi al settore gas illuminante. Riferisce l'on. Bono, vice presidente della Corporazione acqua gas ed elettricità. Egli mette in rilievo i risultati ottenuti nel riscaldamento dei forni con lignite nazionale gasificata, in gassogeni centrali o con carbone sardo, auspicando la maggiore diffusione possibile nell'impiego del combustibile nazionale, la cui produzione è in continuo aumento.

Sul settore dell'abbigliamento prende la parola l'on. Parolari il quale si sofferma sull'andamento dell'esportazione ed al consumo interno in questo settore. Dà comunicazione inoltre dell'azione che si sta svolgendo per lo sviluppo della propaganda all'estero in favore dei nostri modelli e accenna al problema dei prezzi che sarà attentamente esaminato dalla Corporazione. Dopo aver ricordato come occorre stroncare in modo assoluto quella tendenza all'esterofilia che ancora si manifesta in qualche settore del consumo, l'on. Parolari ricorda l'attività svolta dal Partito per la affermazione della mentalità autarchica, non soltanto nel settore della moda, ma in tutti i settori della produzione e ne rileva il notevole significato e la grande importanza per il conseguimento integrale delle finalità della autarchia.

Propone la seguente mozione che viene approvata dalla Commissione: « *La Commissione suprema per la autarchia, preso atto della azione autarchica svolta dal Partito, esprime un vivo plauso al Segretario del Partito ed ai suoi collaboratori* ».

Sullo stato di attuazione del piano autarchico per le comunicazioni marittime riferisce l'on. Pala. Egli pone in rilievo come la funzione della marina da passeggeri e della marina da carico, non soltanto sia quella di trasporto di passeggeri, ma anche quella di procurare valuta straniera, trasportando merci e passeggeri di provenienza estera. Per quanto riguarda la marina di linea, accenna al programma della Finmare che è già in corso di attuazione con numerose unità già impostate e altre per cui gli studi sono notevolmente avanzati.

Marina da carico

Per quanto riguarda la marina da carico necessaria ai trasporti di massa, quale il carbone i cereali e altri, ritiene che vi sia la possibilità di trasportare ogni anno 15 milioni di tonnellate di merce e che perciò sia necessario attrezzarsi per avere il naviglio occorrente, ciò che si sta già facendo, mediante i recenti provvedimenti emanati dal Governo per agevolare agli armatori la costruzione di navi nei cantieri italiani.

Precisa che la situazione dei cantieri italiani è in questi due anni migliorata: *nel 1937 sono state impostate 131 nuove navi per 76.508 tonnellate e ne sono state varate 97 per 42.200 tonnellate. Nel primo semestre 1938 sono state impostate 84 navi per 92.581 tonnellate e ne sono state varate 75 per 64.874 tonnellate. Al 30 giugno 1938 sono rimaste in costruzione 83 navi per 107 mila 220 tonnellate.*

Sulla attività che ha già svolto e che si propone di svolgere la Finmare, riferisce diffusamente l'ingegnere Lojacono esponendo i concetti seguiti dalla società nella riorganizzazione dei servizi di linea, sopratutto per quanto riguarda la standardizzazione delle navi. Accenna quindi ad alcuni criteri tecnici che sono stati seguiti nella trasformazione di due grandi transatlantici e prospetta le possibilità di risparmio nel costo del combustibile consumato attualmente dalle navi mediante la adozione di opportuni accorgimenti.

Il Duce toglie quindi la seduta alle ore 20, rinviandola al 1. novembre.

Rapporto del Duce a 300 ufficiali reduci di Spagna

ROMA, 26.

Oggi alle ore 12, presentatigli dal generale Berti comandante del corpo di truppe volontarie italiane in Spagna, il Duce ha tenuto a palazzo Venezia, nella sala Regia, un gran rapporto a 300 ufficiali delle due divisioni « Littorio » e « 23 marzo », testè rimpatriati. Egli ha esaltato lo spirito di sacrificio e l'eroismo di cui hanno dato prova in tanti vittoriosi combattimenti i legionari italiani andati in Spagna a difendere insieme con la causa di Franco, quella della civiltà europea.

Erano presenti il gen. Pariani, il gen. Valle, l'ammiraglio Cavagnari ed il gen. Russo.

I trecento ufficiali legionari, con alla testa i generali Berti, Francisci, Bergonzoli e Marini, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. La folla, ammirata e commossa, ha tributato ai valorosi combattenti vibranti manifestazioni. Dopo il rapporto del Duce, gli ufficiali hanno partecipato ad una colazione offerta alla sede del Circolo delle Forze Armate a Palazzo Barberini, mentre attorno ad essi si stringeva cordiale e cameratesca la folla degli ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

L'arbitrato nella vertenza ungaro-ceca

BUDAPEST, 26

Ecco il testo della nota consegnata oggi dal Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia al Ministro di Ungheria a Praga:

« Il Governo cecoslovacco ha sottoposto le proposte presentate dal Governo ungherese il 24 ottobre u. s. ad un attento e profondo esame. Il Governo cecoslovacco si permette di sottolineare nuovamente che le attuali trattative si riferiscono esclusivamente alle questioni della minoranza ungherese.

« Poichè il numero uno e due del protocollo ammesso agli accordi di Monaco del 29 settembre u. s. menzionano soltanto le minoranze ungheresi e polacche, così le altre questioni etniche dovranno rimanere fuori del quadro delle attuali trattative.

« Per ciò che si riferisce alle questioni della minoranza magiara, il Governo cecoslovacco è ancora animato dall'intimo desiderio di raggiungere una soluzione sincera rapida e completa.

« A questo scopo ha presentato il 22 ottobre le proposte che riguardano l'intero territorio nazionale ungherese. Queste proposte sono state considerate come una base per ulteriori trattative, senza escludere la volontà di mutamenti. Poichè il Governo ungherese non ha trovato soddisfacenti tali proposte, il Governo cecoslovacco è d'accordo nel sottoporre le questioni della minoranza ungherese all'arbitrato della Germania e dell'Italia come firmatarie del protocollo di Monaco.

« L'eventuale partecipazione di altri arbitri dovrebbe essere lasciata alla decisione delle due Potenze. Se queste due Potenze accettassero la proposta dell'Ungheria, concernente la Polonia, allora il Governo cecoslovacco proporrebbe di fare entrare anche la Romania a prendere parte all'arbitrato

« La modalità dei termini sullo sgombero da parte delle truppe e delle autorità ceche, nonchè sulla occupazione delle truppe e delle autorità ungheresi, dovranno essere determinate ugualmente dal tribunale arbitrale.

« Il Governo cecoslovacco propone l'immediata convocazione di una commissione composta di esperti militari ungheresi e cecoslovacchi al fine di preparare e sollecitare la esecuzione dei necessari provvedimenti ».

La notizia che con la sua odierna nota di risposta all'Ungheria, il Governo cecoslovacco nel dichiararsi disposto ad accettare l'arbitrato dell'Italia e della Germania nella soluzione delle questioni territoriali ungheresi, ha proposto che nella eventualità della partecipazione della Polonia all'arbitrato, anche la Romania sia chiamata a prendervi parte, ha destato viva impressione in questi ambienti. La proposta di Praga, per quanto non ufficiale, viene qui considerata sopratutto come una prova di fiducia che la Cecoslovacchia ha dato alla Romania. Nei circoli ufficiali si assicura stanotte che la Romania accoglierà la richiesta cecoslovacca.

Convenzione commerciale franco-italiana

PARIGI, 26.

Il direttore degli accordi commerciali sig. Hervè Alphand, partirà da Parigi il 31 ottobre per Roma, ove avranno inizio i lavori della commissione permanente franco-italiana costituita in seguito all'ultima convenzione commerciale per procedere all'esame periodico del funzionamento dell'accordo. Il sig. Alphand sarà accompagnato dagli esperti dei ministeri degli esteri delle finanze della agricoltura e del commercio.

Osservatorio

Riarmo sì, ma...

Lord Halifax ha parlato di recente ad Edimburgo con fiorite metafore. Dopo un esordio dantesco in cui ha citato paradiso, purgatorio ed inferno, ha affermato che l'Inghilterra, evitando l'inferno, la guerra cioè, deve passare attraverso il purgatorio, cioè la pace armata, per giungere attraverso la purificazione ad un paradiso di pace in un mondo di agnelli e di colombe. Quindi i tre miliardi di sterline, circa trecento miliardi di lire, stanziate per il riarmo e spendibili in tre anni, sono stati paragonati dall'immaginifico lord Halifax ad un provvidenziale ombrello, buono per ripararsi dalla pioggia. Un po' caro forse, ma la salvezza dell'Impero britannico che del resto nessuno minaccia, vale bene una cifra anche superiore.

Ci assale tuttavia il dubbio che questo riarmo grandioso non sia del tutto sufficente alla salvezza dell'Impero. Soldi sì, va bene, l'Inghilterra ne ha tanti e può spenderli come vuole, ma da che mondo è mondo per usare convenientemente le armi ci vogliono gli uomini, uomini possibilmente che siano disposti ad usarle e a correre il rischio che tale uso comporta normalmente. Temiamo che questi tre miliardi di sterline non vogliano essere per avventura un colossale premio di assicurazione contro i rischi che può correre la sicurezza dello Impero ed anche contro i rischi personali e probabili di ogni singolo suddito di S. M. Britannica.

In tal caso, ce ne spiace per lord Halifax e più per i contribuenti britannici, nessuna compagnia assicuratrice al mondo può dare simili garanzie. Manca ad essa il capitale necessario a farla: cioè l'elemento uomo e che manchi ce lo dice oggi un eminente fisiologico, sir Leonardo Hill, il quale, parlando ad una riunione della società per il controllo razionale delle nascite, ha affermato che dal 1918 ad oggi le pratiche contro le nascite hanno sacrificato in Inghilterra un numero di vite umane maggiore di quelle sacrificate durante gli anni più cruenti della grande guerra. Per far fronte ad una situazione demografica sempre più allarmante e per salvare l'Impero britannico — ha dichiarato l'illustre uomo — Il Governo deve seguire immediatamente lo esempio di Mussolini e di Hitler e prendere tutti quei provvedimenti che occorrono perchè ciascuna famiglia britannica si renda conto che ha il dovere di dare alla patria almeno tre o quattro figli.

Parole giuste ma sgradevoli per l'egoismo di certi popoli. Cara sterlina va bene, ma dare figli, che pretesa assurda. Imitare Mussolini ed Hitler, i due dittatori, che offesa per i sacrosanti principî democratici! Meglio l'ombrello di lord Halifax che seguire la via additata da sir Hill. Se l'ombrello farà poi acqua e non sarà di autentica gloria, pazienza. Che il controllo sulle nascite abbia fatto più vittime che la guerra sarà anche vero, ma si tratta di vittime non nate, mentre gli inglesi che vivono desiderano ardentemente non morire e vivere anzi più comodamente e più a lungo possibile.

Un onesto

Avviene che un comunista francese possa anche essere onesto. Onesto è senza dubbio il sindaco francese di Vallauris signor Pierre Chalmette che, richiesto dai «compagni» di fare praticamente la spia ai fini di una progettata guerra civile nel settembre scorso, ha preferito dimettersi dal partito. Egli ha oggi resa pubblica la lettera di dimissioni in cui tra l'altro scrive: «Quando voi mi domandate di denunciare mia moglie, la mia famiglia, i miei amici, quando voi mi domandate di informarvi sulle loro relazioni, sui loro pensieri a quanto io stesso li rispetti, allora vi rispondo: No, mai! In quanto a denunciarvi i miei nemici mi è impossibile perchè io non considero come nemico quello che non pensa come me. Io non ho l'abitudine di tradire quelli che hanno riposto in me la loro fiducia».

La coraggiosa e leale lettera del sig. Chalmette ha prodotto viva impressione e l'opinione pubblica apprezza altamente la energica decisione presa dal sindaco di Vallauris.

L'apprezziamo anche noi, ma crediamo che la coraggiosa dichiarazione stia per costare al signor Chalmette il posto di sindaco, non per mancanza di fiducia da parte degli elettori, ma per ordine del Governo di Parigi, così energico quando si tratta di colpire i nemici di Mosca!

Paura di tutto

Un giornalista di Praga del quale per un senso di pudore non si fa il nome, ha dichiarato al giornale egiziano Ahram *che il suo Paese è vittima della decrepita democrazia che costituisce ancora la fede politica dei popoli decadenti.* La democrazia — *ha detto il giornalista* — ha una caratteristica: la paura. Paura della responsabilità, paura della guerra, paura di tutto. *In quattro parole, essa è come Cagoia. Ricordate?* Mi no penso che per la paura. *Nessuna sorpresa che essa faccia la fine di Cagoia.*

Sempre disgrazie

La Francia è desolata per le vittorie giapponesi a Canton e ad Hankow, ma specialmente per quest'ultima. Non soltanto perchè essa significa un'umiliazione per le «grandi democrazie» e quindi anche per essa Francia, ma sopratutto perchè compromette una volta di più il prestigio militare dell'alleata Russia. Ancora una volta ed ancora in un settore delicato la Russia si rivela per quello che è: una incredibile montatura e un grottesco spaventapasseri. E dire che la Francia ha pagata tanto cara questa «preziosa» amicizia!

Scambi

La nave sovietica Smolny ha sbarcato a Le Havre, porto belga, 150 spagnoli rossi convenientemente istruiti nel pilotaggio aereo ed ha imbarcato altri 150 giovani spagnoli che andranno nell'U.R.S.S. ad imparare come si fa a farsi battere dall'ala legionaria. Naturalmente questi scambi avvengono attraverso il territorio francese. Scherzi del non intervento.

La Duchessa d'Aosta a Mogadiscio

MOGADISCIO, 26

La Duchessa d'Aosta, augusta consorte del Viceré, è giunta a Mogadiscio in forma privata con un aereo dell'Ala Littoria, ricevuta all'aeroporto dal Governatore e dalle principali autorità civili e militari. La Principessa ha compiuto la visita della città e delle adiacenze, fatta segno ovunque a spontanee, devote manifestazioni. Accompagnata dal Governatore si è poi recata al Villaggio Duca degli Abruzzi, sostando in commosso raccoglimento dinanzi alla tomba del Principe pioniere sulla quale deponeva una corona di fiori. S.A.R. la Duchessa d'Aosta si tratterrà in Somalia alcuni giorni.

La Gondrand al Duce

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto dalla Società Nazionale trasporti Gondrand una offerta di L. 60.000 che ha destinato alle colonie dei giovani lavoratori di Roma.

L'assistenza ai lavoratori agricoli nel nuovo contratto

ROMA, 26.

E' prossimo ad entrare in piena attuazione in ogni sua parte l'accordo stipulato nei giorni scorsi sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni fra la Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura e la Confederazione fascista agricoltori, per la sistemazione salariale e mutualistica dei lavoratori della terra. Con tale accordo le organizzazioni contraenti hanno affrontato e risolto i due più salienti problemi che da tempo erano in discussione: l'adeguamento salariale delle categorie braccianti e avventizie delle varie provincie e il perfezionamento in senso unitario delle prestazioni mutualistiche.

In virtù del patto interconfederale stipulato a decorrere dall'inizio dell'anno agrario 1938-39, i salariati [illegible] gli obbligati, gli avventizi e le maestranze specializzate delle provincie di Brescia, Bologna, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Padova, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Vercelli e Verona, vengono a beneficiare di un aumento del 6 per cento sulle tariffe salariali stabilite nei contratti collettivi scaduti e non rinnovati.

Per i salariati retribuiti con salari in danaro e in natura l'aumento è dovuto esclusivamente alla parte in denaro, in quanto per la parte in natura beneficiano del maggior valore dei prodotti agricoli derivante dalla tutela realizzata dal Governo fascista.

Analogo aumento è dovuto sulle paghe eventualmente più favorevoli godute dai lavoratori agricoli dell'anzidetto gruppo di provincie e trae la sua origine di un complesso di ordine di ragioni, ma sopratutto dalla situazione della economia agricola della zona indicata.

Sulla base di questa precisa direttiva si svolgerà per le restanti 82 provincie del Regno la attività di revisione contrattuale delle organizzazioni periferiche le quali, nello adempimento del compito loro affidato, non potranno non tenere conto, come sempre è avvenuto, delle condizioni e dei soddisfacenti aspetti della economia locale.

Dall'accordo stipulato notevolissimo è poi l'impulso che riceve la attività mutualistica. Ampliando e aumentando la sfera delle prestazioni e quella dei beneficiari, si rende realmente ed effettivamente la mutualità fisica e di sviluppo della razza. In attuazione di quanto concordato tra le due Confederazioni, i salariati fissi ed obbligati vengono a ottenere complessivamente le seguenti prestazioni:

a) indennità giornaliera aumentata rispetto a quella concessa attualmente;

b) assistenza sanitaria a domicilio ed in ambulatorio:

c) assistenza ospedaliera;

d) assistenza specialistica;

e) assistenza di maternità;

f) assistenza farmaceutica;

g) assistenza sanitaria a domicilio e in ambulatorio per familiari;

h) assistenza ospedaliera per familiari.

Per i braccianti eccezionali sono stabilite:

a) la corresponsione di una indennità giornaliera;

b) la concessione della assistenza sanitaria a domicilio e in ambulatorio;

c) la erogazione della assistenza ospedaliera.

Per quanto si riferisce alle categorie dei coloni e mezzadri nei confronti dei loro familiari è già in atto una assistenza sanitaria che presentemente è generica, ma che dovrà presto acquistare, in base agli studi che si vanno compiendo, maggiore estensione.

Ogni prestazione viene poi considerata come un complesso di cure destinate a venire tangibilmente incontro alle particolari esigenze del lavoratore e familiari. La indennità è prevista per 120 giorni di malattia a partire dal primo giorno. Le nuove misure assistenziali entreranno in piena attuazione col 1. gennaio.

Nel frattempo la Federazione nazionale delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli provvederà a perfezionare ed ampliare la propria attrezzatura in aderenza ai nuovi cresciuti compiti. E' evidente che il complesso delle varie prestazioni si mantiene strettamente aderente al gettito dei contributi offerti da ciascuna categoria di lavoratori agricoli e che era umanamente impossibile pensare ad un ampliamento e ad uno sviluppo, in senso così vasto e profondo, della attività mutualistica, senza provvedere contemporaneamente all'aumento dei suoi mezzi finanziari attraverso un congruo ritocco delle contribuzioni.

A tale adeguamento si provvede con l'accordo interconfederale stipulato, aumentando una quota al 3 per cento dell'importo delle retribuzioni contrattuali, i contributi da versarsi in tutte le provincie dagli agricoltori della Federazione nazionale fasciste delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli. Per la annata agraria 1938-1939 tale aumento è ad esclusivo carico degli agricoltori in tutte le provincie del Regno. Praticamente restano confermati per il 1939 i sistemi di riscossione dei contributi attualmente in atto nelle singole provincie, l'importo del contingente mutualistico da versarsi con i ruoli della nuova annata dovrà essere pari al doppio di quello di competenza dell'anno solare 1938 con riserve dei conguagli necessari. Il carico contributivo complessivo per il 1939 sarà dunque per tre quarti a carico degli agricoltori e per un quarto a carico dei lavoratori.

La fissazione ad esclusivo carico dei datori di lavoro per la nuova annata agraria dell'aumento dei contributi mutualistici porrà indirettamente i lavoratori agricoli a beneficiare di un'ulteriore maggiorazione nella retribuzione ragguagliata al 3 per cento. L'estensione della assistenza sanitaria a domicilio e in ambulatorio e della assistenza ospedaliera ai familiari dei salariati fissi ed obbligati e la possibilità data ai braccianti abituali e occasionali di ottenere per i propri familiari l'assistenza sanitaria a domicilio e in ambulatorio in luogo dell'assistenza farmaceutica, allarga notevolmente per parecchi milioni di unità il già vastissimo fronte della mutualità agricola.

Questa in attuazione del nuovo accordo, viene ormai a far beneficiare della sua proficua azione tutta la popolazione contadina italiana, con sensibili risultati per l'opera di tutela e di rinvigorimento della razza che il Regime va efficacemente svolgendo.

Modalità per l'uscita degli ebrei dal Regno

ROMA, 26.

A far tempo dal 28 ottobre mese corrente gli stranieri ebrei maggiorenni che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 4 del R. D. L. 7 settembre 1928 XVI N. 1381, dovranno esibire e consegnare alle autorità di P. S. di frontiera o del porto di imbarco all'atto di lasciare il territorio del Regno, oltre agli altri documenti di rito, una attestazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero del seguente tenore:

«In esito alla vostra richiesta del..... e ad analoga vostra dichiarazione inoltratasi a mezzo della..... (banca)..... di..... confermiamo che a vostro carico fino ad oggi non risultano in corso impegni di cessione divise per benestare all'esportazione, nè crediti per esportazioni nei confronti di ditte residenti in Paesi con cui vigono accordi di clearing o di scambi compensati, nè l'impegno di documentare l'avvenuta importazione a fronte di pagamenti effettuati in precedenza di via anticipata, nè, infine, impegni o crediti di qualsiasi altra natura derivanti da transazioni con l'estero in dipendenza della attività svolta durante la vostra residenza nel Regno, che non siano garantiti da corrispondenti depositi cauzionali».

Per ottenere tale attestazione gli interessati dovranno rivolgersi alla Banca d'Italia o ad altra banca agente operante nella zona della loro abituale residenza, rilasciando corrispondenti dichiarazioni e precisando la località di frontiera o il posto da cui intendono uscire dal territorio del Regno.

Nuove adesioni al "Premio Cremona,,

A S. E. Farinacci, Presidente del Comitato per le Manifestazioni Artistiche Cremonesi, continuano a pervenire adesioni e plausi per la iniziativa del «Premio Cremona». In questi giorni, infatti, l'on. A. Maraini, Segretario del Sindacato Nazionale Belle Arti, ha comunicato che il Sindacato stesso dava l'entusiastica adesione sua e degli artisti italiani all'iniziativa del Comitato Cremonese. Il quale ha dovuto effettuare una ristampa del Regolamento e delle schede di partecipazione, per poter far fronte alle richieste di Artisti che vanno sempre più aumentando.

Alle adesioni morali, l'iniziativa Cremonese aggiunge, quotidianamente, adesioni concrete sotto forma di nuovi cospicui contributi. Sono, al riguardo, da segnalare parecchie ditte costruttrici di apparecchi radio le quali hanno riconosciuto che il Concorso pittorico per la riproduzione di una scena rappresentante l'ascoltazione alla radio di un discorso del Duce, costituisce, oltre che una spinta al miglioramento dell'arte, anche una propaganda notevole per la maggiore diffusione della radio fra il popolo.

Oltre alla Società Magneti Marelli, di cui abbiamo già fatto cenno e che ha offerto L. 10.000, sono da ricordare le seguenti Ditte, tutte di Milano, che hanno contribuito, ciascuna, con L. 5.000: S. A. Italiana Philips Radio, Ing. Allocchio Bacchini e C., S. A. Italiana Siemens e S. A. Italiana Safar.

Con tali adesioni, e con quelle che gli pervengono da ogni parte d'Italia, il Concorso «Premio Cremona» raccoglie un plebiscito di consensi.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Inghilterra Continente 3-0

I britannici hanno facile vittoria sulla slegata compagine continentale

LONDRA, 26.

Circa 45 mila persone hanno assistito all'incontro tra la nazionale inglese e la squadra dell'Europa continentale che si è svolta sul campo di Highbury. Il primo tempo si è chiuso a favore degli inglesi per due a zero. Fin dall'inizio gli inglesi si portarono all'attacco ben contenuti dalla mediana della squadra continentale la quale, dopo otto minuti di giuoco, passava al contrattacco impegnando a sua volta fortemente la difesa avversaria. In una successiva azione gli inglesi capovolgevano il fronte senza peraltro riuscire a segnare, dato che i loro reiterati tiri erano imprecisi. In questa fase di giuoco serrato si distinsero in modo particolare Kupfer e Piola, ben coadiuvati dai due interni. In complesso la squadra britannica, contrariamente alle quasi generali previsioni, si è dimostrata più affiatata di quella avversaria i cui attacchi sono apparsi slegati e privi di metodo. Andreolo al centro della mediana seppe sventare le azioni minacciose degli attaccanti inglesi. Al 22' di giuoco Hall piazzato in posizione favorevole coadiuvato dai compagni perveniva a segnare la prima rete per gli inglesi. La seconda rete inglese era segnata poco dopo per merito di Lawton.

Durante questo periodo si metteva in luce Olivieri il quale con una spettacolosa parata riusciva a bloccare un pallone, che sembrava destinato al sicuro successo, calciato da Copping. Poco prima della fine del primo tempo gli inglesi marcavano netta superiorità che però non si concretava sopratutto per i continui efficaci interventi di Olivieri il quale era costretto a parare palloni difficilissimi di Hall e di Goulden.

Alla ripresa l'ala destra della squadra continentale europea opera una veloce discesa ed avrebbe certamente segnato se il portiere inglese, Woodley, non fosse riuscito all'ultimo momento a bloccare il tiro preciso. Gli inglesi con un gioco serrato si portavano a metà campo bombardando letteralmente la porta avversaria difesa con accanimneto da Olivieri continuamente acclamato dal pubblico. Il pallone è rimasto così per oltre cinque minuti nell'area dei continentali; tuttavia i reiterati tentativi inglesi per segnare un altro punto sono falliti. Ripresisi gli avanti della squadra continentale passavano al contrattacco; il francese Aston eseguiva un preciso tiro ancora una volta bloccato dal portiere inglese. Un'altra azione offensiva degli inglesi si esauriva con un tiro di Lawton che colpiva il montante superiore della porta avversaria, il pallone veniva raccolto da Olivieri. Pervenuto in seguito ad Aston questi passava a Piola che effettuava un stupendo tiro. Interveniva Quilla il quale deviava. La prevalenza degli inglesi si protraeva ancora e Olivieri era chiamato a svolgere un intenso lavoro di salvataggio che riscuoteva gli applausi e l'ammirazione del pubblico. Verso la fine però Goulden a conclusione di una ben congegnata azione di sinistra, riusciva a segnare il terzo ed ultimo punto della giornata a favore degli inglesi. Reazione dei continentali, che serrano le file ma che non riescono a concretare. Si mettono in luce in questa ultima fase del gioco l'ungherese Zsengellier e Piola con i loro potenti tiri neutralizzati dal portiere inglese.

Arbitro l'inglese Jewel.

IL TORNEO DI I° DIVISIONE

Dopo i clamorosi risultati della seconda giornata

Il torneo di prima divisione del girone giuliano, al quale partecipano le nove squadre della nostra provincia, già preannunciato interessante dai significativi risultati della prima giornata, si riconferma tale più che mai dopo l'andamento delle partite di domenica scorsa.

Dopo due giornate soltanto di incontri è impossibile, per quanto buona volontà vi si ponga, intravvedere già la vincitrice del torneo che terrà impegnate le 14 squadre in gara serrata, per diversi mesi. Infatti con tante tappe ancora da raggiungere e superare gli sbalzi e gli assestamenti saranno numerosi; è probabile che con l'andare della competizione, alcune delle squadre che ora scompariscono nella nebbia delle posizioni più lontane, si facciano pian piano luce, scavalcando posti e posti. Al momento attuale fare calcoli seri, quindi, è assolutamente impossibile e bisogna limitarsi piuttosto a sguardi fuggevoli sulla tabella di marcia del torneo, e soffermarsi su quanto di meglio le compagini hanno messo in vista nelle battute iniziali.

Molti dei risultati della seconda giornata sono stati del tutto contrari al pronostico della vigilia che era pur tratto alla stregua dei risultati precedenti ed in relazione agli accoppiamenti.

Primo fra tutti, il più clamoroso per quanto non sia stato sanzionato da un punteggio rilevabile è quello che ha segnato la partita svoltasi al Polisportivo Moretti. Lo Spilimbergo, costretto alla divisione della posta in palio sul proprio campo dal Basiliano, non raccoglieva, alla vigilia della seconda fatica, molti suffragi in favore. Fors'anche i più accesi sostenitori della compagine azzurra — trasportati dall'entusiasmo per forza d'inerzia, a vedere ad ogni costo la propria squadra la migliore di tutte — nutrivano qualche dubbio sul successo della compagine del cuore. E ne avevano dei motivi! Anche prescindendo che la B dell'Udinese, essendo formata da elementi scelti e sottoposti a metodico e diligente allenamento per essere pronti ad ogni evenienza a rimpiazzare i compagni impegnati in divisione nazionale, stava a sfavorire inoltre gli spilimberghesi — fattore non trascurabile — la maggiore ampiezza del terreno di gioco ed infine l'inevitabile spaesamento di cui è presa sempre una squadra impegnata fuori casa. Anche quest'ultimo motivo non è fattore trascurabile, ma non è stato il caso di tenerne conto per la partita Spilimbergo-Udinese. Infatti gli atleti spilimberghesi, appena scesi in campo si sono accorti di essere in casa loro perchè i numerosi sostenitori della squadra azzurra, superavano di molti doppi la sparuta schiera del pubblico spettatore udinese sparpagliato ai quattro lati del vasto campo. Nella calda atmosfera provocata dall'incitamento degli entusiasti sostenitori gli atleti si sono immediatamente animati ed hanno affrontato così nelle migliori condizioni d'animo i temuti avversari.

Accortisi poi che il diavolo non era tanto brutto quanto lo si era dipinto, sorretti da ferma volontà hanno compiuto prodigi e regalato alla propria società una vittoria certamente non inventariata all'attivo.

Vittoria del resto meritatissima. La cronaca ha parlato diffusamente di questa partita mettendo in evidenza quanto la compagine ha fatto e quanto potrebbe fare quando al bagaglio così ben fornito di spirito agonistico di passione e di resistenza fisica di cui hanno dimostrato di disporre gli atleti, si aggiungerà un adeguato corredo di tecnica e di stile.

Dopo la seconda giornata, oltre allo Spilimbergo, un'altra squadra si mette in vista ed è la debuttante in prima divisione: il Basiliano che, dopo aver strappato il pareggio proprio a Spilimbergo, ha vinto in modo chiarissimo il confronto con l'anziana compagine sacilese; questa vittoriosa a sua volta, nella prima giornata, su una compagine pure dimostratasi imprevedibilmente decisa a far parlare di sè. Alludiamo al Tricesimo che lo scorso anno ha battuto il primato delle... sconfitte.

Basiliano e Tricesimo con il loro impreveduto avvio sembrano proprio destinate ad arruffare i calcoli dei pronosticatori. Anzichè comprimarie si rivelano protagoniste di primo ordine. Se il Tricesimo che ha fatto quella tal figura lo scorso anno, ed il Basiliano che proviene di peso dalla Sezione Propaganda, camminano così baldanzosamente, quali sono le squadre destinate, secondo i pronosticatori, a regalare punti? Il San Daniele forse che è il detentore del titolo e che è impossibile sia da ritenere compagine trascurabile? Attualmente il San Daniele è relegato in fondo alla classifica; è vero, ma fino ad oggi ha avuto per avversarie l'Udinese e la Triestina contro le quali avranno da cozzare anche le altre competitrici!

Sorprendente la sconfitta del Pordenone. Ma non è stata una sconfitta meritata perchè la compagine nero-verde, specie all'attacco, ha marciato con spigliatezza ma non è stata fortunata.

Dopo lo sguardo veramente fuggevole, si conviene che non solo perchè appena all'inizio, ma proprio per l'andamento stesso, così sconcertante della seconda giornata, è impossibile fare il men che incerto calcolo sull'andamento del vivace torneo che per ora è condotto dalle riserve rosso-alabardate e dal Pieris. Le due attuali capoliste anche domenica godranno del vantaggio di giocare in casa rispettivamente con il Pordenone e col Littorio di Fiume. Probabilmente, perciò, non perderanno il posto che occupano attualmente. Ma saranno veramente le squadre migliori?

La lotta è aperta e più che mai incerta.

• • •

Per domenica sono in calendario le seguenti partite: Solvay-Sangiorgina; Pieris-Pordenone; Triestina B-Littorio; Udinese B-Postumia; Basiliano-Serenissima; Tricesimo-San Daniele; Spilimbergo-Giovinezza.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda di Pordenone

Comunicato N. 17 del 25-10-1938-XVI

COPPA O.N.D. SPILIMBERGO

Gare del 23 ottobre 1938 XVI. — Si soprassiede alla omologazione della gara Gaio-Gradisca giocata domenica 23 corr. in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Rinuncia Spilimbergo B. — Si prende atto della rinuncia della squadra a margine per la gara Spilimbergo B-Tauriano e si dà partita vinta al Tauriano per 2 a 0. Si penalizza lo Spilimbergo B di un punto in classifica.

Gare del 28 ottobre 1938 XVI. — Venerdì 28 corrente, XVI annuale della Marcia su Roma avranno luogo le seguenti gare: ore 13: S. Giorgio della Richinvelda-Gradisca; ore 15.45: Spilimbergo B-Lestans; ore 15.45: Spilimbergo B-Lestans. Riposa: Gaio, Spilimbergo A e Tauriano.

Autarchia

Nella campagna autarchica anche lo sport si distingue come risulta da una relazione del Segretario del C.O.N.I. generale Vaccaro di cui stralciamo alcune note:

Nell'atletica leggera le uniche importazioni residuali riguardano il legno finlandese per la costruzione dei giavellotti e le canne di bambù per il salto con l'asta che crescono nelle dimensioni occorrenti soltanto in Asia. L'emancipazione dall'estero è completa nell'atletica pesante, nella ginnastica, nella scherma, nelle armi e munizioni occorrenti per il tiro a volo e la caccia, nei giochi di palla (calcio, pallanuoto ecc.), nel canottaggio, nel tennis. Per quanto riguarda il pugilato si importano soltanto i proteggi denti di gomma speciale. Per la vela ci vengono ancora dall'estero le vele per le imbarcazioni di stazza grande; per lo sci importiamo piccole quantità di legno hikori per la costruzione degli sci specialissimi da corsa. Nella motonautica l'autarchia è completa per entro-bordo.

PALLACANESTRO

La squadra del Guf a Treviso per la Coppa del Ventennale

Il quintetto azzurro del Gruppo Universitario Fascista di Udine, dopo la brillante vittoria riportata nel torneo «Coppa Città di Padova», parteciperà domenica prossima a Treviso ad un'altra serie di competizioni fra le migliori unità cestistiche delle Tre Venezie. In occasione del Ventennale della Vittoria, il Comitato esecutivo della Marca Trevigiana ha organizzato infatti un torneo al quale è assicurato fin da ora il migliore successo poichè vi hanno già aderito le più quotate compagini della regione, quali la Reyer, la Audax, la Dienai e il Cotonificio di Venezia, la Ginnastica di Trieste, il Guf, la Gil e il 9. Reggimento Bersaglieri di Treviso, il Mezzomo di Padova e non poche altre squadre di secondo piano quali la Gil Scapin, la Gil Montebelluna, il Laetitia di Venezia.

I goliardi friulani, che parteciperanno al prossimo campionato di prima divisione, mireranno quasi esclusivamente ad una affermazione di categoria, ma non è improbabile che le loro aspirazioni vadano al di là di questo pronostico.

PALLA OVALE

Gli allenamenti per la preparazione al campionato

Gli allenamenti della nuova squadra di pallaovale sono già cominciati e domenica scorsa, assieme ai giocatori della squadra federale i nuovi elementi pieni di entusiasmo e di buona volontà si sono assoggettati alle prime lezioni teoriche pratiche per apprendere le principali norme del gioco.

Oltre una trentina di elementi erano domenica mattina al Moretti confermando come la pallaovale abbia in poco tempo creato molti proseliti anche nella nostra città, in un ambiente cioè, ove sembrava che questo gioco non dovesse affermarsi.

D'ora innanzi gli allenamenti verranno compiuti in comune dalle due squadre udinesi; ciò contribuirà certamente a facilitare il compito dell'allenatore che avrà così sottomano tutti in una volta e la possibilità di far effettuare delle partite di allenamento assai utili per l'amalgama dei due «quindici».

Gli allenamenti avranno per ora svolgimento il martedì ed il giovedì dalle ore 12.30 alle 14.30 e tutti i giocatori della squadra federale e quelli della Rugby Pischiutta dovranno intervenire. Particolarmente invitati sono i seguenti giocatori della Pischiutta: Craighero, Iop Ferruccio, Milesi, Arnosti, Pilosio, Pittoni, Bellina Aldo, dott. Fortuni, Pletti, Agnola, De Pascal, Benedetti Manlio, Migliorini, Fadalti.

Gli operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 26.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessioni erano impiegati al 1.o ottobre corrente anno n. 32.834 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nella Sardegna con 2678, nel Veneto con 2471, nel Lazio con 2488, nell'Emilia con 2361, nella Toscana con 2093, nelle Puglie con 1816, nella Sicilia con 1770, nella Campania con 1686.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	26	25
Parigi	50.65	50.60
Londra	90.65	90.45
New York	19.—	19.—
Belgio	321.35	321.35
Olanda	1033.50	1033.—
Svizzera	431.50	431.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.85	73.90
Rendita 5%	94.25	94.25
Redimibile 3.50%	71.20	71.15
Redimibile 5% Imm.	94.25	94.30
Buoni Tes. 1940	102.20	102.10
Buoni Tes. 1941	102.825	102.825
Buoni Tes. 1943	91.40	91.50
Buoni Tes. 1944	93.65	93.725
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.15	90.15
I.R.I. STET 4%	576.—	576.—
I. R. I. 4.50%	457.50	457.50
E.L.F.E.R. 4.50%	462.—	462.—
Pubbl. utilità 6%	490.25	490.25
Pubbl. ut. a. tel. 6%	499.—	498.50
Credito Nav. 6.50%	506.50	505.50
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	498.50	500.—
Merid. di Elettr. 6%	498.—	498.—
Soc. Es. Telef. 6%	495.—	495.—
Titoli diversi		
La Centrale	991.—	979.—
Mediterranea	466.50	464.—
Meridionali	809.50	809.—
Coton. Cantoni	2830.—	2830.—
Coton. Olcese	439.—	440.50
Tessuti stampati	905.—	907.—
Linificio Can. Naz.	517.—	517.—
Man. Rossari	539.—	531.—
Man. Rotondi	420.—	425.—
Manif. Tosi	65.75	64.—
Man. Cot. Merid.	239.50	237.—
Unione Manifatt.	320.—	318.—
Lanificio di Gavardo	680.—	675.—
Lanificio Rossi	3190.—	3150.—
Lanificio Targetti	93.—	94.—
Cascami seta	318.—	316.—
Chatillon	83.—	83.50
Snia Viscosa	390.50	386.50
Ansaldo	46.50	46.75
Ilva	211.—	209.50
Monte Amiata	366.25	363.—
Montecatini	151.25	150.75
Dalmine	148.—	149.—
Breda	267.—	268.—
Bianchi	89.—	89.25
Isotta Fraschini	22.—	20.—
Fiat	452.—	452.—
O.M.I. già Reggiane	79.—	78.50
Adriatica di El.	168.75	168.50
C.I.E.L.I.	365.—	365.—
Dinamo	335.—	335.50
Edison	357.75	357.—
Edison postergate	279.—	279.—
Elettr. Bresciana	339.—	339.—
Valdarno	183.25	184.—
Emiliana	560.—	558.—
Forze Idr. Lig.	113.25	113.—
Cisalpina priv.	117.—	118.—
Cisalpina ord.	97.25	97.50
Seso	82.50	80.50
Sip	60.—	59.75
Tirso	106.50	107.—
Vizzola	435.—	434.—
Merid. Elettr.	272.50	270.—
Terni	232.25	232.—
Unes	9.50	9.50
Tecnomasio Ital.	99.75	96.50
Distillerie Italiane	196.—	195.—
Eridania	510.—	508.—
Raffineria L. L.	611.—	611.—
Romana Zuccheri	82.75	82.50
A.N.I.C.	95.50	95.25
Fondi Rustici	84.50	85.—
Beni Stabili	195.—	195.—
C. I. G. A.	70.75	70.50
Cementi Bergamo	232.50	232.—
Pirelli Italiana	1221.—	1219.—
Pirelli e C.	433.—	436.—

La R. Pretura di Pontebba

in data 30 settembre 1938 XVI, ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

EHRLICH Giovanni fu Giacomo, nato il 1 novembre 1876 a Malborghetto, ivi residente, negoziante, per avere il giorno 26 agosto 1938 in Ugovizza, posto in vendita e ritenuto per vendere aceto di vino bianco, che all'analisi risultò di acidità totale inferiore alla prescritta (contravvenzione all'art. 18 del R. D. L. 2-9-1932 n. 1225).

Omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di Lire cento di ammenda, alle spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e ne «L'Agricoltura Friulana».

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere
cav. Alborghetti

LA BONIFICA

Tutte le sere, all'imbrunire, quando Maria, la bella contadina della fattoria, percorreva lo stradale per portare due bidoni di latte alla latteria del paese, Naldino usciva dal padule coi suoi due spinoni e il fucile ad armacollo e, dettole — buona sera — l'accompagnava nel suo tragitto.

La strada era solitaria, fiancheggiata da fossi profondi, in cui d'estate infoltiva il canneto, fiorivano le ninfe e concertavano i rannocchi; e, subito al di là dell'acqua, s'ergevano filari di ontani frammezzo ai quali svettava più alto qualche pioppo. Non c'era nel tratto di sette chilometri che divideva i due paesi situati alle estremità altra abitazione all'infuori della fattoria di Maria, la bella casa colonica costruita da poco, tutta rossa di mattoni, con le finestre larghe come usan le case del nostro novecento, e della vecchia bicocca di Naldino, costruita sull'altro lato della strada, un po' con falasco canneggiole e tavole e un po' con mattoni, quali i molt'anni avevano impresso la patina della vecchiaia, che in quel luogo era data sopratutto dall'umidore in cui la casetta affondava. Tutt'intorno nient'altro che paludi, marcite e acquatrini: solo accanto alla fattoria di Maria, per un largo tratto, c'era della campagna, come un'oasi di coltura e di vita in tanto abbondare di acque e di stramaglie. L'estate era, ancor piacevole, per la ragazza, portare il latte al paese; ma le sere d'autunno e d'inverno, benchè la mungitura fosse anticipata, era sempre una pena per lei affrontare quello stradale. Quando suona al paese l'Ave Maria bisogna incamminarsi, fosse vento pioggia o neve: il latte doveva essere consegnato in giornata ed il fattore, suo padrone diretto, non ammetteva infrazioni ai suoi voleri. Per questo Naldino aveva pensato di farle buona guardia con la sua persona, con il suo fucile e con i suoi cani. Chi avrebbe ardito fare un piccolo torto a una coppia del genere che s'avviava sull'imbrunire, tutte le sere, verso il paese? E Maria, da quando sapeva di incontrare subito fuori il compagno, s'era sentita sollevata dal suo compito, il quale fra l'altro doveva essere svolto da lei, ch'era la maggiore di quattro ragazzi. Più che sollevata, in verità aveva un po' alla volta preso piacere a questo tragitto serale. Naldino dimostrava gran simpatia per lei, era così premuroso (talvolta le portava persino i recipienti del latte), così affettuoso che i quattro chilometri di strada non pesavano più. Ed egli le sere l'attendeva nell'uscir dal padule dopo un pomeriggio di caccia; e Maria era orgogliosa di aver per compagno un cacciatore che nei dintorni e al villaggio aveva fama di bravura non comune.

Soltanto — non c'era rosa senza spine — Naldino era povero... Non aveva casa, ampia l'aia starnazzante di polli, la stalla ben fornita di mucche, di buoi e di vitelli come la sua, con la campagna coltivata adiacente. Egli abitava nella bicocca-capanna della Pioppeta assieme ai genitori, che vivevano a stenti e di miseria allevando qualche animale, coltivando un quadrattino di melma più che di terra accanto alla casetta e d'inverno fabbricando scope, intessendo sedie ed arrangiandosi con altri lavorucci del genere: lavorucci di miseria. E Naldino che, nato su quella terra vergine e selvaggia non aveva avuto l'animo di abbandonarla per emigrare, come avevan fatto quasi tutti i suoi coetanei, e s'era lasciato avvincere dalla malia della palude fin dalla sua adolescenza e quindi, per naturale inclinazione, dalla passione della caccia, vagava da mane a sera per le stanze, per le solenni distese di acquatrino con i suoi cani; ne uccideva anche per vivere. Era diventato esperto cacciatore e la preda non mancava mai nella sua carniera. Gli uccelli — beccaccini, germani, gallinelle — gli fruttavano danaro in anticipo dai signori che abitavano nei paesi vicini. Ed egli qualche pomeriggio, per dar riposo ai cani li andava personalmente a consegnare laggiù, ai casali della Torsatta, ove c'era un uomo che s'incaricava della rivendita.

Com'era bella quella sua vita selvaggia e spensierata! Quel paesaggio mesto e solenne, con le sue vergini distese, ov'egli, povero com'era, si sentiva un piccolo re, gli dava un piacere immenso, una specie di sottile godimento ineffabile, dal quale non si sarebbe potuto staccare neppure per tutto l'oro del mondo. Che valeva l'oro del mondo paragonato alla sua vita libera, indipendente, ricca di semplici sensazioni, piena d'aria, di luce e di sole, piena delle soavi voluttà che solo la natura sa largire, lontano dall'umanità e da tutti i suoi malanni, vicina a Dio e alle cose da Lui create? In fine, dopo tutto, qualcosa per vivere se lo procurava sempre: il suo palude non gli lasciava mai mancare il pane. Era ricco, il palude: la sua terra non dava grano nè foraggi, ma forniva il pascolo a tanti uccelli che calavano dal cielo come un dono di Dio. Quelli erano il miglior raccolto. I compagni ch'erano emigrati in paesi lontani, mandavano i loro risparmi alla famiglia, ma egli non si lasciava sedurre da codesti miraggi. Infine — diceva — di fame non è morto nessuno. E gli piaceva sfruttare questa vitaccia fatta di miseria e di libertà. Soltanto, ecco c'era un guaio, l'unico che cominciasse a incidere dolorosamente nel suo animo: il guaio era la sua Maria, che non sapeva come avrebbe potuto portarsi in casa, lui ricco solo di sogni. Voleva bene, in verità, alla sua Maria, e quell'accompagnamento serale era valso sempre più a cementarlo, chè durante quelle ore, fra tanta solitudine, la ragazza gli aveva rivelato il suo animo. Ma... una cosa era l'amore e un'altra era l'accasarsi. Come poteva egli soltanto concepire un simile progetto? Chi gli avrebbe dato i mezzi per mettere su casa e per vivere, sia pur vivere nel cuor d'una palude? Tutti gli avrebbero detto ch'era matto. E questo, povero Naldino, lo capiva. Egli avrebbe desiderato di unirsi presto alla sua ragazza. Il suo sogno era quello di poter possedere, lì nel suo regno, un po' di terreno, come quello di Maria, e lavorarselo assieme a lei e vivere della terra e continuare, nelle ore libere, a godere della sua passione. Ma il terreno com'egli lo voleva era una utopia. Non c'era, nel raggio di chilometri, altra oasi di terra capace di frutti che quella lavorata dalla famiglia di Maria. Tutto d'intorno era acqua sgorgante dal suolo, acqua che scorreva nei fossi, acqua che stagnava nelle bassure, e canneti e stramaglie brune, buone soltanto a fare un po' di letto alle bovine, un po' di letame.

* * *

Senonchè, proprio in quell'epoca, cominciò a diffondersi nei paesi vicini e presto arrivò ai casolari sperduti e alle fattorie, la notizia che grandi lavori sarebbero presto venuti a trasformare il terreno. Non si sapeva precisamente che cosa fossero e come avvenissero. Si sapeva soltanto che portavano un nome che si chiamava «bonifica». Taluni, i più sapienti, avevano letto al villaggio vicino i giornali e la notizia era ormai certa: presto sarebbero cominciati i lavori della bonifica del territorio compreso fra i paesi di X e X, il territorio ove Naldino aveva la sua vecchia bicocca.

La bonifica! Parola strana e magica che risuonava per la prima volta in quelle lande deserte e selvagge. Che cos'era infine questa bonifica? Al villaggio certuni, che dicevano d'intendersene per essere stati da giovani a lavorare come braccianti in altre imprese del genere, fornivano spiegazioni su spiegazioni, dimostrando di saperla lunga: la bonifica era la salvezza, era la ricchezza, era il miracolo della trasformazione della terra. In una parola, la risorsa di quella popolazione. E Naldino ascoltava, nelle pause della caccia, questi Mentori improvvisati, e rimaneva estasiato e perplesso. Non sapeva rendersi ragione del come avrebbe potuto avvenire questo miracolo, dimostrava di crederci un po', restava silenzioso e assorto quando gli parlavano che la palude sarebbe scomparsa, che sarebbe sorto il grano là dove era il canneto, e il suo pensiero correva ora preoccupato alla caccia, ora lieto e radioso alla sua Maria. Chè il suo animo era diviso: e le due passioni contrastavano in esso con tutta la forza di cui erano capaci. La bonifica! Sì, ben venuta sarebbe stata se anche a lui, il padrone avesse dato un ettaro di terra vergine, su cui lavorare, lottare, gioire e soffrire, in una parola vivere con la sua Maria; ma per la caccia, oh, per quella sarebbe stata la fine. Nei campi di grano, di granoturco, nei filari di viti, nelle foraggere, nei medicai, i beccaccini non si sarebbero certo trovati, i germani non avrebbero più sostato, ed egli non amava che quelli, e solo per quelli concepiva la caccia.

D'altro canto, con la terra, avrebbe potuto aver con sè la sua donna, metter su famiglia, vivere come tanti altri. Avrebbe anche lui costruito una bella casa, tutta nuova, coi mattoni rossi, le ampie finestre, l'aia vasta e la stalla razionale..., chissà, forse in pochi anni avrebbe potuto metter da parte qualche risparmio, ingrandirsi nella sua azienda, e poi e poi... Ed egli, fra questo mulinar di pensieri, soffriva anche quando sperava in una futura felicità.

Di lì a due mesi, vagando per le sue lame in cerca di beccaccini, lo insospettirono certi armeggii che degli uomini stavano facendo in quelle zone. Erano venuti certi signori con l'automobile, con la motocicletta, e si internavano nel padule, compivano misurazioni, osservavano dentro certi strumenti posti su di un treppiede e infiggevano nella mota dei pali e sfrondavano degli alberi e ne segnavano in bianco e in rosso il tronco e in cima ponevano una tavola a mo' di segnavento, così che potesse vederla a distanza. Naldino capì che quelli erano i primi segni della grande trasformazione. Ormai non v'erano più dubbi: la bonifica era prossima. Teneva aperte le orecchie quando quelli del villaggio che leggevano le gazzette. E difatti, a queste incursioni dei tecnici e a queste misurazioni, fecero seguito di lì a poco le prime squadre di operai, la costruzione delle prime baracche, l'arrivo delle prime macchine, enormi macchine dal collo lungo come le giraffe, che quando erano in funzione facevano uno strano rumore di ferraglia squassata che si udiva a distanza. E gli uomini cominciarono a fendere la palude, tagliandola in canali, in strade, in rettifili, e autocarri andavano e venivano carichi di ghiaia e di cemento; e si videro i primi ponticelli elevarsi sui canali simmetrici e maestosi, e le rogge tortuose in breve sparirono, convogliate in questi fiumi costruiti dagli uomini.

Naldino seguiva nelle sue scorribande lo svolgersi dei lavori, che assumevano proporzioni sempre più vaste e più imponenti. Tutto il suolo era sconvolto e il limo nerastro saliva in buche al sole. Il suo regno spariva di giorno in giorno, il padule diventava irriconoscibile. Vecchie piante di ontani e di salici, che prima affondavano le loro radici nell'acqua e nella fanga, venivano divelte dalla furia degli uomini. Le acque a poco a poco si ritirarono, furono inghiottite dalla rete dei canali piccoli. E la melma in breve tempo si essiccò, si consolidò e apparve la terra nerastra, la terra che non aveva mai conosciuto l'aratro nè la fatica dell'uomo. Poi cominciarono a sorgere qua e là le prime case coloniche, le prime fattorie. Ampie case, ridenti nel sole, lieti nel vivido cotto, con finestroni solenni, il traforo dei mattoni nei fienili, le concimaie rotonde come vasche enormi, qualche alta colonna da silos. Tutto era nuovo e tutto prometteva una nuova vita. E Naldino, che provava una indicibile stretta al cuore al pensiero dei beccaccini che se ne sarebbero andati, del malioso selvaggio ambiente che scompariva per sempre, cercava la fattoria composta dell'uomo, era anche lieto al pensiero che quella terra avrebbe procurato il pane sicuro a lui e alla sua Maria e col pane quel po' di benessere che basta a formare quaggiù la felicità.

* * *

Nel frattempo, durante una sosta dei lavori nei mesi più rigidi dell'inverno, il cacciatore continuava nelle sue scorribande attraverso quel po' di palude che ancora rimaneva: qualche angolo lasciato in disparte, dove sostava qualche uccello come in un piccolo rifugio, e lungo i canali costruiti da poco, dove però, privi com'erano di vegetazione palustre, i germani non amavano troppo sostare. E le sere continuava ad accompagnare la sua Maria, che ormai gli si era promessa.

Così trascorse l'inverno. E all'inizio della primavera, quando nei superstiti falaschi spuntarono i primi tappeti dei verdi germogli, e arrivarono ancora, in schiere sempre più ridotte, voltolini e beccaccini e marzaiole, i lavori della bonifica ripresero. Una bella fattoria fu costruita in breve tempo accanto al povero abituro di Naldino. Un signore di città, un ricco possidente, acquistò molta terra lì vicino. Aveva, si diceva al villaggio, dei bei progetti da realizzare: voleva valorizzare quel terreno, impiantarvi delle vigne, seminare del granoturco, formare dei medicai. Discendente da una stirpe di agricoltori, sapeva che quella terra non lo avrebbe tradito. Ed ingaggiò nei villaggi dei contadini, sopratutto dei giovani, li insediò nelle nuove case, profuse dei capitali ingenti per dotare le stalle di bestiame e l'aie di attrezzi. E anche Naldino fu ingaggiato al lavoro nella nuova fattoria costruita accanto alla sua abitazione. Il padrone venne un giorno di quella primavera dalla città con una lussuosa automobile. Gli fu presentato il giovane, gli piacque per l'estro e la buona volontà che dimostrava.

— Te la senti di unirti a questi contadini — gli chiese il signore — nel lavoro della mia terra? Naldino riflettè un istante, poi disse: — Ho i genitori, che faranno ciò che potranno... vecchi ancora non sono, è vero... ma, ecco, io vorrei...

— Che cosa vorresti? — disse il signore, che già conosceva le intenzioni di Naldino. — Vorrei... potermi sposare. — Non occorre altro — replicò il padrone — Siamo intesi. — E il contratto fu concluso.

* * *

A un mese di distanza le nozze furono celebrate al villaggio. Vi intervenne il padrone con la sua famiglia e con tutti i suoi coloni. E fu una giornata di grande letizia e di lieti auspici per il futuro lavoro.

La terra redenta ormai non domandava che quello. E nell'estate, attorno alla fattoria, il granoturco prometteva già il primo raccolto. Nei lunghi rettangoli delimitati dai canali di scolo la terra feconda aveva sviluppato in modo meraviglioso il seme gettatovi; le canne s'ergevano robuste, solenni, e la pannocchia lasciava vedere che sarebbe riuscita a piena maturazione.

Naldino e Maria, nella nuova casa, ch'era per essi una reggia, attendevano alle opere. La caccia, come pratica quotidiana, era finita. Sarebbe ancora uscito, sì, qualche volta... ma ormai a che pro? Gli ucelli, nelle notti oscure, sarebbero passati ancora, certo, sopra la fattoria, pigolando, fischiando, ma avrebbero proseguito il loro viaggio, chè il suolo non offriva più loro nè asilo nè cibo. Su quella terra, con la ricchezza che si prometteva, era cominciata una vita nuova.

Luciano De Campo

ITINERARIO IRLANDESE

Uomini di Aran

Aranesi nelle loro barche rudimentali

GALWAY, ottobre

Qui dove approda temperatrice la «Corrente del Golfo», si potrebbe fare la storia dell'esule irlandese. Coincidenze curiose, e persino ironiche, se ne hanno molte su questa sponda: ma mi piace principalmente ricordare che tutto ciò che la Corrente *dona, in tepida e umida aura dei tropici, a queste diseredate terre atlantiche, gli emigranti che salpano da qui se lo portano con sè, in ricordo e in rimpianto. Un'altra circostanza anche più commovente. Le acque di questi estuari e di questi fiordi sono popolate di cigni e di germani ai quali il clima mantenuto uniforme dall'influenza della* Corrente *rende superflue le stagionali migrazioni. Ma agli irlandesi del Gaeltacht non basta il moderato clima; la loro terra, tutta montagna e torbiere, è troppo povera per viverci: così emigrano. Perciò la fantasia popolare scelse loro il giusto appellativo di «oche selvatiche».*

Tutti i continenti conoscono queste estrose e operose oche. Massimamente il Nord America, ove la congenialità dell'ambiente le ha fatte grandi e stimate, oltre che astute: cioè quella qualità che all'oca per definizione si nega. Sicchè oggi le grandi città degli Stati Uniti e del Canadà vedono assai spesso, ai loro posti di comando, uomini dai caratteristici nomi gaelici. E dalle colonie che si sono stabilite un po' in tutte le metropoli cresciute attorno ai Grandi Laghi nord-americani si può dire che Eamon De Valera ha iniziato quella propaganda per il self-gouvernment che ha poi generato l'attuale Repubblica. Di positivo si può affermare che l'isola non avrebbe raggiunta la propria indipendenza se quelle «oche», divenute attive e abbienti sull'altra riva atlantica, non ne avessero finanziato la guerra liberatrice con un prestito imponente per ispontaneità e proporzioni.

Esodi sensazionali

Tutti sono partiti da questo porto di Galway, una rada svasata, oggi pallidamente illuminata da un freddo sole invernale. Dai pescatori che per primi sono stati venduti come schiavi in seguito all'implacabile «Cromwellian Settlement», ai contadini che le confische e la grande carestia del 1845-46 hanno spinti come tribù affamate verso le agenzie di emigrazione. Ci si ricorda delle circostanze e del destino di taluni centri d'emigrazione dell'Italia meridionale verso la fine del secolo, ma proprio per associazione d'idee; gli «episodi veri» offerti dall'esule irlandese hanno spesso qualcosa di così raccapricciante e di così vergognoso per la civiltà che non è possibile trovare correspettivi nella pur oscura odissea del lavoratore italiano.

L'esodo più sensazionale che conta la baia di Galway è avvenuto pochi mesi fa: è quello dei settecento volontari irlandesi dell'esercito di Franco, i quali hanno preso clandestinamente la via del mare con uno spirito e in contingenze pressochè identici a quelli dei garibaldini di Quarto. L'epico imbarco ebbe luogo durante una notte del dicembre scorso, quando il Governo dello Stato Libero, avendo già dichiarata la più stretta neutralità nei confronti dei belligeranti di Spagna, disperdeva i primi gruppi di giovani che più o meno nascostamente si erano schierati sotto gli ordini del generale O'Duffy. Malgrado le misure prese dalle autorità, da ogni villaggio dell'isola giungeva a Galway un uomo solitario come un pellegrino: nelle taverne del porto trovava, eguali e diversi da lui, altri sconosciuti, in ferma attesa di una nave chimerica di cui qualche ottimista aveva annunciato l'arrivo di lì a poco. Passarono alcune giornate di sfiducia, la polizia stava alle calcagna dei legionari, della nave che il doveva prendere a bordo non avevano notizie. Finalmente, il giorno 12, una mattina buia e piovosa, si seppe che al largo di Black Head una petroliera senza nome oziava in su e in giù, a piccolo vapore, oltre la linea degli scogli, senza poter accostare. Il capitano tedesco non osava abbandonare il mare aperto, per inoltrarsi nella baia, tenuta sotto il controllo dei guardacoste irlandesi; e d'altra parte i volontari non possedevano imbarcazioni per raggiungere, in un punto così imprecisato, lontano e pericolosissimo, la misteriosa nave.

Creazione dantesca

Tentativi temerari valsero a poco. Tre volontari coraggiosi balzarono sulle onde enormi con una minuscola barca a remi, in ricognizione verso Black Head, la Testa Nera nascosta dalla pioggia e dalla nebbia; altri gruppi, guidati dai legionari di Galway, bazzicarono il posto e adocchiarono un grosso «tender», il Dun Aengus, *per un colpo di mano da compiere nottetempo. Poco dopo mezzanotte gli ormeggi del «tender» cadevano; al le due, dopo aver bordeggiato per qualche chilometro la riva superiore, il* Dun Aengus *prendeva a bordo i settecento uomini e partiva alla cieca, mezzo affondato per il troppo carico nel mare tempestoso e sotto continue raffiche di pioggia. Avventurarsi così nell'Atlantico, a lumi spenti e con le onde all'altezza del ponte, ognuno ritenne follia: domandarono fortuna alle canzoni e trovarono coraggio nella «A Soldier's Song». Ma chi, senza averla vissuta, potrebbe rievocare quella drammatica navigazione? Gremita la sottocoperta, stipato il ponte, non c'era riparo alla tempesta; esposti alla pioggia fredda e violenta, i legionari, in maggior numero, potevano dirsi nudi. Tutta la notte passò in quella bendata ricerca della nave. Soltanto alle dieci del mattino — il giorno della cieca Santa Lucia! — la petroliera fu avvistata e raggiunta. Ma nell'accostarla si rischiò il pericolo maggiore. Il mare spaventosamente mosso fece cozzare il* Dun Aengus *alla murata; un'onda lo portò, tutto inclinato su un fianco, coi legionari male aggrappati al ponte in pendenza, contro la nave. Due uomini ebbero entrambe le gambe mozzate nell'urto, altri restarono accidentati sottocoperta. Poi bene o male, il trasbordo fu compiuto e il «tender» tornò alla baia col piccolo gruppo di feriti. La nave doppiava subito le isole di Aran e prendeva la rotta meridionale.*

Per questo ho proseguito la strada affacciata sul mare fino a Travore Bay, per portarmi sul punto più frontale alle isole Aran. Il gruppo delle Aran disterà quindici miglia da questa insenatura; ed è forse siffatta distanza, che eleva il triplice zoccolo proprio sull'orizzonte marino, a conferirgli l'inaspettata e mistica naturalezza di una creazione dantesca. Un mare ineguale ci divide, a chiazze di increspature alternate a zone specchianti; le acque pare finiscano a quelle isole negrossi calamai galleggianti: e dicuire e cilindriche come tube, come tuttavia sorprenderà sempre la loro spontaneità.

Ho trovato alcuni Aranesi, venuti, secondo una loro antica consuetudine, a caricare la torba su questa riva. Hanno barche con l'albero, di quelle che adoperano col tempo buono; e nel vestire non conservano più nulla del costume che Flaherty mostrava nel film celebrato. Delude vederli con un feltro usuale in testa quando si sono trovati calzati, al Museo di Dublino, con uose di pelle caprina. Li ho avvicinati, ho rivolto loro la parola. Ma l'inglese è a loro sconosciuto, barbottano gaelico. Le isole Aran non conobbero incursioni.

GILBERTO ALTICHIERI

LE URLA DI UDINE

Di Marcello Gallian il «Resto del Carlino» pubblica questo originalissimo scritto che riportiamo per la gioia dei nostri lettori.

1.

Udine ha fatto urlare le case, i loggiati, ha tolto clamori dalle campagne, ha fatto commuovere le pietre: Udine s'è innalzata a tutto il cielo attraverso i petti del popolo. La radio non resisteva meccanicamente all'uragano vocale e il vento più tempestoso rassomigliava allo zeffiro nei confronti di quella disperazione sbalzata dagli uomini verso un Uomo, disperazione per non poter dimostrare visibile tutto ciò che provava. L'attesa aveva sconvolto la città, i minuti — quei minuti che gli uomini d'affari inglesi o francesi calcolano quale denaro — trascorrevano ad Udine in apogeo di urla paradossali e frenetiche. S'udiva di quando in quando una voce infantile gridar da sola, quasi parlasse da se stessa dinanzi alla propria madre lontana; s'udiva di quando in quando, nelle veloci pause del ritmo tremendo, una voce d'uomo domandar cose di famiglia al Capo, quasi essi stessero in un'unica camera nei pressi di un orto casalingo. I sibili dei «sì» il terremoto del «no», l'assalto, la aggressione magnifica facevan sì che la piazza stessa, costretta di solito da vicoli e strade, si slargasse a pianura senza limiti.

«Se domani questo popolo fosse chiamato ad alte prove, non esiterebbe un minuto solo».

E non esitava di già.

Gli studenti da una parte, gli squadristi dall'altra e tutte le teste fissate alle spalle robuste sotto quel vivo balcone.

2.

Chi riuscì mai a rendere il canto atroce del «Maglio», che udimmo l'altra sera di quest'anno da Roma vicina a Gorizia? La gente cantava come se andasse a guerra e tutti gli ascoltatori lontani sembravano disertori involontari, si rodevano le unghie, sgualcivano i lumi e tagliuzzavano con forbici roventi carte importanti. Gli inquilini avrebbero dato in dono le camere; un altro si riduceva contro la parete di destra, che la parete scricchiolava. I portieri non esistevano più; le finestre aperte dei palazzi di fronte, gli alberi liberi da qualunque sorveglianza; i tram, quasi fermi o che incedevano a passo di uomo, sorreggevano clienti capitati a caso sugli androni removenti, distratti, ma con l'orecchio teso e ritto, spalancato quasi più che si potesse.

Gli italiani stavano ad Udine, in nessun'altra città d'Italia, tutti.

Colloqui, botte e risposta, riflessioni ad alta voce, sentimenti espressi di volta in volta, nelle pause di ripresa di fiato. Discorsi di folla intera, sullo stesso ritmo, all'infinito, senza risultanza armonica, sulla dominante sempre, in chiave di uragano, fra note sospese in alto, a gettito, a riallacciate dai sentori misteriosi e sotterranei. Tanto non finiva una frase eccelsa che la stessa frase era presa a volo e sopraelevava in modo incommensurabile, da far scattare le mitragliatrici, a più lati di quel mondo di piazza, di quell'universo di pochi metri, dove i vili venivan colpiti sulla fronte dal rombo tremendo, per avviso umano. E tutto serviva per esser mosso, o battuto o calcato o innalzato, oltre i tamburi e le ali. Gli echi rintronavano nella mente di tutti e se i velari si squarciavano, se le lampade tentennavano, se le porte stridevano con le maniglie sia in Sicilia come a Torino, se i monumenti si scoperchiavano e le case si scotevano dalle fondamenta, la coscienza veniva fuori guerresca, senza prove nè tentativi, fortissima, violenta, accecante, per espressioni visiva e auditiva. Pezzi di gola, brani di petti, mozzoni di respiri ricalavan in seguito, quando la piazza si vuotava, come, dopo una tempesta gremita d'onde e di grandine, di sbattiti, di frangenti e alberi fattisi di colpo navi, ricadono foglie appena o resti di legni sulla pianura accesa ancora.

Certa sconsolazione impreveduta e dolorosa si avvertiva nei vasi di tutti e di quelli assenti e di quelli lontani, come dopo la partenza di una nave necessaria, piena di serbatoi di sangue nazionale di occhi dati in dono. Parlavan piano, tutti, sotto voce, per distrazione inoperosa, dopo tanto fatto, quasi a ripetizione di colloqui già fatti col Capo, ad alta voce allora, per mnemonica riflessione di doti vocali. Qualcuno doveva mirare ancora il balcone vuoto, per il male abituato di torcere il collo e di aprire la bocca alla folata entusiasta. Un ragazzo si slegava una scarpa acuminata e trista; e si lamentava ignaro nei pressi del microfono disavvertito.

3.

Io continuai a guardare in silenzio, mentre la gola mia rauca si riposava, i tavoli, i libri, il lume acceso di già in quell'ora, i quadri menci, tutta roba fragile, momentanea, postuma. Ma riascoltavo col cuore gli spari di quelle mitragliatrici sublimi, di quei colpi per uccidere, di quei proiettili adatti a colpire, sparati intanto in aria. Il pavimento si era offuscato, o, meglio, certa caligine sfatta e spuria ricopriva a poco a poco le superfici di quella camera fuori di me, a me estranea ancor più. L'aria interrompeva fra gli scuri semiaperti la grande atmosfera, il gran cielo sviluppato dalle urla, i cuori spaziosi gettati in alto, gli alberi immoti nella sensazione della bufera. La radio taceva e rovente era, affocata, in brividi temporaleschi ancora.

Un piatto cadde in altra parte della casa; sentivo una scopa strofinare pedestre il selciato di cemento nei giardini vicini: un labbro di operaio friggeva nell'attenzione feroce ad un lavoro. Un tram passò nel rumor delle ruote. Un passo sulla ghiaia sembrò notturno: fuori tempo ogni cosa, anche la più semplice o dimessa, per vizio di circostanza nei confronti di *quell'avvenimento* deciso.

«Kramer e i suoi solisti», ecco che cosa dicono adesso alla radio e subentra subitamente un'allegoria di note malsicure e tramestite, sporadiche, in abitudine di musica. Qualcuno ballerà persino, ormai, seduto sopra una poltrona di studio, con le anche e con le scarpe. Un altro, nei pressi di un caffè, scruterà i minuti sull'orologio per decidere la morte di un cavallo sul marciapiede. E un usignuolo fischia un ritornello, usignolo meccanico dell'avvenire, segnale di progresso. Il portiere è tornato, stralunato con in mano il berretto smunto e scombinato.

«Si indice un concorso per posto vacante di arpa... Dati seguenti... paternità, luoghi di nascita, estremi, indicazione del diploma, scritture prevedenti, referenze.... L'inizio delle prove è fissato per... alle ore quindici... Le informazioni indirizzarle a... via... numero...

Ritorna l'usignolo.

«Validità ventiquattro ore. Cielo vario. Annuvolamento nel versante...». eccetera.

Eccetera.

4.

Uscii che l'aria s'era oscurata qua e là lasciato libero nella luce forse un albero sulla vetta di quel colle che io ho soprannominato Amba Aradam; scarno duro in cipiglio con sprazzi di cespugli e grosse foglie di fichi d'India abbottate. Cavai una sigaretta e non avevo cerini; nelle tasche avevo, invece che la scatola, un portacenere di smalto. Mi veniva contro un uomo che parlava dassolo; gesticolava nel turbamento. Mi avvicinai a lui e domandai: «Scusate vorreste prestarmi un cerino?». L'altro tastò le saccoccie, cavò uno scatolone di cerini da cucina, poi dicendo: «Se domani questo popolo fosse chiamato ad alte prove...» mi ficcò fra le mani la scatola e continuò a camminare senza guardare nè di qua nè di là.

Poco avanti due uomini stavano consultando un giornale e quattro ragazzi camminavan loro fra i piedi. Il più scarno ed alto dei due uomini leggeva a voce bassa: «... prove, non esiterebbe un minuto solo».

«Rileggi — fece l'altro, legato ad uno dei ragazzi.

«... ad alte prove, non esiterebbe un minuto solo». Rilesse l'uomo scarno e siccome mi aveva visto nei suoi pressi, mi squadrò completamente con pallido sorriso mi fece cenno con una mano quasi alzata mi avvicinò e distratto poi mi chiese: «Scusate, che ora potrà essere?».

«Le sette e tre quarti. Quasi le otto. Mancano anzi due minuti...

«Di già son passate due ore e mezzo», mormorò l'altro sconsolato.

Marcello Gallian

LIBRI NUOVI

"L'asse Roma-Berlino nel pensiero dei due popoli,,

Paolo Orano ha illustrato, con la collaborazione dei Capi delle Nazioni amiche Germania e Italia la portata storica e politica del grande evento e dei successivi sviluppi. La pubblicazione in lingua italiana e tedesca costituisce il documento spirituale dell'eccezionale incontro e rappresenta un memorando sforzo editoriale. Insieme agli studi originali sono riprodotte tutte le illustrazioni delle giornate del Cancelliere Hitler dall'arrivo al Brennero sino alla partenza. Lo Album in grande formato rilegato in seta con impressioni in oro costa lire cento.

Notevoli gli studi pubblicati nell'album dei camerati: Frank Hans, Ministro del Reich; Frick Ministro degli Interni del Reich; Huhlein Adolf Comandante Generale del Corpo Motorizzato Nazionalsocialista; Krosigk Graf Schwerikg Ministro del Reich per le Finanze; Neurath Freiherr Presidente del Consiglio Segreto; Achille Starace; Asquini Alberto; Bastianini Giuseppe; Beneduce Alberto; Bevione Giuseppe; Costanzo Ciano; D'Amelio Mariano; De' Capitani D'Arzago; De Marsico Alfredo; Fani Amedeo; Gasperini Gino; Jannelli Mario; Lessona Alessandro; Manacorda Guido; Muzzarini Mario; Pariani Alberto; Puccetti Corrado.

I diritti di autore dell'opera vanno a totale beneficio dell'Istituto dei figli dei Caduti in Etiopia e in Spagna.

Pellegrino da Montichiari inventore del violino

Finalmente è risolta la dibattuta controversia sulla invenzione del violino fin qui attribuita erroneamente a Gasparo da Salò.

Basandosi su documenti scoperti negli archivi bresciani il cav. Oreste Foffa ha potuto finalmente stabilire che tale invenzione è dovuta a Pellegrino da Montichiari, presso il quale Gasparo da Salò apprese i primi rudimenti di quell'arte.

Centinaia di lettere inviate al Foffa da direttori di Regi Conservatori, Licei ed Istituti Musicali d'Italia e relativi insegnanti di storia della musica, di violino, di liuteria, e da cospicue personalità del mondo musicale e letterario approvano quasi tutte la sua tesi.

Infatti questa dotta monografia sulla invenzione del violino, dovuta alla seria preparazione colturale dell'autore e ad un profondo ed appassionato studio dell'argomento, è corredata da una copiosa ed efficace documentazione, da prove, testimonianze e logiche considerazioni che persuadono della verità del suo asserto.

Basterebbe il fatto che il comm. prof. Gaetano Sgarabotto, titolare della Cattedra di Liuteria al Regio Conservatorio di Parma, ha riparato un violino con l'etichetta *«Peregrino Zanetto Fecit in Brescia, anno 1552»*, per dimostrare che nessun altro può esserne l'inventore, dato che non esistono violini di data precedente, e che Gasparo da Salò allora era un ragazzo di pochi anni.

Conobbero tale violino il comm. prof. Paolo Chimeri direttore dell'orchestra del Teatro Grande di Brescia, il cav. uff. Romano Romanini direttore del Civico Istituto musicale Venturi di Brescia, l'esperto liutaio bresciano Giovanni Speziali, il maestro di violino prof. Ferruccio Francesconi di Padova; violino di proprietà del prof. Augusto Molini di Padova, possessore della più grande collezione di violini antichi italiani dichiarata unica al mondo dal più grande competente americano Fischer di New York e dal comm. prof. Oreste Ravanello direttore dell'Istituto musicale pareggiato di Padova.

(Oreste Foffa: *Pellegrino da Montichiari, inventore del violino.* - Tipografia R. Apollonio e C., Brescia).

Le pagine della passione fiumana

«La fiaccola che viva mi commette L'agiterò sulle più aspre vette...».

Così il Poeta, che aveva anticipato col genio la nova Italia dell'avvenire, sognava ore di battaglia, di gloria e di bellezza.

Gabriele d'Annunzio resta nella storia come il Cantore dell'italica gente, come il portatore di fiamma, l'Eroe che nella trincea, nella carlinga e sulla silurante osò l'inosabile. Ma dove più rifulse, se possibile, la virtù maschia, serena, latina di Gabriele d'Annunzio è nella Impresa leggendaria che da Ronchi mosse i primi passi: la Gesta Fiumana.

In essa, dai giorni della preparazione all'epilogo sanguinoso del Natale 1920, il Comandante dimostrò la magnifica genialità dell'Italiana, che seppe essere Capo e Animatore, Statista e Legislatore, Condottiero e Combattente.

Magnifica impresa degna del più sublime canto, quella che accese di fuoco e di ardore il cielo scuro della Patria, che colorò di speranza e di certezza il mare azzurrissimo del Carnaro di Dante....

Della stessa passione arderà Benito Mussolini, col suo manipolo di prodi, che da Piazza San Sepolcro, per le fortune d'Italia, dilagherà attraverso sacrifici epici in tutta la Penisola, fino a divenire legione, falange, il popolo stesso della Nazione vaticinata e realizzata.

La guerra '15-18 era stata un violento ciclone che aveva spazzato le foschie gravi dell'orizzonte, dominato da piccoli uomini, impari a continuare la eredità dei Grandi del Risorgimento: era stata la prova decisiva, il collaudo delle possibilità della nostra gente.

Passato il pericolo, finita la guerra, i vecchi elementi cercano rimpicciolire i frutti della Vittoria, approfittando del disagio, anche spirituale, che inevitabilmente il conflitto aveva originato; i combattenti troppo al disopra delle contese politiche e meschine avevano lasciato il potere in mano a una vecchia casta parlamentare, alleata dei nemici interni e insufficiente a contrastare le astute volpi straniere.

Fiume e la Dalmazia ci son contese, i sacrifici di tre anni di guerra, volontariamente accettata e sofferta per la causa comune, sembrano una irrisione ai danni del popolo italiano. E' allora che dall'anima del popolo scaturiscono le riposte energie e sorge il Fascismo, capitanato dal Duce: a Fiume si rifugia lo spirito della Vittoria per le prove avvenire. Questo ha ricordato un vecchio squadrista e legionario nelle «Pagine della Passione Fiumana», sintesi compiuta, viva e palpitante dell'opera del Comandante e dei suoi fedeli, nel quadro della riscossa che prese nome dal Fascismo. Anche dal punto di vista letterario il volume di Alberto Tailetti è veramente interessante e reca con tributo non trascurabile alla conoscenza esatta di quel periodo di battaglia che doveva portare alle trionfali realizzazioni della Rivoluzione Fascista. Chi sentì nella propria giovinezza la vampa fiammante della gesta redentrice che i Legionari compirono col Poeta-Soldato, si ritrova ed esulta, a distanza di anni, in questo saggio storico di Alberto Tailetti che dovrebbe essere conosciuto da quanti hanno a cuore i problemi storici nazionali, nella loro genesi fino agli sviluppi inesorabili.

L. G.

(«Le pagine della passione fiumana» di Alberto Tailetti. Editr. An. Poligrafica)

IL GIORNALISMO IN GIAPPONE

Abbiamo avuto qui nostri ospiti graditi un gruppo di giornalisti giapponesi, rappresentanti dei più grandi quotidiani del Giappone. La loro visita, progettata già fino dall'epoca della firma del Patto Anticomunista, concorrerà indubbiamente a stringere sempre più stretti i rapporti di amicizia fra i grandi popoli che si sono impegnati a salvare la civiltà del mondo dalla rovina del bolscevismo. E l'Italia tutta accoglierà con viva simpatia questi autorevoli rappresentanti della stampa giapponese venuti per la prima volta in Italia.

I giornali giapponesi, è bene saperlo, hanno in pochi anni raggiunto, assecondando e dirigendo la fenomenale avidità di tutto conoscere e tutto sapere che distingue il popolo giapponese, uno sviluppo che ha del meraviglioso. I grandi quotidiani raggiungono delle tirature spettacolose che vorremmo riportare qui dettagliatamente se le esigenze di spazio non ce lo vietassero. Ci accontentiamo ricordare che l'«Asahi» di Tokyo e di Osaka hanno una tiratura quotidiana di circa 3 milioni di copie, il «Nichi Nichi» di Tokyo e l'«Osaka Mainichi» ne hanno una di più di due milioni e mezzo di copie. Installati in magnifiche e grandiose sedi, forniti dei mezzi più ricchi e più progrediti, di impianti i più moderni, dotati di una organizzazione perfetta, hanno saputo raggiungere in breve tempo un alto grado di efficienza. Il personale addetto ai due grandi quotidiani «Osaka Asahi» e «Tokyo Asahi», raggiungeva alla fine dello scorso anno la cifra di quasi 4000 persone.

La rapidità ed accuratezza del servizio di «reportage» è tale da superare alle volte quello dei più grandi quotidiani dell'Occidente. Mentre i giornali europei sono piuttosto parsimoniosi nel servizio telegrafico, i grandi quotidiani giapponesi sono invece molto larghi: essi spendono delle somme enormi. Ricordiamo, ad esempio, che quando nel febbraio 1889 fu promulgata la Costituzione, il giornalista Ryuhei Maruyama dell'«Asahi» inviò per telegrafo da Tokyo ad Osaka l'intera relazione ed il testo completo della Costituzione che costarono al giornale una grande somma di denaro. Le autorità giapponesi, data la lunghezza del dispaccio, ebbero il sospetto che l'abbozzo della Costituzione fosse stato comunicato al giornale prima della promulgazione, ma, fatto le opportune indagini, al telegrafo, poterono subito controllare che era stato interamente trasmesso per filo.

Anche il numero dei «reporters» è straordinario. Per citare un esempio ricordiamo che quando nel 1928 si svolsero a Kyoto le feste per l'incoronazione (come vennero impropriamente chiamate in Europa) di S. M. l'Imperatore, il solo giornale «Osaka Mainichi» aveva inviato colà più di 200 corrispondenti i quali dovevano dare ampia relazione ognuno di un differente personaggio partecipante alla cerimonia.

Citiamo ora alcune delle caratteristiche proprie della stampa giapponese che la differenziano da quella delle altre nazioni. La maggior parte delle entrate dei giornali è data dalla vendita del giornale e non già dalle inserzioni che in America rappresenta il 90 per cento, La sostanza degli articoli è pure differente: alle notizie telegrafiche viene dato un posto assai minore che non gli articoli di varietà, di letteratura, alle poesie; vi sono pure lunga serie di articoli di professori universitari, di spiegazioni del giuochi degli scacchi giapponesi, relazioni dettagliate su avvenimenti sportivi. Ogni giornale contiene due o tre novelle o romanzi che possono durare da uno a 12 mesi.

Uno dei più interessanti fenomeni del giornalismo giapponese è la rivalità fra le due grandi compagnie editrici dell'«Asahi» e del «Mainichi», le quali pubblicano entrambe un grande giornale a Tokyo ed uno ad Osaka e molti altri giornali e periodici. L'opposizione fra l'«Asahi» ed il «Mainichi» assomiglia a quella fra i due partiti politici Seyukai e Minseito nel campo politico e tra Mitsui e Mitsubishi nel campo commerciale. Entrambi queste due compagnie ebbero per capi i due più grandi pionieri del giornalismo giapponese, da qualche anno defunti in tarda età: Ryuhei Maruyama proprietario dell'«Asahi» e Hikoichi Motoyama presidente dell'«Osaka Mainichi», i quali consacrarono la loro vita, tutto il loro ingegno e le loro energie per far progredire i loro giornali..

Con un popolo composto di così appassionati lettori come sono i giapponesi è facile comprendere la grande influenza esercitata dalla stampa nella vita della Nazione.

Non è esagerato asserire che il progresso raggiunto dal Giappone non solo nella coltura, ma anche nella educazione politica e sociale in questi ultimi anni è dovuto in gran parte all'opera della stampa. La legge elettorale del 1925 che portò d'un sol colpo gli elettori da 3 a 13 milioni è stata preparata da una vasta campagna giornalistica.

Anche tutti i movimenti sociali, specie quelli relativi alla emancipazione della donna, alla abolizione della prostituzione hanno sempre avuto il più valido e costante appoggio nella grande stampa quotidiana.

Che dire poi della parte da essa avuta in questi ultimi tempi di vita difficile per la nazione giapponese impegnata in un immane sforzo militare in Cina per la definitiva liquidazione della politica anti giapponese di Ciang Kai Shek?

La grande mobilitazione spirituale e materiale così effettivamente organizzata in tutto il Giappone è opera in buona parte della stampa che è tutta unita e concorde quando si tratta dell'avvenire della patria.

Disgraziatamente l'immane materiale giornalistico giapponese rimane ancora sconosciuto in Occidente. Certamente se in Europa ed in America si trovasse un migliaio di pubblicisti capaci di comprendere la lingua giapponese, essi, attraverso la costante lettura dei giornali giapponesi, potrebbero dissipare tante errate interpretazioni di mosse politiche e di avvenimenti che troppo spesso si verificano per la ignoranza della lingua giapponese e rendono difficile quella mutua comprensione che deve formare la base di una sincera amicizia fra oriente ed occidente.

Giancarlo Castagna

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 8-59

L'elogio del Segretario del Partito

per il brillante esito del I° campionato di marcia e tiro in montagna per i Giovani fascisti

Al Comandante Federale è pervenuto il seguente telegramma:

« Fascista Rinaldi - Elogio te e tuoi collaboratori per brillante esito e perfetta organizzazione primo Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in montagna ». - ACHILLE STARACE

L'ambito elogio del Comandante Generale della G.I.L. è il premio al Comandante Federale ed a tutti i dirigenti e collaboratori per l'ottima organizzazione e brillante esito del primo Campionato di marcia e tiro in montagna per Giovani fascisti.

Il compiacimento del Segretario del Partito è di ottimo incentivo per il raggiungimento di altre importanti tappe nel campo della preparazione fisico-sportiva della Gioventù Italiana del Littorio del Friuli.

G. I. L.

Nomine

FIUME VENETO. — Con provvedimento in data 25-10-1938 XVI il fascista Grillo Ennio è stato nominato Comandante degli AA. BB. in sostituzione del fascista Puppa Umberto.

OVARO. — Con provvedimento in data 25-10-1938 XVI il fascista Colman Giuseppe è stato nominato Comandante degli AA. BB. in sostituzione del fascista Covassi Luigi.

La squadra mitraglieri sarà premiata dal Duce

La squadra mitraglieri del Comando Federale di Udine, classificatasi prima assoluta ai campionati nazionali di tiro con le armi automatiche svoltosi a Roma lo scorso luglio, il 29 ottobre alle ore 11, a Palazzo Venezia, riceverà dalle mani del Duce il premio assegnato dal Comando Generale della Gil.

Della squadra fanno parte i seguenti giovani fascisti: Lelli Roberto, Pascoli Giusto, Tomada Giovanni, Vuerich Emilio, Zanitti Romeo.

Quale premio migliore di riceverlo dalle mani del Duce il premio conquistato? Udine, come già dicemmo, ha fatto grandi passi nel campo giovanile dando soprattutto prova di disciplina, di preparazione spirituale - militare veramente encomiabile e degna della terra friulana. Buon sangue non mente e noi ci auguriamo di camminare di questo passo per il raggiungimento delle prossime tappe.

Gioventù del Littorio

Disposizioni per il 28 e 29 ottobre e per il 4 novembre

Il Comando Federale della G.I.L. per la celebrazione del 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma — del 29 ottobre, annuale della Gil — e 4 novembre, annuale della Vittoria, ha dato le seguenti disposizioni:

Adunate dei reparti: I reparti dei Giovani fascisti, il 28 ottobre, compresi quelli della classe 1921, in perfetta divisa, si aduneranno presso le sedi rionali per le ore 8 e quindi si porteranno alla Casa della Gil, ove dovranno giungere per le ore 8.45.

Il reparto preaeronautico si adunerà per la stessa ora presso la propria sede.

I reparti degli avanguardisti e dei balilla si aduneranno in tempo utile presso le rispettive sedi rionali per trovarsi al Comando Federale per le ore 8.45.

29 Ottobre XVII Manifestazioni in Provincia: Il 1. annuale della Gil in tutti i Fasci della Provincia, sarà celebrato con manifestazioni a carattere ginnico militare.

I reparti si ammasseranno per le ore 15.30 presso le case della Gil o presso i campi sportivi.

Organizzate dalle sezioni sportive della Gil avranno svolgimento gare sportive a carattere militare.

Le istruzioni dei Corsi premilitari sia generali che specializzate si svolgeranno regolarmente.

29 Ottobre XVII: L'annuale della Gil sarà celebrato a Udine con una manifestazione a carattere militare che avrà luogo al campo polisportivo Moretti.

Alle ore 15.45 circa avranno luogo le seguenti manifestazioni sportive militari:

- *canto degli Inni della Rivoluzione*
- *evoluzioni di un manipolo armato di avanguardisti moschettieri*
- *percorso di guerra*
- *staffetta podistica*
- *gare di tiro alla fune.*

Alle ore 18, alla Casa del Littorio, alla presenza delle autorità scolastiche, del Direttorio del G.U.F. degli ufficiali del Comando Federale, degli allievi del III. e IV. corso di preparazione politica dei giovani saranno consegnati i diplomi di benemerenza ai collaboratori della scuola, i diplomi ai dirigenti e agli insegnanti della scuola primaria e media, che hanno partecipato ai corsi nazionali, i diplomi ai soci della Gil e i diplomi ai vincitori degli agoni dell'arte e della cultura.

4 Novembre XX annuale della Vittoria: Per le manifestazioni dell'annuale della Vittoria i Comandi della Gil di Fasci si atterranno alle disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Offerte alla G. I. L.

Per onorare la memoria della sig. Derna Croattini, sono pervenute alla Gil le seguenti offerte: Rodolfi Antonio lire 10; Vaccarono Guido 5; Olivo Aurelio 5; Mossenta Asco 5; Nardini Danilo 5. Topazzini Arrigo 5; Chiodi Leone 5; Contardo famiglia 10; D'Agosto Rizieri 5; Tarditi Tommaso 5; Linda Gino 5; Zuliano Valentino 5; cav. Carlo Callisari 5; Ferluglio Giovanni 5; Cremese Danilo 5; Domenissini Mario 5; Martinis Sisto 5; Koch Giovanni 10; Conti Carlo 5; Mizzau Dante 10; Barazza Giuseppe 5; Marezia Luigi 5; Gatti Edoardo 5; cav. Nino Gamberini 5; Fumo Plinio 5; Panserini Mario 10; Traghetti famiglia 5; Moretti famiglia 5; Bortuzzo famiglia 35. Totale lire 200.

Il Comando Federale ringrazia.

Brevetti di pilota aviatore a prezzi eccezionalmente ridotti

La Reale Unione Nazionale Aeronautica porta a conoscenza di tutti gli interessati che dal 29 ottobre 1938 al 30 giugno 1939 XVII avranno luogo all'Aeroporto di Campoformido corsi di pilotaggio accelerati della durata di circa due mesi ciascuno, con tariffe eccezionalmente ribassate mediante il contributo straordinario concesso dal Ministero, che consente un ribasso di mille lire per ogni brevetto.

Possono approfittare tutti i giovani che non hanno ancora soddisfatto agli obblighi militari di leva, per i quali il brevetto verrà a costare meno di duemila lire, mentre per tutti coloro che hanno già prestato il servizio militare ma non ancora compiuto il trentesimo anno di età, il costo del brevetto sarà ridotto a circa tremila lire.

Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza di una scuola media inferiore regia o pareggiata.

Particolare vantaggio possono avere i giovani brevettati della classe 1918 prossima alla chiamata alle Armi, in quanto saranno avviati alle scuole per il conseguimento del brevetto militare, dopo del quale saranno nominati sergenti o sottotenenti di complemento a seconda del titolo di studio posseduto.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla R.U.N.A. sede provinciale «G. d'Odorico», Udine, via Vittorio Veneto 7.

La Biblioteca artigiana «Ivo Oliveti»

Presso la sede della Segreteria provinciale Artigiana in piazza Mercatonuovo 13 ha cominciato a funzionare la biblioteca del Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti» sorto con l'appoggio del Dopolavoro provinciale.

La piccola biblioteca formata da un centinaio di volumi è stata in questi giorni completata con pubblicazioni di grande attualità tra cui le recenti novità librarie: «Ecco il diavolo, Israele» di Piero Pellicano con prefazione di S. E. Farinacci, «Operaio in Russia» di Andrea Smith e «L'uomo, questo sconosciuto» di Alex Carrel.

Gli Artigiani possono ritirare gratuitamente i volumi della biblioteca su semplice richiesta.

Gita al M. Zouf Plan

Per domenica 30 corr. la Società Alpina Friulana del Cai e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano una gita al M. Zouf Plan. Il programma resta così stabilito: ore 6 partenza in torpedone da Udine via B. Stringher — ore 8: arrivo a Paluzza; ore 8.15 partenza a piedi per Casera Zouf Plan, con arrivo verso le ore 10.45; arrivo in vetta alle 12 circa, colazione al sacco. Alle 13.30 discesa per Cima Tenchia e Pian delle Streghe con arrivo a Cercivento verso le ore 16.30.

Partenza del torpedone da Cercivento alle 17.30, con arrivo a Udine alle 19.30. La quota di viaggio è di L. 13 per i soci e L. 16 non soci.

Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti disponibili e non oltre venerdì 28, e si ricevono presso la sede sociale Via B. Stringher dalle 9 alle 11, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22 e presso il negozio «Al Canin» via Vittorio Veneto 6.

Funzioni religiose a S. Giacomo

Domenica prossima, festa solenne della Regalità di Cristo, sarà somministrata a San Giacomo la prima Comunione a numerosi bambini, preceduta da un triduo di istruzioni agli stessi e loro genitori. Durante tali giorni Rosario Mariano e meditazione pei medesimi.

Dopo la solenne celebrazione di tutti i Santi e le Esequie pei Defunti (1. novembre - ore 13-16), si aprirà il 2 novembre l'ottavario tradizionale dei Morti. Dal 2 al 9 novembre Ss. Messe ogni ora. Messa solenne di suffragio alle ore 9 predalle esequie; alle ore 17 Vesperi - Predica tenuta dall'Arciprete di Tricesimo mons. Dall'Ava. Il 4 novembre sarà consacrato ai Caduti per la Patria.

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 saranno tenute le solenni 40 ore di adorazione al Santissimo. L'orario come sopra. Chiusura dell'ottavario e delle 40 ore domenica 13 corrente

Il ritorno dei legionari reduci dalla Spagna

Numerosi legionari friulani reduci dalla Spagna, sono giunti anche nella giornata di ieri a Udine e specialmente col treno delle 20.15.

In serata erano convenuti alla stazione ferroviaria per salutare i Camerati che valorosamente hanno combattuto nella tormentata terra di Spagna, il Segretario Federale, il Vice Segretario Federale, il Vice Podestà di Udine, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, il rappresentante il R. Questore ad una folla di fascisti e di popolo.

Con la loro presenza il Federale e le altre autorità hanno recato ai Legionari il saluto delle Camicie nere friulane e della città che furono sempre loro vicine spiritualmente nelle ore dure della lotta e nelle vittorie conseguite nel nome della civiltà fascista.

Radiorurale

Programma dedicato alla Scuola elementare

Il 29 ottobre alle ore 10 tutte le stazioni radiofoniche dell'EIAR trasmetteranno il primo programma dedicato dall'Ente radio rurale alle scuole elementari. Il cartellone radioscolastico dell'anno XVII, quinto dell'attività dell'ente, annuncia 118 trasmissioni tra le quali 25 esercitazioni di radiotelegrafia, notevoli dal punto di vista didattico e premilitare, che si effettueranno per la prima volta nella nostra scuola elementare sotto il patrocinio del Ministero della Guerra e del comando generale della Gil. Le classi elementari munite di apparecchio o altoparlante al 15 ottobre u. s. erano 24.500 con oltre 3 milioni di alunni in grado di ascoltare regolarmente le trasmissioni dell'E.I.A.R.

Le bandiere

all'8° Alpini e all'11° Genio

saranno benedette dall'Arcivescovo

Come abbiamo ieri dato notizia, domani, 28 ottobre saranno consegnate solennemente le bandiere all'8 Alpini e all'11 Genio in sostituzione degli attuali labari.

La cerimonia della benedizione si svolgerà in piazza Umberto I alle ore 11.30 anzichè alle 11 per dare modo di intervenire alle organizzazioni che parteciperanno prima ai riti celebrativi della Marcia su Roma.

La benedizione ai nuovi vessilli sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo.

Ai genieri in congedo

I genieri in congedo interverranno numerosi alla cerimonia per la consegna della bandiera all'11 Genio, offerta dalle sezioni di Udine, Treviso e Gorizia.

L'adunata è fissata in Udine presso l'Albergo Nazionale alle ore 9.30.

I genieri si recheranno poi, militarmente inquadrati in piazza Umberto I.

Dopo la consegna i genieri in congedo raggiungeranno la Caserma Pio Spaccamela dove saranno ospiti del Comando dell'XI Reggimento.

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento ha esonerati i genieri fascisti dal partecipare alle altre cerimonie celebrative del 28 ottobre.

Uniforme fascista con bustina dell'Arma per gli iscritti al P.N.F.; bustina dell'Arma per i non iscritti.

Raduno interprovinciale degli artiglieri

Il comando provinciale della Sezione di Udine delle «Batterie Damiano Chiesa» ha indetto per il giorno 6 novembre p. v. una gita collettiva a Redipuglia dove verrà resa una visita di riconoscente e devoto omaggio al Sacrario dei Caduti nelle cruente ed epiche battaglie del Carso. Verrà in tale occasione visitato il Cantiere di Monfalcone.

Dopo il rancio sarà effettuata una visita ai magnifici stabilimenti della S.N.I.A. Viscosa di Torre di Zuino.

Potranno intervenire alla gita tutti gli Artiglieri, iscritti e non iscritti, purchè facciano pervenire direttamente al Comando di Sottosezione, la loro adesione accompagnata dall'importo del viaggio (in automezzi) e del rancio, (ore 12 Monfalcone), entro il giorno 1 novembre p. v.

Disposizioni per i Fanti

I Fanti iscritti al P.N.F. parteciperanno alla cerimonia del 28 ottobre coi rispettivi gruppi rionali. Gli altri si troveranno in divisa d'associazione per le ore 7.30 in via Dante per partecipare alla cerimonia del 28 ottobre ed in accompagnamento delle Bandiere Provinciali. Assisteranno poi alla cerimonia in piazza Umberto I°.

Legione marinara. Alle ore 9 del 28 presso la Casa della G.I.L. avrà luogo l'adunata della Legione Marinara. Tutti gli avanguardisti e balilla marinai dovranno intervenire in perfetta uniforme.

II° Gruppo Rionale. Tutti gli avanguardisti e balilla moschettieri dovranno trovarsi venerdì 28 alle ore 7.30 presso la sede del G. R. Arturo Salvato per partecipare alle cerimonie in perfetta divisa.

G. U. F.

Borse commerciali

E' visibile in sede il bando del concorso pubblicato dal Ministero per gli Scambi e le Valute allo scopo di assegnare borse di pratica commerciale nei seguenti Paesi: Canadà, Stati Uniti, Bolivia, Brasile, Venezuela, Filippine, Siam, Manciukuò, Giappone, Australia, Argentina, Cile, Perù, Messico.

Nel Dopolavoro Pio "Pischiutta,,

I lavori di sistemazione ed abbellimento del Dopolavoro sono ultimati.

Si avvertono i tesserati che desiderano passare un'ora lieta, che con Venerdì 28 ottobre XVII il biglietto d'ingresso che da accesso alla sala dalle ore 20.30 in poi da diritto a concorrere ad un premio che verrà estratto alle ore 22.

Stasera partono

le famiglie rurali dirette in Libia

Le 41 famiglie di rurali friulani che si recheranno in Libia, come abbiamo annunciato, partiranno da Udine stasera alle ore 20.30.

I coloni che porteranno in terra libica le doti della loro laboriosità giungeranno staniane e ad essi sarà prodigata affettuosa assistenza.

L'Ente comunale provvederà alla distribuzione del vitto a mezzogiorno e alla sera, per il viaggio. Alla Casa del Littorio e alla stazione funzioneranno posti d'informazione.

Biglietti festivi nelle Ferrovie dello Stato dal 27 X al 4 XI

ROMA, 26

Dal locale Compartimento ferroviario apprendiamo che sono state date disposizioni perchè in occasione delle prossime feste i biglietti di andata e ritorno ordinari, festivi, (comportanti la riduzione del 50 per cento per viaggio individuale e del 70 per cento per comitive di almeno cinque persone, entro il raggio di 250 Km.) e quelli in base alla Concessione XV (Dopolavoro) siano rilasciati per tutto il periodo intercorrente tra il 27 ottobre e il 4 novembre compreso. I biglietti stessi saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 7 novembre.

L'utile trovata di un artigiano

Segnaliamo la ingegnosa trovata di un artigiano: Alberto Rosati, addetto quale operaio specialista presso la fabbrica sedie tavoli e simili di Baldini e Delle Case di Caminetto di Buttrio.

La trovata del Rosati, di cui si è occupata anche la stampa ufficiale dell'artigianato, consiste in una scala di legno con appoggi. Normalmente nelle comuni scale di legno con appoggio cosidette a libretto o doppie, la traversa superiore del telaio di appoggio è cernierata immediatamente sotto all'ultimo gradino ed i sistemi di fissaggio, in posizione aperta o di lavoro, sono costituiti da spranghette di ferro, da catenelle o simili. Dette scale, spesso, danno luogo ad infortuni causati dai sistemi di fissaggio e dalla mancanza di stabilità, inoltre non è possibile fruire degli ultimi due gradini senza mettere in serio pericolo le persone che vi montano sopra. Con i perfezionamenti di cui è oggetto la invenzione del Rosati, le scale di legno con appoggi possono essere usate anche da persone inesperte e gli inconvenienti di cui sopra vengono completamente eliminati.

Al bravo quanto modesto inventore artigiano, rallegramenti ed auguri.

L'orario dei negozi e dei barbieri per domani

L'Unione fascista dei commercianti comunica che, domani venerdì, tutti i negozi di Udine e Provincia rimarranno chiusi l'intera giornata, ad eccezione dei negozi di vendita di pesce e pane che rimarranno aperti sino a mezzogiorno, e quelli di vendita frutta e verdura l'intera giornata.

* * *

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda che a norma del vigente decreto prefettizio i negozi da barbiere da uomo e misti e parrucchiere per signora, dovranno osservare il seguente orario il giorno XXVIII ottobre:

Barbieri da uomo e misti: apertura ore 8; chiusura ore 13.30.

Parrucchieri per signora: apertura ore 8.30; chiusura ore 13.

Cronaca mesta

Funebri Anita Fabro Macor

A 47 anni cessava di vivere Anita Macor Fabro, già proprietaria della trattoria « Alla Concordia » in via Portanuova. Semplice e buona, l'estinta godeva generali simpatie e larga stima: dedita alle cure della famiglia ed agli interessi domestici, può essere citata ad esempio per virtù e laboriosità. Martedì nelle prime ore pomeridiane si sono svolti i funerali con larga partecipazione di signore, amiche e conoscenti dell'estinta e di famiglia. Il corteo si moveva dall'Ospedale Civile; avevano inviato corone i figli, i cognati e nipoti, la famiglia Pilosio, Elda e Beppino Masarini; sulla bara posavano i fiori del marito. Seguivano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti, impiegati e personale della Ditta Canciani e Cremese. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Le marachelle di un falso agente sanitario

In seguito a diligenti ed attive indagini esperite — in rapporto a regolari segnalazioni — la Squadra Mobile della locale R. Questura al comando del brigadiere Primadei, arrestava l'altro giorno certo Azelio Faccin fu Ferruccio di 29 anni dimorante in via Viola 10. Costui, spacciandosi per agente sanitario, girava la provincia e con tale qualifica compiva atti veri e propri attribuiti a detti vigili sanitari prelevando campioni di generi vari e lasciando intendere di sottoporli ad analisi chimica, sotto il controllo dell'apposita Commissione. Dopo alcuni giorni il Faccin ritornava presso quei tali ove aveva fatto i prelievi, munito di certificati di analisi —naturalmente falsificati — con i quali comunicava che i generi prelevati presentavano quel tale o tal altro difetto.

Per ovviare alla contravvenzione gli interessati avrebbero fatto al Faccin dei regali. Pertanto il Faccin dovrà rispondere di truffa in danno della Stazione Chimico Sperimentale di Udine.

Il Faccin dovrà inoltre rispondere di appropriazione indebita di una bicicletta in danno del meccanico De Luisa, bicicletta ch'è stata rinvenuta impegnata al Monte dei Pegni; nonchè di furto di altre due biciclette rispettivamente in danno di Domenico Gattolin da Mereto di Tomba e di Mario Toso di via Marinoni.

Un'altra bicicletta, infine egli avrebbe avuto a prestito da certo Piani operaio della ditta Giussani, bicicletta rinvenuta impegnata al Monte dei Pegni di Cividale.

La sparizione di una valigia da un'auto incostudita

Due arresti

Sere or sono il sig. Arturo Nardone da Terenzano sostava in una casa del viale delle Ferriere, lasciando la propria auto momentaneamente incustodita sulla strada. Si trattava di pochi istanti, il tempo di salutare la fidanzata. Pochi istanti più che sufficienti per permettere la sparizione dall'interno della macchina di una valigia contenente varii indumenti personali fra i quali due bellissimi maglioni di lana: nella macchina c'era inoltre un signorile soprabito. Il furto veniva segnalato immediatamente alla R. Questura e gli agenti della Squadra Mobile con a capo il brigadiere Primadei riuscivano ad accertare che i giovani Ernesto Marzitelli di Ernesto e Ruggero Leonardi di Lorenzo entrambi da Udine, non erano estranei al fatto. Infatti indosso ad uno di essi è stato trovato uno dei maglioni, altri indumenti sono stati rinvenuti in altro loco. I due giovani sono stati arrestati e passati alle carceri.

Rocambolesca evasione di una zingara

Nel carcere mandamentale di Cervignano era stata tradotta in espiazione di pena, la zingara Luigia Levacovig di 38 anni colpevole di reati contro la proprietà. Il suo nome è legato ad una intera e numerosa famiglia di nomadi che da troppo tempo infesta la nostra provincia con furti e truffe di ogni genere. L'altra mattina la cella ove era custodita la Levacovig era vuota; la detenuta era sparita. Per dove? Per una apertura fatta nel muro, con mezzi rudimentali e lavorando un po' al giorno. Le ricerche finora compiute per rintracciare la zingara sono riuscite infruttuose.

L'arresto di un cacciatore di frodo

Tale Lucenti Venturini di 31 anni da Nimis veniva sorpreso l'altro giorno dalla guardia campestre di Attimis, Vincenzo Fattori, a cacciare senza licenza con fucile del quale non aveva il regolare permesso dell'Autorità di P. S. All'invito della guardia di seguirla e di consegnare l'arma, il Venturini si ribellava minacciando col fucile l'agente. Più tardi i carabinieri hanno operato una perquisizione in casa del Venturini. E' stato accertato che costui è l'autore dei varii furti commessi nei dintorni in danno di Angela, Giorgio, Valda e Giuseppe Gervasi. Il Venturini è stato arrestato e denunciato per furto continuato aggravato; quale suo complice in dette imprese è stato arrestato tale Adelchi Bernardis.

Precipita dal II piano e rimane incolume

Uno strano quanto fortunato caso accadeva ieri nel pomeriggio in via Pradamano e precisamente nella casa segnata col numero 84: un piccino di tre anni, Noè Modotti affacciatosi alla finestra del secondo piano, attratto dalle grida di gioco dei piccoli compagni, precipitava nel vuoto cadendo nel sottostante cortile da un'altezza di parecchi metri. Accorsi i familiari in preda a comprensibile sgomento, lo ritrovavano incolume. Per precauzione è stato accolto all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione.

Due denuncie per furto

La Milizia Ferroviaria della nostra stazione ha denunciato al Procuratore del Re certi Annibale Patocco fu Gio Batta di 50 anni e Umberto Disnan fu Gio Batta di 56 anni. Il primo sarebbe responsabile di furto di materiale vario in danno dell'Amministrazione Ferroviaria, il secondo avrebbe ricettato detto materiale.

Minime di cronaca

Scremato è stato riscontrato il latte che vendevano le lattivendole Emilia Candellotto di via Laipacco e Nerina Freschi di Enrico da Pagnacco.

Eccessi di acidità e solfato sono stati riscontrati nei vini rosso e bianco Malvasia che vendeva Umberto Moro fu Innocente con osteria in via Pirano. Regina Chiarandini con spaccio in viale Venezia 108 vendeva invece vino bianco di grado alcoolico non dichiarato e aceto di vino con acidità inferiore alla prescritta.

Cadendo accidentalmente in casa la trentacinquenne Silvia Gambassini da Meduno, riportava la frattura de femore destro. E' stata trasportata al nostro Ospedale ed ivi accolta guaribile in una trentina di giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri: — Presidente cav. uff. dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Santomaso e cav. dottor Casalotti — P. M. cav. dott. Pascoletti — Cancelliere: Micottis.

Un imbroglione di... marca

Edmondo Onofri fu Aldo nativo da Ferrara e residente a Talmassons: quarantadue anni, disinvoltura nel parlare e nel porgere, chiacchierone ameno... insomma tutti i requisiti per far, come si dice, colpo sugli ingenui e sui non ingenui di questo mondo. Egli era imputato di truffa e falso continuato per aver, col pretesto di assumere commissioni per forniture modeste di olio di oliva, convertito in proprio profitto parecchie sommette in danno di Giacomo Bertoldi di Sant'Andrat, di Grigolon Luigi da Chiasiellis, di Carlo Novelli da Mortegliano presso il quale scontava una cambiale di 1500 lire con la firma falsa di Giovanni Mion il quale nulla sapeva della faccenda. E di altre cose poco pulite egli era imputato, sempre riferentesi ai suoi vantati requisiti di commissionato degno della massima considerazione, in rapporto con le migliori case di olio e di altri generi alimentari, quotato sui mercati ed in... borsa. Dinnanzi ai Giudici ieri l'Onofri ha tentato di scagionarsi ma i suoi pessimi precedenti — fra cui parecchie condanne per furto — unitamente alle risultanze processuali hanno determinato il Tribunale a condannarlo per truffa e falso continuato a due anni e 9 mesi di reclusione e lire 1500 di multa. (Dif. avv. Bittolo Bon).

La trentesima condanna!

Trattasi di Francesco Vasilicò fu Gio. Batta di 46 anni più volte apparso in queste cronache. Questa volta — egli è giunto in tal modo al trentesimo processo — deve rispondere del furto di parecchi capi di biancheria in danno della signora Olga Del Fabro in Cossio dimorante in via Mercerie 7. Costei la sera del 25 agosto scorso, scorgeva sul pianerottolo un individuo svignarsela con fare un po' sospetto. Donna energica e di pronta iniziativa, seguiva quel tizio raggiungendolo in Piazza San Giacomo, proprio nel momento in cui cercava di liberarsi di un involto contenente alcuni indumenti: erano capi di biancheria che ella stessa aveva steso ad asciugare sul terrazzo.

Con l'intervento tempestivo di alcuni agenti di P. S. il Vasilicò — era proprio lui — veniva arrestato. Ieri dinnanzi ai Giudici ha confessato il proprio fallo; pertanto è stato condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione e lire 2100 di multa, dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro. (Dif. avv. Veritti).

I ladri nel magazzino d'un merciaio ambulante

Il merciaio ambulante Firmino Azzano, nel settembre 1937 constatava la sparizione da due dei suoi cassoni contenenti la merce varia che trasportava per vendere sui varii mercati della provincia, di parecchie paia di calzetti, di numerosi fazzoletti, maglie ed altri indumenti. Il guaio si è che la constatazione veniva fatta per la seconda volta a distanza di un paio di mesi circa. Deciso di andare a fondo della faccenda, l'Azzano informava del fatto i carabinieri i quali orientavano le loro indagini in quel di Orzano di Remanzacco e precisamente in casa dei coniugi Attilio Cecutti di Giovanni di 28 anni ed Elsa Di Giorgio fu Luigi di 29 anni i quali vennero trovati in possesso di vari capi mancanti all'Azzano.

Il Cecutti sottoposto ad interrogatorio finiva per confessare di averli rubati penetrando nel magazzino ove saltuariamente deponeva la merce l'Azzano, mediante chiave falsa. Assieme al Cecutti imputato di furto aggravato, è comparsa pure quale complice la moglie sua, Di Giorgio; il marito ha cercato di scagionarla ma senza alcun risultato. Sono stati ritenuti entrambi responsabili di furto continuato e condannati ognuno a mesi 8 e giorni 20 di reclusione e lire 800 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Tessitori e avv. Pitassi).

Le disgrazie di ieri

Dalla bicicletta cadeva accidentalmente Candido Della Savia da Martignacco fratturandosi il gedio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Sul lavoro il quindicenne apprendista fabbro Ulderico Carfici, rimanendo impigliato fra due pezzi di ferro, riportava una ferita all'indice della mano destra con asportazione della prima falange. Quindici giorni di guarigione.

Un infortunio ciclistico è accorso alla quarantasettenne Maria Cattarossi, la quale in seguito ad un improvviso scarto della ruota anteriore, cadeva malamente a terra fratturandosi la clavicola sinistra. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Gli è stata trafugata!

Giorni or sono tale Emanuele Musiello lasciava in custodia al trattore Vittorio Bianchi da San Daniele, una bicicletta avvertendolo che sarebbe ritornato a prenderla. Infatti dopo qualche giorno il Musiello ritornava, ma dal trattore si sentiva rispondere che la bicicletta gli era stata trafugata. Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Il nuovo listino prezzi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che a datare da martedì 1 novembre entrerà in vigore il nuovo listino prezzi che gli interessati potrenno ritirare presso gli Uffici dell'Unione stessa.

IL GIORNO

Giovedì, 27 ottobre (300-65).
San Fiorenzo martire.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Anticoli Luciana di Gasparo; Strolazzo Gemma di Guido; Da Vico Giovanni Battista del nobile Mario; Lucardi Ida di Ettore; Flebus Lidia di Romano; Foli Danila di Romeo.

Pubblicazioni di matrimonio: Ferrara dott. Giuseppe medico chirurgo con Zanolini Maria civile; Zangrando Ercole meccanico con Soprano Iole sarta.

Matrimoni: Comino Luigi direttore di filatura con Livotti Iride civile.

Morti: Mauro Guido di mesi 8; Moreale Giovanni fu Francesco anni 59 mediatore; Fachin Antonio di Eugenio anni 32 boscaiolo; Micossi Francesco fu Giuseppe anni 36 bracciante.

NOTE STATISTICHE del 25 ottobre XVI

Emigrati n. —; immigrati n. 35; ricoveri ospedalieri n. 13; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 3; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 130; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 3; operai collocati al lavoro n. 8.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 26: temperatura massima 13.2 alle ore 12.15; temperatura minima 6.2 alle ore 22; acqua caduta: mm. 2.9

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque perturbato per pioggie anche a carattere temporalesco, più frequenti sulle regioni settentrionali e sul versante adriatico. In graduale lento miglioramento sul versante tirrenico e sulle regioni meridionali, attraverso alternative di schiarite e manifestazioni di instabilità.

FARMACIE APERTE

Domani le farmacie rimarranno chiuse tutto il giorno, eccetto quelle di turno: Cantoni, viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Solero, via Aquileia e Pandolfi via Cavour.

IN CUCINA

Acqua di riso. - Ponete un etto di riso «Minella» a bollire in un litro d'acqua, e quando è stracotto regolare di sale e fatelo passare in una tela, spremendo bene in modo da ricavarne un liquido che opportunamente zuccherato, costituisce un'ottima bevanda, nutritiva, emolliente, efficacissima contro le diarree e contro le infiammazioni del tubo digerente.

CONSIGLI UTILI

Il sale come medicamento. - Siete raffreddati, oppure avete un reuma al capo? Aspirate ogni due o tre ore acqua e sale. Volete tenervi puliti i denti? Sciacquateli con acqua e sale. Avete i piedi stanchi? Bagnateli nell'acqua con sale.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue al forno; prosciutto cotto; contorni.

Sera: zuppa di verdura; pasta al sugo; vitello in umido; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III. Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « I pagliacci », dramma in due atti, parole e musica di R. Leoncavallo. Dopo l'opera: Concerto dell'organista Fernando Germani. Indi musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma. Ore 21: « Abiti a rate », commedia in due atti di Mario Datri (novità). Dopo la commedia: Varietà e canzoni, orchestrina ritmica. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta). Ore 19.25: Nel repertorio fonografico: canzoni moderne: 1. Mascheroni: « Senza parlar ». — 20.30: Concerto bandistico. — 21.10: « Quando suonano quel valzer », scena di Riccardo Aragno. — 21.40: Musica da concerto, violinista Jone Semerià. Musica da ballo.

C'erano 200 lire...!

Giovanni Bianchini di Luigi di 25 anni da Torreano di Martignacco, era possessore di oltre 200 lire che custodiva nel cassetto del comò in camera propria. Trattavasi di piccoli risparmi, frutto del proprio lavoro. L'altro giorno occorrendogli una piccola somma si recava nella camera e con amara sorpresa constatava la sparizione di duecento lire.

Evidentemente il ladro penetrava a traverso la finestra. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

STATO CIVILE DI UDINE

25 ottobre 1938 XVI

Nati 6
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1
Morti 4
Matrimoni 1

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIUSEPPE VERDI il film della Musica, della Patria, dell'Amore, in una spettacolosa realizzazione di entusiasmante successo. Ore 17.

SAVOIA - L'INTRUSA. Capolavoro del celebre regista Decoin interpretato da Danielle Darrieux e Charles Vanel. Fuori programma: Il Duce a Udine. Successo. Ore 17.

IMPERO - ANGELO. Romanzo di grande passione mirabilmente interpretato da Marlene Dietrich - Herbert Marshall. Successo. Ore 17.

CECCHINI - I FILIBUSTIERI - Grande lavoro avventuroso con Fredich March. Il Duce a Udine documentario Luce.

DOPOLAVORO FERROV. DONNA FATALE - Film Paramount di grande successo, con Mary Ellis. Ore 17.

TRATTENIMENTI

Domani sera venerdì, alle ore 21, nella sala del Dopolavoro «E. Beltrame» avrà svolgimento una festa danzante per i soci e loro famiglie.

Pordenone

Le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone

Come è stato pubblicato ieri in cronaca udinese dal nostro giornale le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone avranno giustamente inizio nella nostra città che è fiera di avergli dati i natali.

Il 14 gennaio 1939 XVII (giorno in cui cade il quarto centenario della morte del sommo artista che si è spento in Ferrara appunto il 14 gennaio 1539) il prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova, studioso appassionato e competentissimo del nostro sommo, terrà qui una conferenza sulla vita e sull'opera di Giovanni Antonio da Pordenone.

Il libro che lo stesso prof. Fiocco ha scritto, frutto di vent'anni di ricerche, e che egli con simpatico e nobilissimo gesto dona al Friuli, sarà edito a Pordenone, e stampato su carta che per interessamento del nostro Podestà ing. cav. Enrico Galvani verrà qui fabbricata appositamente nella Cartiera Galvani, con in filigrana lo stemma pordenonese.

Alla conferenza Fiocco altre, anche qui, ne seguiranno, integrate da manifestazioni artistiche e da una rievocazione storica. La Mostra si aprirà a Udine nelle sale del Lionello il 9 maggio 1939-XVII terzo anniversario della Fondazione dell'Impero.

Agli avanguardisti

Domani 28 ottobre annuale della Marcia su Roma, tutti gli Avanguardisti, Marinai e Balilla dovranno trovarsi in perfetta divisa presso la Casa della Gil alle ore 8.30.

Per gli ufficiali della Milizia

Il Comando di Presidio CC. NN. di Pordenone, invita tutti gli ufficiali dipendenti a partecipare alle cerimonie celebrative della Marcia su Roma.

Durante l'intera giornata è prescritta la grande uniforme militare, con fez.

Adunata di genieri

Tutti i genieri del Gruppo di Pordenone sono comandati di trovarsi domani 28 corr. alle ore 8.10 alla stazione ferroviaria, in divisa fascista e con il berretto dell'Arma per recarsi ad Udine a presenziare alla consegna della bandiera all'11. Reggimento Genio.

Adesioni pressi il capo gruppo geom. Bortolotto, Corso Garibaldi 5.

Pro guardaroba della carità

Hanno offerto indumenti per il «Guardaroba della Carità» del Fascio Femminile le signore: Valenzuela Giuseppina, Pivetta Zita, Dina Zambon, Bulfoni Gaspardo, Anna Palli.

Allo stesso scopo hanno offerto L. 50 sig. De Johanis Teresa e L. 20 Linda Bortolini Simoni.

Il Fascio Femminile porge vivissimi ringraziamenti.

Pro culle povere

Una gentile persona che desidera serbare l'incognito, in occasione di un lieto evento ha offerto L. 20 alle culle povere del Fascio Femminile. La Segreteria ringrazia.

Un infortunio

Luigi Cazzola di Giovanni di 35 anni, occupato presso la ditta Sante Vazzoler, grossista in granaglie, l'altro giorno mentre accudiva al suo quotidiano lavoro, rimaneva colpito al torace da un sacco pieno di pannocchie che gli cadeva addosso dall'alto di una catasta. Ne riportò contusioni dichiarate guaribili in dieci giorni.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Umberto Foccaci — Giudici: cav. dott. Eugenio Zumin - cav. dott. Calogero Pantaleone — P. M.: cav. dott. F. Dell'Antonio — Cancelliere: G. Fittipaldi.

A porte chiuse. — La giovane Maria Vittoria Di Stefano, di 19 anni da Meduno ha accusato certo Valentino Del Din fu Livio di 25 anni di averle usato violenza con promessa di matrimonio poi non mantenuta. Sono stati quindi citati a comparire in giudizio per rispondere il Del Din di violenza carnale, ed ambedue di atti osceni. Poichè l'imputato è negativo, e non vi è che l'affermazione della Di Stefano non sufficente, i due sono assolti per insufficenza di prove. Difesa avv. G. Comis per il Del Din e avv. M. Marin per la Di Stefano.

Un mortale investimento. Il piccolo Franco Da Prat di Luigia, di 2 anni abitante in località Redona, il giorno 8 maggio u. s. si era aggrappato al paraurti anteriore della corriera che fa servizio fra Spilimbergo e Tramonti. Il personale dell'auto non se ne accorse e la corriera ripartì trascinando il piccolo Franco per oltre due chilometri. Il povero piccino venne poi raccolto cadavere. E' stato citato a comparire davanti al Tribunale l'autista Antonio Martin fu Giacomo di 41 anni accusato di omicidio colposo e di contravvenzione. Egli è assolto dall'imputazione di omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato e condannato per la contravvenzione a 50 lire di ammenda. Dif. di fiducia avv. Tombolan Fava di Padova.

Lesioni ed oltraggio. Antonio Nosella fu Teodoro di 47 anni da S. Vito al Tagliamento, pregiudicato, il 23 agosto u. s., entrato nel Municipio di S. Vito aggrediva rovesciandogli addosso un tavolo quel Segretario comunale Giuseppe Pellegrini producendogli lesioni guarite in 18 giorni, oltraggiandolo e fracassando una poltrona. Il Nosella è stato immediatamente arrestato ed ora è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 200 lire di multa per danneggiamento e lesioni colpose. Difensore avv. G. Rosso e G. B. Marin che hanno appellato.

Il 3° gran premio di atletica leggera

La sezione sportiva del Comando GIL di Fascio di Pordenone indice ed organizza per il giorno 28 ottobre 1938 XVI, con l'approvazione della F.I.D.A.L. una riunione di atletica leggera intitolata «III.o Gran Premio Pordenone».

Alle gare sono ammessi, senza limite di categoria, tutti i tesserati della F.I.D.A.L. per l'anno XV dipendenti dai locali Comandi GIL di Fascio, dell' O.N.D., oppure Società sportive della Provincia di Udine.

Sono in programma le seguenti corse: corse piane m. 100 — 400 — 800 — 3000 — corse con ostacoli: m. 110 (10 ostacoli da m. 1.06); salti: in alto — in lungo — con l'asta — lanci: disco — giavellotto — peso — staffette: m. 100 per 4.

Sono stabiliti i seguenti premi: individuali per ciascuna gara: 1. medaglia semi d'oro grande; 2. medaglia semi d'oro piccola; 3. medaglia d'argento grande; 4. med. d'argento piccola; 5. med. di bronzo dorato grande; 6. idem piccola — Staffetta: 1. quattro medaglie di bronzo dorate; 2. idem di bronzo argentato; 3. idem di bronzo. — Premi di rappresentanza: coppa all'Istituzione sportiva prima classificata; targa all'istituzione sportiva seconda classificata; medaglione all'Istituzione sportiva terza classificata; medaglia all'Istituzione sportiva quarta classificata.

A chi raggiunge il miglior risultato tecnico della giornata, verrà assegnata una medaglia vermeille. Le iscrizioni sono gratuite e verranno ricevute dalla Sezione Sportiva della GIL di Pordenone (Casa della GIL) non oltre le ore 12 del giorno 27.

La convocazione dei concorrenti è stabilita per le ore 13.30 del giorno 28.

A Pieris d'Isonzo con la squadra calcistica

Domenica l'A. C. Pordenone sarà a Pieris d'Isonzo per incontrarsi con la capolista della prima divisione; la nostra Squadra avrà la struttura un po' rimaneggiata in seguito agli insegnamenti di queste prime partite di campionato.

E' stato organizzato un apposito servizio di autocorriera. La quota di viaggio è fissata in lire 12; la partenza avverrà alle ore 12 dal Bar Figini dove pure si accettano le prenotazioni dietro il versamento dell'importo.

Per oggi, giovedì, sono convocati tutti indistintamente i giocatori della prima e seconda squadra per il settimanale allenamento.

Il campionato di seconda categoria

E' imminente l'inizio del campionato di seconda categoria della sezione propaganda della F.I.G.C. che conta già buon numero di società iscritte.

Le Società che intendessero partecipar vi e che ancora non si fossero iscritte affrettino la regolare iscrizione per non correre il rischio di arrivare a giorni chiusi.

SACILE

Incidente stradale

L'altro giorno Mario Pradella di Giovanni di 10 anni percorrendo la via Giuseppe Lacchin veniva investito, sulla sua sinistra, da un ciclista che andava, verso la stessa direzione, a corsa veloce e che proseguì la sua via verso Schiavoi rimanendo ignoto.

Portato d'urgenza all'Ospedale, quel primario, prof. Ruffo, riscontrò al Pradella ferita lacero contusa al ginocchio sinistro guaribile in 10 giorni.

CANEVA DI SACILE

Oblazione all'Asilo

Per onorare la memoria del defunto avv. comm. Giobattista Cavarzerani, la sig. Maria Peruch di Pordenone ha elargito lire 300 all'Asilo Infantile di Caneva. I preposti ringraziano vivamente la munifica oblatrice.

I raccolti

Meno che nella zona campestre, inferiore a Stevenà, colpita dalla grandine, la vendemmia dell'uva nei nostri colli e in pianura è riuscita soddisfacente. Altrettanto può dirsi del granone. Piuttosto deficiente è risultato il prodotto dei foraggi.

Gemona

Ai fascisti

Domani, 28 ottobre, alle ore 9, tutti i fascisti sono comandati a presentarsi alla Casa del Littorio per partecipare alla cerimonia del XVII Annuale della Marcia su Roma. Alle 9.30 si formerà il corteo che si recherà a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e quindi in Duomo per assistere alla S. Messa.

In seguito, le autorità, inaugureranno i nuovi locali del Circolo Agricolo mandamentale e magazzini granari.

Gli alpini all'adunata di Udine

Il 28 ottobre avrà luogo in Udine la cerimonia per la consegna della nuova bandiera di combattimento offerta all'8. Regg. Alpini dai battaglioni friulani e parmensi del X. Alpini. S'invitano tutti gli alpini in congedo a prendervi parte.

L'adunata avrà luogo alla stazione ferroviaria di Gemona alle ore 8. Le spese di viaggio sono a carico dei partecipanti i quali potranno usufruire della riduzione del 70 per cento se in comitive di almeno cinque persone.

I fascisti dovranno indossare la divisa del Partito, gli altri possibilmente in abito sportivo: tutti con cappello alpino e decorazioni.

Reduce dalla Spagna

Ha fatto ritorno in Patria, reduce dalla Spagna, dopo 21 mesi di campagna, il legionario Domenico Cucchiaro, appartenente alla Divisione Volontari Littorio, battaglione d'assalto «Folgore».

Al valoroso legionario che partecipò alle battaglie di Guadalajara, Santander, Bilbao, Ebro, fronte del Levante, Monte Rei, il nostro bentornato.

Conferenza

Lunedì sera nell'Aula Magna, il prof. Moretti iniziò il programma di conferenze che in questa settimana si terranno in preparazione alle celebrazioni centennali del Duomo.

Il pubblico, scelto e numerosissimo, gustò molto il dotto parlare del prof. Moretti e tributò ad esso, alla fine della conferenza, caldi applausi.

Il centenario della consacrazione del Duomo

E' stato affisso il seguente manifesto firmato dal Segretario del Fascio, dal Podestà e dall'Arciprete:

«Gemonesi, quando i nostri antichi padri posero mano, nell'anno 1290, alla costruzione del Duomo, consacrato al culto nel 1337, forse non pensavano che l'opera mirabile, coeva di Dante, potesse testimoniare pur integra, dopo sei secoli, della loro fede, della loro arte, della loro costanza.

«Le vecchie pietre, levigate dall'ala del tempo, ancora parlano infatti, con la voce inestinguibile di tante generazioni, al cuore dei gemonesi e ricordano le vicende liete e tristi, gloriose e oscure, che nel Tempio hanno inizio e termine.

Questo insigne monumento, che il popolo di Gemona ama perchè è la Casa del Padre comune, perchè è patrimonio invidiato della loro stirpe, perchè è il luogo in cui, dal remoto medioevo al secolo nuovo, tutti convengono per le manifestazioni più alte, intime e profonde dell'anima umana, deve maggiormente costituire in questi giorni commemorativi la meta di chi crede e spera nello spirito della religione di Roma madre.

«Sia la nostra celebrazione degna della storica ricorrenza, pari alla nobile Arte che in così lontano tempo tutta informò di se l'esemplare fatica dei costruttori, pari alla venerazione che il sacro luogo ispira, pari alla salda fede tramandataci dai maggiori attraverso i secoli, e sia anche fatta di virili e saggi propositi.

In memoria

All'Ente Comunale di Assistenza, in memoria della cognata Vuerich Rosa ved. Pittini, la famiglia del sig. Sante Giuseppe Pittini, ha offerto lire 50.

Cervignano

Le cerimonie del 28 ottobre

Il Segretario del Fascio comunica che per la ricorrenza del XVI Annuale della Marcia su Roma, avranno luogo in Cervignano le seguenti cerimonie:

Ore 10,45: concentramento dei reparti armati, dei fascisti, delle organizzazioni del Regime e del popolo sul piazzale della Casa della Gil in via Roma ove saranno consegnati i distintivi d'onore al Mutilato sul lavoro Alta Valentino e croci al merito agli organizzati della Gil e diplomi di «Soci della Gil». Parlerà lo squadrista centurione Vibiolo Travaini.

Ore 11,30: formazione del corteo che renderà omaggio al Monumento ai Caduti. Alle cerimonie parteciperanno formazioni dell'Esercito, della Milizia, l'Associazione nazionale famiglie dei Caduti, le organizzazioni combattentistiche e di arma, le organizzazioni fasciste e la popolazione.

Dalle ore 9 alle 20, reparti delle forze armate, fascisti che parteciparono alla Marcia su Roma e reparti della Gil monteranno la guardia al monumento ai Caduti.

Nozze

Domenica scorsa il dott. Amleto Bandoli Pretore di questo Mandamento ha impalmato la gentile signorina Itala Vidoni nipote del Segretario Federale. La cerimonia è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di San Michele. Testimoni per la sposa il Segretario Federale e il Vice Federale; per lo sposo l'ing. Mario Serravalle ed il dott. Giovanni Battista de Bortolomei.

Agli sposi vivissime felicitazioni.

CAMPOLONGO AL T.

Nella scuola di disegno

Lunedì 31 c. m. avranno inizio le lezioni regolari nella scuola di disegno professionale. Si avvertono i giovani interessati, che non l'avessero ancor fatto, di iscriversi alla scuola stessa entro il corrente mese.

Questa scuola, che sin dall'anno 1911 va svolgendo la sua opera a favore della categoria operaia, dipende dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Udine e rilascia, dopo tre anni di proficua frequenza, un diploma che è titolo di preferenza nell'assunzione al lavoro.

Oltre a questo vantaggio il corso di disegno serve a completare le qualità tecniche dei nostri artigiani, i quali attraverso lo studio del disegno applicato ai vari mestieri, hanno modo di perfezionarsi maggiormente nelle innovazioni che continuamente vengono a vivificare tutte le branche delle attività industriali italiane, valorizzando il lavoro dell'operaio.

Adunata per il 28 ottobre

Il Commissario del Fascio avverte i fascisti e gli iscritti alle organizzazioni giovanili di presentarsi all'adunata di venerdì 28 ottobre corr. alle ore 9.30 per partecipare alla cerimonia del XVI annuale della Marcia su Roma.

Denuncia del vino

Il Podestà avverte i produttori interessati che entro il 20 novembre p. v. dovranno presentare la denuncia, della quantità di vino prodotta nella vendemmia 1938, negli appositi moduli da ritirarsi presso gli uffici comunali.

MARTIGNACCO

La celebrazione della Marcia su Roma

Tutte le organizzazioni inquadrate nelle forze del Regime, sono invitate a partecipare alla cerimonia celebrativa del XVI annuale della Marcia su Roma. L'adunata è fissata per le ore 9 presso la Casa della G.I.L. Alle ore 10 muoverà il corteo per sostare al monumento dei Caduti dove verrà deposta una corona, omaggio del Fascio di Combattimento ai Caduti per la Patria: il Segretario politico provvederà quindi alla consegna dei diplomi di onore di grande invalido del lavoro a due mutilati del comune.

Alle ore 10.30 avrà luogo presso la Chiesa parrocchiale una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Causa Fascista.

Sabato 1° annuale della G.I.L. alle ore 15 si svolgerà presso la Casa della G.I.L. una rassegna di tutte le forze giovanili del Comune. Il Comandante della G.I.L. leggerà ai giovani il messaggio indirizzato al Duce dal Consiglio Nazionale del Partito in occasione del XVI Annuale della Marcia su Roma: verranno poi consegnate le croci al merito a due giovani organizzati e diplomi di caposquadra ad avanguardisti.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

PALAZZOLO

Legionario Natale Moretti caduto in Spagna

Domani, come abbiamo annunciato, sarà celebrata una Messa al-

la memoria del legionario Natale Moretti, deceduto in Spagna in seguito a ferite riportate nella battaglia dell'Ebro.

La memoria del valoroso legionario sarà custodita nel cuore delle Camicie nere e del popolo con devota fierezza.

S. DANIELE

Adunata degli alpini a Udine

Gli alpini in congedo del battaglione di San Daniele sono invitati a partecipare il 28 Ottobre, alla cerimonia che si svolgerà a Udine per la consegna della bandiera all'8. Alpini. I partecipanti dovranno trovarsi adunati a Udine sul piazzale Osoppo, alle ore 8,50 per proseguire inquadrati verso la caserma dell'8. Alpini.

Gli alpini dovranno partecipare all'adunata in divisa fascista con cappello alpino e decorazioni. I non iscritti al P.N.F., in borghese, possibilmente con calzoni corti, cappello alpino e decorazioni.

Per il viaggio si potrà usufruire della tramvia in partenza da San Daniele alle 7,50; sarà praticato un notevole ribasso sul costo del biglietto.

MAIANO

Maestra premiata

Anche quest'anno la maestra, Ester Sgoifo Ongaro, di Maiano, è stata premiata nel concorso bandito dall'Ente Radio Rurale, per una radioscena che farà parte del radioprogramma scolastico per l'anno XVII.

E' questo il 5° premio che la colta insegnante, vecchia fascista, ha vinto nei concorsi banditi dal suddetto Ente nazionale.

Ci rallegriamo, con lei e ci auguriamo che continui a recare, in questo campo, il contributo della sua esperienza magistrale.

S. Vito al Tagl.

L'annuale della Marcia su Roma

Per celebrare l'annuale della Marcia su Roma, il Segretario del Fascio ha disposto che vengano svolte in questo capoluogo le seguenti cerimonie:

Ore 9,30: ammassamento di tutte le organizzazioni in via Roma;

Ore 9,45: omaggio al Monumento ai Caduti;

Ore 10: Messa in Duomo, in suffragio dei Caduti per la Causa fascista.

Durante tutta la giornata si alterneranno il servizio di guardia al Tempietto ai Caduti, i mutilati, gli squadristi, fascisti, militi, e organizzati della Gil.

«Un bimbo così...»

Viva è l'attesa per la rappresentazione della nuovissima commedia «Un bimbo così....» di Veneziani, che questa sera alle ore 21, la sezione filodrammatica del nostro Dopolavoro comunale, darà al Littorio.

Data la appassionata ed assidua preparazione dei nostri bravi attori sotto la direzione del camerata Deison, siamo certi della piena riuscita.

In Pretura

Udienza del 24 ottobre 1938 XVI. - Giudice dott. Elio Curto; P. M. avv. G. B. Marin e avv. Tomasini; Cancelliere sig. G. Corradini.

Protrazione d'orario. — L'esercente Amerigo Pittana da Valvasone è imputato di contravvenzione per avere esercitato una sala da bigliardo senza licenza e per aver venduto bevande alcooliche dopo l'ora di chiusura, ed i suoi clienti Romano Pistor, Tullio Senuto, Erminio Truant, Pacifico Zol, e Giuseppe Tosolin, sono imputati di avere consumato bevande alcooliche in un esercizio pubblico fuori dell'orario di vendita. Il Pretore assolve il Pittana dalla prima accusa perchè il fatto non costituisce reato e lo condanna per la seconda a lire 100 di ammenda e assolve tutti gli altri per insufficienza di prove. Difesa avv. G. B. Marin.

— Pietro Morello fu Pietro da Casarsa imputato di aver protratto l'orario di chiusura della sua bettola, è condannato a lire 50 di multa. Dif. avv. M. Tomasini.

Furto di bicicletta. — Pietro Trevisan fu Pietro da Concordia, imputato del furto di una bicicletta in danno di Antonio Valentinis, da S. Paolo di Morsano, è condannato in contumacia a 20 giorni di reclusione ed a 400 lire di multa e spese processuali. Difesa avv. M. Tomasini.

CASARSA

Un camion contro un'autocorriera

Ieri verso le ore 8.30 mentre l'autocorriera proveniente da Pordenone e diretta a Trieste, sostava alla fermata obbligatoria in Casarsa, presso la trattoria «Bianchet», un camion proveniente da Udine andava a cozzare con il rimorchio contro la corriera stessa, che riportava danni alla carrozzeria. Fortunatamente nessun ferito.

Infortunio agricolo

Ieri l'agricoltore Lorenzo Botti fu Luigi, d'anni 65, da S. Giovanni di Casarsa, nel mettere in fascio, nel proprio campo, le canne tagliate del granoturco, si feriva piuttosto seriamente, con una di queste, al dorso della mano sinistra, tanto, da dover ricorrere alle cure del medico. Ne avrà per circa una decina di giorni.

VALVASONE

Offerte pro Asilo

Diamo l'elenco delle offerte pro Asilo e per le quali l'Amministrazione porge vivi ringraziamenti: N. N. L. 451.40; Consorzio Agrario di Valvasone, L. 200.

Hanno offerto L. 50: dott. Nicolò Marzone e fratello, Caterina Gobbato ved. Menini, Ditta Antonio Rossetti di Latisana, Mattia Pittaro, Latteria di Arzene, Lodovico Meneghetti, dott. Emilio Peressoni, dott. Isidoro Clerici, dott. Luigi Copetti, Deposito R. Aeronautica.

Hanno offerto L. 30: ten. Arno Baccara, Cesare Dulio.

Hanno offerto L. 25: Augusto Carati, Edoardo Pollonio, dott. Nestore Flora, insegnante Cerella Romilde in Querin, don Paolo Fabbris.

Hanno offerto L. 20: cav. don Giovanni Ciriani, Società di Mutuo Soccorso, Ermes Girolami, Settimo Gri e fratelli, Linda Lenardon, co. Lucia Asquini, Latteria di Valvasone, Davide Bozzetto, Giuseppe Mascherin, Eredi del fu Girolamo Pini, Gio. Batta Pasutto di Pietro, Matilde Minola ved. Moretti.

Hanno offerto L. 15: maresciallo Tomaso Faier, Caterina Bullan, Luigi Maniago fu Sante, geom. Osvaldo Maniago, maresciallo Umberto Longobardo.

Hanno offerto L. 10: Enrico Dulio, Gaetano Conigliaro, Gio. Batta Salvador, Celeste Bertoli, Antonio Gri fu Giocchino, fratelli Bortolussi fu Vincenzo, Pietro Bertoja e fratelli fu Gio. Batta, Gio. Batta Bertoja fu Secondiano, Antonio Quarin, Giovanni Lena, Ruggero Borgna, Contessa di Valvason, Pietro Sella, Luigi Mancin, Pietro Castellan, Eugenio Martinuzzi, Don Angelo Sovran, Amerigo Pittana, Leonardo Tosoni; ing. Fausto Giora lire 6.45, Luigi Cividin L. 6; Ermenegildo Paron L. 6.

Hanno offerto L. 5: Isidoro Ceccon, Annibale Volpatti, Antonio Ponis, Pacenzio Sasso, Giuseppe Guardabasso, Antonio Salvador, Olivo Damiani, Giuseppe Pippo, Umberto Castellan, Giacinto Avoledo, Giovanni Tosi, Gio. Batta Avoledo di Giuseppe, Valentino Roman, Giovanni Gri, Luigi Pittao, Giuseppe Piva, Alfredo Castellan, Felice Bertoia, Gio. Batta Bozzer, Beniamino Gri, Pietro Gri, Elena Chizzolini, Arturo Tantin, Abramo Leschiutta, Alessandro Alcozer, Giovanni Mattei, Eredi di Luigi Bertoia, Angelo De Carli, Erminio De Carli, Andrea Bertoia di Alberto, Carmen Poli, Angelo Del Net, Edoardo D'Andrea, Carmelo Castellan, Guido Bortolotti, Antonio Scodellaro, Assunta Maniago di Osvaldo, Giulio Spagnol, Severino Lenardon, Maria Limoncelli, Maria De Giusti, Gio. Batta Bosa, Felice Gri, Francesco Del Cul, Emilio Ermacora, Angelo Forte, Ernesto De Carli, Ottavio Bertoia, Eusebio Pagnucco, Erminio Rovere, Giambattista Pagnucco, Daniele Gri, Pietro Avian, Pietro Gri fu Rodolfo, Genoveffa Pavan, Elisa Di Bernardo, Attilio Maniago, Augusto Gri, Polon Beseto.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Fiero atto di fede di un avanguardista prossimo a morire

E' deceduto ieri all'Ospedale l'avanguardista Enrico Tonini di 16 anni. Prima di morire, la giovane Camicia nera ha rivolto con virile fierezza il pensiero al Duce.

Al padre Luigi Tonini, vecchia Camicia nera, ai congiunti, l'espressione del nostro affettuoso cordoglio.

Un pessimo scherzo pagato caro

Nel pomeriggio dell'11 aprile u.s. il Podestà di Enemonzo riceveva una comunicazione telefonica ch'egli ritenne pervenisse dalla sezione staccata del Distretto Militare di Tolmezzo, che gli comunicava un decreto del ministero della guerra il quale ordinava che fossero inviati immediatamente ai loro reparti di origine i sergenti in congedo Marino Necchia di Giovanni, Antonio Diana, Sigifredo Chiaruttini e Gino Necchia di quel Comune. I quattro sergenti partivano coi rispettivi fogli di viaggio raggiungendo il Marino Necchia il suo reggimento di fanteria a Roma; il Diana e Gino Necchia il Cavalleggeri Saluzzo a Pordenone; il Chiaruttini il 23 reggimento fanteria a Gorizia.

Sorpresa nei reparti e conseguenti indagini. Dopo 15 giorni venivano tutti e quattro tratti in arresto e deferiti alla autorità giudiziaria la quale dopo una diligente istruttoria finiva per mettere in libertà tre dei sottufficiali rinviando a giudizio il solo Marino Mecchia autore delle falsa telefonata al Podestà di Enemonzo. Il Marino è comparso davanti ai giudici per rispondere di usurpazione continuata di pubbliche funzioni di falso e tentata truffa all'insaputa dei suoi colleghi che hanno scontato per causa sua 25 giorni di carcere preventivo.

L'atto inconsulto del Mecchia gli è costato caro poichè il Tribunale pur concedendogli la seminfermità di mente lo ha condannato a due anni 8 mesi e 10 giorni di reclusione e 5000 lire di multa. Dif. avv. Della Pietra.

VILLA SANTINA

L'annuale della Marcia su Roma

Il Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti e la popolazione a trovarsi il giorno 28 Ottobre per le ore 9 nel piazzale delle Scuole per recarsi poi alla parrocchiale per la Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Dopo la funzione religiosa avrà luogo la benedizione e consegna ai singoli reparti del gagliardetto del Dopolavoro, dei gagliardetti di nuova prescrizione per le Scuole di Villa Santina e della frazione di Invillino, della bandiera nazionale di prescrizione che il Fascio di Combattimento offre alla locale Stazione dei Reali Carabinieri.

Seguiranno la consegna all'invalido del lavoro Polonia Giovanni del distintivo d'onore, e la solenne premiazione degli allievi distintisi nell'anno scolastico 1937 - 1938 della Scuola professionale.

In serata, organizzata dal Dopolavoro, fiaccolata con torce a vento e bengala.

Maniago

Funebri Alberti Marchi

Si svolsero domenica le estreme onoranze funebri alla salma della compianta sig.ra Luigia Alberti ved. Marchi madre adorata del nostro Ispettore di Zona cav. Attilio. L'imponente corteo era aperto dalle Piccole Italiane; seguivano i Balilla e rappresentanze delle scuole dirette dalla signora Antonelli Flora ed i piccoli dell'Asilo. Avevano inviato corone di fiori freschi i figli e le nuore, il Segretario Federale, il Fascio di Maniago; Giuseppe, Lucia Centa-Marra e Giorgio Zilli; Ionne Mazzoli e dott. Zannier; Amalia e figli. La carrozza funebre era preceduta dai sacerdoti tra cui Padre Giusto Pancino dei Francescani. Sulla carrozza posava un cofano di fiori dedicati dai nipoti alla nonna. Seguivano la salma il figlio cav. Attilio con la consorte sig.ra Avilia insegnante nelle nostre scuole, i parenti, un folto gruppo di Donne fasciste in divisa con gagliardetto, molte signore in gramaglie e numerosissimi amici e conoscenti di famiglia.

Nel corteo si notavano le autorità di Maniago, i segretari politici, i podestà, i medici di tutta la zona, dalla Val Cellina, dallo spilimberghese, molte persone convenute da Udine, Sacile e Pordenone.

Dopo le esequie in Duomo, la salma venne accompagnata al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia accanto al marito scomparso tre anni fa.

Ai figli cav. Attilio, ed Enzo, Anita, Mario lontani che non ebbero il conforto d'assistere la mamma, alle sorelle, vivissime condoglianze.

* * *

Fra i numerosi telegrammi di cordoglio pervenuti alla famiglia Marchi ricordiamo quello del Federale e quello del cav. Bazzi comandante degli squadristi udinesi.

Beneficenza

Offerte in favore dell'Ente Comunale di Assistenza di Maniago in memoria della compianta sig.ra Alberti Luigia ved. Marchi:

Famiglia Marchi L. 100; Angelo Miotto e famiglia 100; fam. Micheletto di Sacile 100; fam. Ettore Poletti di Sacile 50; fam. Luigi Marchi di Sacile 30; m.o Luigi Meiasecca e famiglia 50; Angelo Li Calzi 10; Ernesto Riva 5; Mario Centazzo fu Emilio 5; geom. Luigi Valan 10; per. Raffaele Piazza 5; Mario Mazzoli 5; Aldo Mazzoli 5; Sante Masut 5; rag. Arrigo Boscolo 5; rag. Ottavio Sostero 5; Mario Dorigo 5; rag. Carmelo Conte 5; dott. rag. Carlo Piazza 10; dott. Luigi Boranga 20; dott. cav. Francesco Ventura 10; Gaetano De Stefano 5; Ambrosio Enzo Rosa 5; R. Vettorello 5; Giuseppe Davit 10; Paolo Simoni 5; geom. Ettore Zambon 5; Pietro Manarin 10; avv. Giacomo Centazzo 10; Giocondo Zecchin 5; dr. Giacomo Zannier 10; Luigi Locatello 5; Giuseppe Piazza 10; Antonio Luisa di Frisanco 5; Leonida Facchini 5; Quinto Rosa 10; cav. Antonelli 5; dott. cav. Tomaso Tami 10; dott. Lucio Antinucci 10; famiglia Giovanni Rosa 10; Flora Antonelli 10; per. Germano Beltrame 10; Erminio Mauro 5; Annibale Brandolisio 5; famiglia Coassin 5; Angelo Centazzo Patin 5; Ribaudo Gita 10; geom. Argo Beltrame 10; don Giuseppe Colussi 10; Volveno Mazzoli e famiglia 10; famiglia Venanzio Borghese 10; Bernardo e Gigi De Marco 5; Carlo Marus 10; Giuseppe De Carlo 10; rag. cav. Leonardo Sina 10; Gio. Batta Bier Cavasso Nuovo 5; famiglia Pantarotto 15; cav. rag. Vittorio Centa 10; Notaio Valdemaro Corsi 10; Luigi Bover 10; Umberto e Enrico Mazzoli 5; «Un gruppo artigiani» 20; Giuseppe Centa 50; Frat. Zecchin fu Gio. Batta 10; Natale Quaglia 5. Totale L. 945.

SEDEGLIANO

Rapporto del Fascio

Partecipe la popolazione l'altra sera è stato tenuto il rapporto annuale del Fascio, presieduto dall'Ispettore di zona.

Camicie nere e reparti della Gil erano schierati nel cortile delle ex scuole.

Il rapporto si è aperto col saluto al Duce.

Il Segretario del Fascio ha dato lettura della relazione sull'attività svolta nell'Anno XVI, sottolineando il progressivo sviluppo della Gil ed il lavoro proficuo e benefico nel campo assistenziale. Fissata l'azione da svolgere per l'anno XVII, ha rivolto a tutti i collaboratori ed ai fascisti parole di elogio e di monito perchè le direttive fissate dal Duce siano scrupolosamente eseguite.

L'Ispettore di Zona ha rivolto brevi parole ai fascisti, ricordando i doveri e gli obblighi che ciascuno si è assunti giurando fede ai Comandamenti del Duce.

Offerte alla Gil

Alla Gil è stata versata la somma di L. 30.40 per onorare la memoria del Giovane fascista Pasqualini Disma. Il Comando ringrazia.

Funerali d'un giovane fascista

Nella frazione di Gradisca i giovani premilitari con il Comandante del Centro e gli ufficiali istruttori hanno accompagnato la salma del Giovane fascista Pasqualini Disma, morto dopo brevissima malattia. La salma portata a spalla dai compagni di corso era seguita da molto popolo. Nel Cimitero, venne fatto l'appello secondo il rito fascista.

Alla famiglia il nostro cordoglio.

CAMPOFORMIDO

L'inaugurazione delle Scuole di Basaldella

Quest'anno la cerimonia del 28 ottobre nel nostro Comune assumerà un'importanza particolare poichè verrà inaugurato il nuovo edificio scolastico, della frazione di Basaldella del Cormor.

La celebrazione si svolgerà col seguente programma:

Ore 9: Adunata del Fascio di Combattimento, di tutte le organizzazioni da esso dipendenti, e le organizzazioni combattentistiche presso il vecchio locale scolastico di Basaldella per la formazione di un corteo. — Ore 9.30: Sfilamento del corteo fino alla chiesa parrocchiale dove verrà celebrata una Messa in suffragio dei caduti per la causa della Rivoluzione Fascista. — Ore 10: Ricomposizione del corteo, che con le autorità si dirigerà al nuovo edificio scolastico da bene dirsi ed inaugurarsi. — Ore 10.10: Benedizione ed inaugurazione del nuovo edificio; seguirà la cerimonia del 28 Ottobre.

Tutte le organizzazioni sfileranno poi dinanzi al monumento ai Caduti.

S. GIORGIO NOGARO

Premi demografici

Sono stati assegnati a Bianco Adele in Bogoni, Bragagnini Dina in Tonelli e Franco Delfina in Bressan premi di natalità di L. 250 cadauno.

Premi di natalità sono stati corrisposti a Bernardis Stefano fu Giacomo (reduce dalla Spagna, invalido) lire 250; Stroppolo Attilio L. 150; Codarin Ermando L. 100; Turco Antonio L. 100; Colonnello Gio. Batta L. 100; Veronese Florindo L. 100; Vicenzino Detalmo di Angelo (reduce dall'A. O. I.) L. 300; Titton Olinto L. 250; Zoccolan Ernesto L. 250; Paoluzzi Vittorio L. 100; Malisan Demetrio L. 100; Purasanta Egidio L. 100; De Michele Canio L. 150.

Ordine di adunata

Tutti i fascisti sono comandati ad intervenire in perfetta divisa alla cerimonia del 28 Ottobre che avrà luogo alle ore 9 sul Campo del Littorio.

I Combattenti e mutilati di guerra parteciperanno alla cerimonia in divisa e decorazioni.

SPILIMBERGO

Note sportive

Domenica scorsa il calcio spilimberghese ha ottenuto due brillanti affermazioni. Mentre la squadra dell'O. N. D. riportava al polisportivo Moretti di Udine, una bella vittoria contro l'Udinese B invertendo clamorosamente i pronostici della vigilia, la compagine della G. I. L. spilimberghese strappava una significativa vittoria sul campo di Osoppo. L'undici del Dopolavoro con la vittoria di Udine si è imposto all'attenzione dei critici sportivi della provincia.

La nostra compagine ha dimostrato, in questa occasione, di avere un complesso di uomini che con una migliore preparazione tecnica potranno far portare i colori locali molto in alto nel campionato di I divisione.

E' atteso con molto interesse il prossimo incontro fra la nostra squadra e quella del Sacile. E' presente ancora negli sportivi spilimberghesi il ricordo della bella partita che lo scorso anno il Sacile disputò sul nostro campo strappando un meritato pareggio. Dato che si tratta di un incontro di cartello si prevede una notevole affluenza di pubblico.

Cividale

28 ottobre

Domani, ricorrendo la celebrazione della Marcia su Roma, avranno luogo le seguenti cerimonie: alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Francesco Messa funebre in memoria del valoroso Caduto in terra di Spagna legionario Rolatti Ferdinando di Giorgio, alla presenza dei famigliari e delle autorità civili, politiche e militari, nonchè delle organizzazioni della GIL, combattentistiche e d'arma. Celebrerà il cav. don Benedetti cappellano della Milizia dell'Istituto Orfani delle CC. NN Presteranno servizio d'onore gli Orfani dell'Istituto CC. NN. di Rubignacco.

Dopo la cerimonia, avrà luogo nella Casa del Littorio, alla presenza di tutte le autorità, la consegna da parte del Segretario del Fascio del distintivo di mutilato sul lavoro a Luigi Macorig fu Antonio.

Nel pomeriggio la banda del locale Dopolavoro terrà concerto

TORREANO DI CIVID.

Premio demografico

La Commissione demografica provinciale ha assegnato un premio di natalità di lire 250 all'operaio Shaurli Luigi fu Filippo della frazione dei Costa.

Circa il servizio dell'energia elettrica

Ci pervengono lamentele da parte del pubblico per il disservizio della fornitura e distribuzione dell'energia elettrica.

La luce manca spesso, troppo spesso, più spesso del compatibile e giustificabile.

Trattandosi di un servizio di pubblica utilità, sarebbe opportuno, anzi doveroso che la ditta che lo gestisce, provvedesse per la rimessa in efficenza di una linea ormai antiquata e trascurata, disponendo pure per un effettivo ed accurato servizio di vigilanza, di segnalazione e conseguente immediata riparazione dei guasti, in modo che non abbia a ripetersi il fatto già più volte, ed anche recentemente e giustamente lamentato che, mancando l'energia alle 5 di sera (senza che vi siano stati temporali o minaccie di temporali) una parte della popolazione debba rimanere al buio tutta la notte.

Orario della pesa

Il Podestà ha fissato il seguente orario della pesa pubblica del Capoluogo per la stagione autunno-inverno: giorni feriali dalle ore 6 alle ore 18. Nei giorni festivi il servizio non funziona.

GONARS

I nuovi gagliardetti fascisti

Il Segretario del Fascio comunica che per la celebrazione del 28 ottobre, tutti gli appartenenti alle istituzioni del Regime, devono trovarsi verso le ore 9.30 nel cortile delle scuole nuove in Gonars. I reparti delle frazioni convergeranno nel capoluogo. Tutti i fascisti e gli Ufficiali devono indossare la grande uniforme con decorazioni. Alle ore 10 verrà celebrata una messa in suffragio ai Caduti fascisti. Saranno inaugurati e benedetti i nuovi gagliardetti del Fascio maschile e di quello femminile. Nessuno deve mancare. Alla cerimonia interverrà la popolazione.

Ieri sera alle ore 17, munito dei conforti religiosi, si spegneva l'esistenza di

Giovanni Pignoni

di anni 87

La MOGLIE, il FIGLIO, le FIGLIE, la SORELLA, la NUORA, i GENERI e i NIPOTI addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Tricesimo, venerdì 28 ottobre alle ore 9.

Tricesimo, 27 - 10 - 1938 - XVI.

Notizie dell'ultima ora

La Regina in Romagna
visita gli ospedali e gli asili fra la gioia e l'entusiasmo del popolo

Un fascio di rose sulle tombe dei Genitori del Duce recato a nome della Sovrana da un Gentiluomo di Corte

FORLÌ, 26

Una dimostrazione di popolo spontanea e deferentemente affettuosa, ha accolto oggi la Regina Imperatrice nella sua visita a Forlì. La Sovrana ha voluto visitare la Mostra di Melozzo e portare il fiore della sua gentilezza in questa terra generosa che ha apprezzato commossa il gesto regale.

La Regina è giunta alle 9 accompagnata dalla Principessa di Candriano e dal marchese Venturi Ginori ed è stata ricevuta dal Prefetto, dal Vicefederale, dal Podestà e dalle altre autorità provinciali. Lungo il corso Garibaldi coperto di tricolori, la Sovrana ha ricevuto il primo saluto della popolazione che ha assunto forme entusiastiche nella piazza Saffi.

La Regina ha raggiunto il palazzo dei Musei, ove è ordinata la Mostra del Melozzo e del 400 Romagnolo. Dopo aver ricevuto l'omaggio del Vescovo e delle autorità cittadine in attesa sulla soglia, la Regina ha visitato la Mostra.

All'uscita dal palazzo la immensa folla, nonostante la pioggia fitta, ha manifestato alla Regina il suo vivo ed affettuoso entusiasmo e fra continue acclamazioni e lanci di fiori, la Sovrana è giunta in piazza XX Settembre ove sorge la Casa della madre e del fanciullo.

Un manipolo di Figli della Lupa schierato all'ingresso ha reso gli onori, mentre la Segretaria provinciale dei Fasci Femminili e il comm. Mazzoni, presidente dell'Opera, ricevevano l'augusta Visitatrice, che si è trattenuta chiedendo informazioni alle assistenti sanitarie, ed ha visitato la sala delle culle, il refettorio e i diversi servizi, soffermandosi e chiedendo delucidazioni.

All'uscita le manifestazioni di omaggio si sono rinnovate e la Sovrana si è recata all'Asilo «Santarelli» davanti al quale erano raccolte tutte le donne del popoloso rione Ravaldino. Prima dell'uscita una Piccola Italiana ha offerto fiori alla Regina recitando una poesia. La Sovrana ha baciato la bimba, indi si è diretta alla volta di Vecchiazzano.

Una dimostrazione affettuosa ha salutato la partenza della Regina la quale, giunta in località Caiossi, ha fatto distaccare una macchina col gentiluomo di Corte, incaricandolo di portare sulla tomba dei Genitori del Duce in Predappio un mazzo di rose rosse legate con un nastro azzurro recante la sigla reale. La cerimonia della deposizione del mazzo è stata compiuta alla presenza del Segretario del Fascio e del Podestà di Predappio. Il gentiluomo ha poi firmato, d'ordine della Regina, il registro dei visitatori.

Mentre si compiva il rito di Predappio, la Regina giungeva al centro sanatoriale di Vecchiazzano, ricevuta dai dirigenti dell'Istituto i quali l'hanno accompagnata nella visita al reparto donne, nel quale la Sovrana si è soffermata a lungo con le degenti, nella visita alla dispensa, alle cucine, alla centrale idro - termoelettrica ed al guardaroba.

Opere stradali nei Galla Sidama

GIMMA, 26

L'Ispettore generale sanitario presso il Ministero dell'Africa Italiana è qui giunto, accompagnato dall'Ispettore sanitario delle Casse mutue malattie per l'Impero, allo scopo di ispezionare i servizi sanitari della regione del Galla e Sidama e rendersi conto della organizzazione in atto e delle necessità dei servizi stessi.

Nella sede dell'ufficio produzione e lavoro ha avuto luogo una importante riunione di tecnici edilizi e minerari in cui sono stati discussi i problemi riguardanti le materie prime edilizie locali e le possibilità autarchiche della regione, nonchè vagliati gli inconvenienti, le necessità e i provvedimenti da prendere allo scopo di ottenere la massima autonomia e accelerare l'incremento edilizio dei principali centri della importante regione.

S. E. il gen. Gazzera ha compiuto un primo giro di ispezione delle lontane regioni orientali del suo governo, ovunque accolto festosamente dalle autorità e dalla popolazione. Recatosi successivamente in volo a Neghelli, il governatore dei Galla Sidama ha inaugurato il primo tratto della strada asfaltata da Neghelli a Filtu, lungo 126 Km. largo m. 8 e di 6 di careggiata con pendenza massima del 5.80 per cento e con curve oscillanti da un raggio minimo di 70 m. ad un massimo di 2.500. Il tronco stradale Filtù-Neghelli fa parte della grande arteria che partendo da Addis Abeba si inoltra la pittoresca e fertilissima regione dei laghi per raggiungere i confini del Galla Sidama onde innestarsi con la grande strada somala sboccante sull'oceano Indiano nella regione di Chisimaio. I lavori della strada del Gallo Sidama di cui il tratto Filtù-Neghelli fa parte viva, sono stati iniziati nel maggio dell'anno scorso e saranno ultimati entro quattro mesi. La mano d'opera nazionale impegnata a tali lavori oscilla da 1600 a 500 operai, coadiuvati da una manovalanza di ottocento indigeni. Il complesso di queste forze venne, secondo le necessità contingenti, dislocato entro dieci cantieri collegati tra loro da comode piste di servizio, essendo altri cento chilometri di piste per il collegamento dei cantieri ai pozzi e altri 25 Km. per raggiungere il corso del Canale Doria.

Marina egiziana
Acquisto di 36 unità

CAIRO, 26.

Si annuncia che il ministro della guerra ha presentato al consiglio nazionale un progetto, che prevede lo acquisto di 36 unità navali fra cui alcuni sommergibili. Le navi dovrebbero essere costruite nei cantieri inglesi nel periodo di due anni. Crediti previsti di 3 milioni e mezzo di sterline verranno suddivisi in due esercizi finanziari.

"Io vivrò,, ha dichiarato il Presidente Kemal Ataturk

ISTANBUL, 26.

Ieri mattina nello svegliarsi il Presidente Kemal Ataturk ha domandato una limonata ed i giornali; ha quindi dichiarato con voce sicura: «Mi sento molto meglio». Poi ha fatto chiamare il Primo Ministro e gli ha detto: «Voi pensavate che io morissi. Ma io non morrò per ora e vivrò», e lo ha consigliato di tornare ad Ankara insieme ai suoi collaboratori.

Ricompense al valor civile

ROMA, 26.

La «G. U.» pubblica un elenco di ricompense al valor civile concesse dal Re Imperatore in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute.

Sono state assegnate 26 medaglie d'argento, 88 di bronzo. Il Duce, ministro per l'Interno, ha premiato con attestato di pubblica benemerenza 120 persone.

Per l'efficace opera di prevenzione di assistenza e di salvataggio prestata durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, il Re Imperatore ha conferito la medaglia d'argento al valor civile al gruppo fascista «Ugo Pepes» (Tor di Quinto) a D'Andrea Ettore fiduciario del gruppo stesso e al barcaiolo Cesare Paolo, la medaglia di bronzo al valor civile ai gruppi fascisti «Luigi Platania» e «Ettore Moretti» e al Fascio di Combattimento «Mario Brumanas» (Pietralata); di Prima Porta e di Grottagrossa.

Il Duce ha premiato con attestato di pubblica benemerenza il gruppo fascista «Enrico Maggi» e i fasci di combattimento di Ostia Antica e di Fiumicino per l'azione coraggiosa e filantropica compiuta dai fascisti dei gruppi stessi, nel dicembre 1937 in Roma in occasione della eccezionale piena del Tevere.

Nell'elenco di ricompense al valor civile figura la medaglia d'argento alla memoria di Brugnera Luigi, artigliere: «31 ottobre 1937 in Tolmezzo. «Benchè inesperto del nuoto affrontava insieme ad altri militari il Tagliamento in piena per recare soccorso ad un ufficiale che nel tentare a cavallo il guado era stato travolto dalla corrente. Ma vinto a sua volta dall'impeto delle acque, veniva travolto per non breve tratto e vi perdeva la vita, vittima del suo generoso ardire».

Losco Virgilio e Medrucco Osvaldo, Artiglieri: «31 ottobre 1937 in Tolmezzo. «Benchè poco esperti del nuoto affrontavano il Tagliamento in piena per recare soccorso ad un ufficiale che nel tentare a cavallo il guado era stato travolto dalla corrente, e vi erano trascinati per non breve tratto, riuscendo con tenace sforzo a raggiungere il superiore, insieme al quale potevano più tardi essere salvati».

IN PALESTINA
La Corte Marziale funziona senza tregua

GERUSALEMME, 26.

La Corte militare ha condannato a morte un terrorista arabo di origine egiziana. Il generale Naining, comandante in capo delle forze britanniche, ha confermato che altri 4 ribelli sono stati condannati a morte per complicità in un delitto commesso a Tiberiade.

Da parecchie regioni si segnalano numerose aggressioni, le più gravi delle quali sono state commesse contro l'aeroporto di Lydda.

Gli atti di sabotaggio che vengono continuamente segnalati sono innumerevoli. Il Governo ha inflitto ammende collettive ammontanti a 1000 sterline.

Da Caifa si apprende che le autorità hanno ordinato lo sgombero immediato e completo del mercato arabo della città.

I proprietari dei negozi hanno 10 ore di tempo per ottemperare all'ordine, dopo di che le perquisizioni saranno iniziate da due battaglioni di fanteria fucilieri irlandesi e da 300 marinai della flotta ancorata in porto.

Un lieto evento nella Casa del Principe Cristoforo di Grecia

ATENE, 26.

Si annuncia prossimo un lieto evento nella Casa del Principe Cristoforo di Grecia, nipote del Sovrano, la cui consorte Principessa Francesca di Francia, è sorella di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Francia senza madri

PARIGI, 26.

Un allarmante rapporto statistico sulle condizioni sanitarie e sulla mortalità in Francia è stato fatto all'Accademia di medicina, dal prof. Marcellino Moine. Il rapporto rileva, fra l'altro, che la decima parte di questi decessi è dovuta alla tubercolosi, che i tre quarti dei decessi nell'intera popolazione sono causati da malattie delle vie respiratorie, dal cancro, dalle affezioni al cuore e del sistema nervoso. Secondo il ritmo attuale della mortalità e della natalità in Francia, di 100 mila bambine soltanto 67 mila giungono al matrimonio, dando 83.000 neonati di sesso femminile, ciò che indica una diminuzione impressionante da una generazione all'altra del numero delle madri e della loro fecondità.

Autonomista bretone arrestato in Francia

PARIGI, 26.

Si apprende da Rennes che il capo del partito autonomista bretone Francesco Debouvais, latitante da cinque mesi, si è costituito ieri al palazzo di giustizia. Il Debouvais era stato condannato in contumacia a sei mesi di prigione in seguito all'affissione di manifestini antifrancesi sui edifici pubblici di St. Brieuc prima della visita del presidente della repubblica in quella città.

Ancora vittime del maltempo in Romania

BUCAREST, 26

Il maltempo continua ad imperversare su alcune regioni della Moldavia e della Bessarabia. Oggi si hanno notizie dalla Moldavia e della Bessarabia che gravissimi danni sono stati subiti dall'agricoltura e che altre due vittime umane sono registrate in Bessarabia ove due contadini, sorpresi dalla violenza del vento, sono caduti in un fossato al lato di una strada annegandovi.

Un sansepolcrista morto a Vigevano

VIGEVANO, 26.

E' qui deceduto il fascista sansepolcrista Ernesto Chiesa fu Angelo, nato a Vigevano il 14 dicembre 1871. Il Fascismo pavese, pel tramite del segretario federale, ha espresso i suoi sentimenti di cordoglio al fiduciario del gruppo dei sansepolcristi.

Prosegue la marcia delle truppe nipponiche

HANKAU, 26.

Battelli armati giapponesi superati gli ultimi sbarramenti collocati dai cinesi sullo Yangtze sono giunti questa mattina ad Hankau stabilendo subito contatti con le forze navali britanniche e con le cannoniere fluviale francese «Père Jacquinot».

Per tutta la nottata è caduta una pioggia dirotta che ha contribuito a spegnere gli incendi appiccati dai cinesi prima di abbandonare la città.

Alle 9 di questa mattina non vi erano segni di combattimento nella città e alla periferia.

Si apprende che se il proposito del comando cinese di far saltare Hankau in aria con la dinamite non è stato tradotto in atto, ciò si deve in gran parte agli equipaggi delle navi da guerra britanniche, i quali, avuto sentore del fatto, si diedero alle ricerche delle cariche di dinamite collocate sotto gli edifici e nelle strade. Trovatele, i marinai tolsero gli inneschi e gettarono le mine nelle acque dello Yangtze.

Le truppe nipponiche alle ore 8 di questa mattina sono entrate anche nella città di Wuchang, dalla porta di Payang. Wuchang sorge di fronte ad Hankau da cui è separata dal fiume Yangtze.

L'enorme importanza della conquista di Hankau

SCIANGAI, 26.

Neanche la rottura delle dighe del Fiume Giallo ordinata a suo tempo dal Kuomintang, che ha seminato morte e rovina fra milioni di cinesi, è riuscita a salvare Hankau, ma ne ha solo ritardato di qualche mese la caduta.

Fermati a nord, presso Chengkau, da una vera marea di acqua riversata su un fronte di trecento chilometri, dal gran fiume, i soldati imperiali hanno preparato e condotto a termine con tenacia e coraggio ammirevoli una più ardua e vasta offensiva attraverso tre provincie. Ed hanno ottenuto anche una più grande vittoria, le cui conseguenze potranno essere, anche se non tutte immediate, decisive per la campagna giapponese in Cina, e per i suoi fini politici.

Hankau segna la vittoria non del migliore armamento, ma dei ben più alto spirito guerriero e delle più elevate doti patriottiche e militari giapponesi in confronto a quelle dei cinesi. In questa lunga, sanguinosa battaglia è rimasto al cinesi il conservato vantaggio della schiacciante preponderanza numerica, mentre è scomparso quasi completamente per i giapponesi quello del superiore armamento.

Un comunicato ufficiale da Tokio del Ministro della Guerra, Stagaki, alla stampa, ha precisato:

«Dopo la caduta di Canton e di Hankau, Chiang Kai Scek non è che un piccolo capo locale. Tutto ciò non diminuirà il nostro sforzo fino a quando non saremo riusciti a costruire una nuova Cina e non avremo stabilito le fondamenta di una pace permanente in Estremo Oriente. Solo allora e non prima, ci permetteremo un poco di riposo, ma se sarà necessario, occuperemo anche le località più remote della Cina».

Indignazione tedesca per la vile aggressione dei giudei ad Anversa

MONACO DI BAVIERA, 26

La vile aggressione commessa ad Anversa da un gruppo di ebrei contro alcuni turisti tedeschi ha sollevato vivissima indignazione in tutti i giornali. «L'odio antitedesco più infame — scrive il «Voelkischer Beobachter» — nato nell'internazionale giudaica, dopo i successi riportati quest'anno dalla Germania socialnazionale, trova, evidentemente espressioni nelle più vili e brutali aggressioni contro cittadini tedeschi all'estero. Ammoniamo nel modo più assoluto il giudaismo mondiale a non ripetere una simile provocazione farabuttesca, se non vuole provocare una reazione da parte tedesca che nessuna forza al mondo potrebbe trattenere. Che gli ebrei si mettano bene in mente che, se nella soluzione della questione razzista, il popolo tedesco adotta attualmente molta magnanimità, ciò non è un segno di debolezza e potrebbe molto facilmente cambiare improvvisamente sistema».

Oggi Daladier esporrà a Marsiglia il suo programma

PARIGI, 26

(L. T.) — Oggi si è inaugurato il famoso congresso del partito radicale francese dal quale dovrebbero uscire tante belle cose. Tra le altre quei 50 miliardi che dovrebbero servire a sanare il disavanzo del bilancio, dilapidato dal fronte popolare dove sono andati — si dovranno il contrapesare — 200 miliardi stanziati per la difesa della Repubblica, se c'è stato detto che questa difesa lascia molto a desiderare?).

Intanto, come prima manifestazione del congresso il ministro delle finanze ha annunciato un sensazionale piano economico-finanziario che presuppone una specie di ditta tura governativa in materia.

Mentre nella grande città mediterranea si adunano i radicali nell'imponente numero di duemila, i comunisti lanciano ad essi un disperato ed accorato appello. Per carità, resti il partito radicale fedele al fronte popolare che ha procurato tante gioie e tanti trionfi alla Francia, non cedano i radicali alle manovre della reazione che tente di separare il loro partito dalle masse popolari».

Voci di reduci

Appello in verità commovente e non è detto che rimanga inascoltato. Ad ogni modo Daladier, l'uomo che aveva proclamato che «non vi era un minuto da perdere» per salvare la Francia e che si trastulla ancora con i congressi, dirà domani il suo programma (ahimè quanti programmi, povera Francia!) di governo per cui, more solito, è vivissima l'attesa in tutto il Paese e specie tra i contribuenti.

Tutti hanno, chi più chi meno, in Francia un programma di governo. Oggi ad esempio l'unione nazionale degli ex combattenti, appoggiando l'iniziativa delle unioni federali alle quali il «commilitone Daladier» ha risposto con eloquente silenzio, ha fatto affiggere sui muri della Capitale e di altre principali città francesi, un manifesto in cui chiede l'immediata costituzione di un Governo di salute pubblica per salvare la finanza, ristabilire la disciplina sociale, rafforzare la difesa nazionale e creare l'unità morale della Francia. D'altra parte, l'associazione degli ufficiali di complemento ha inviato al Presidente della Repubblica un energico messaggio, esprimendo «la propria indignazione per il criminoso complotto contro la pace che ha trovato complicità in seno allo stesso Governo e la propria angoscia per la complicità accordata alle subdole manovre di grandi dignitari dello Stato, di alti funzionari e di una turba di politicanti che ricevono sussidi dall'estero». Il messaggio aggiunge «che gli ufficiali di complemento non possono ammettere nè la rovina materiale, nè morale del Paese, nè una politica di disonoranti rinuncie». Essi auspicano la concordia nazionale, ma si rifiutano di collaborare poi coi traditori e coi senza Patria.

Alludendo all'eventualità di una crisi ministeriale, l'associazione degli ufficiali in congedo «chiede al signor Lebrun se egli intenda lasciar costituire un Governo simile a quelli che negli ultimi anni, attraverso scandali, illegalità ed abdicazioni, hanno condotto la Francia al punto in cui è oggi».

«Benchè la costituzione vi consideri irresponsabile — conclude il messaggio — gli ufficiali di complemento, il cui solo vessillo è la bandiera tricolore ed il cui solo partito è la Francia, vi scongiurano di assumere finalmente le vostre responsabilità di fronte al Paese e di fronte alla storia».

Ingenuità

Bellissime parole come si vede, ma soltanto parole ed anche ingenue.

Passiamo ai fatti che sono molto istruttivi. I rapporti fatti ieri alla commissione dell'esercito dai deputati Fernando Laurent e Federico Doupont sullo stato degli armamenti e degli approvvigionamenti e sul funzionamento della difesa passiva durante la recente parziale, hanno suscitato, vivissima e penosa impressione. I giornali mettono, stamane, in rilievo la gravità dei fatti rilevati e riferiscono i sentimenti di sorpresa e di indignazione con cui i commissari hanno appreso le lacune, le insufficenze e le colpevoli negligenze constatate dai relatori in seguito all'inchiesta rigorosamente obiettiva. Qualche giornale osserva che le suddette constatazioni danno una smentita decisiva ai partigiani della guerra che, predicando l'intransigenza nella questione cecoslovacca, avevano affermato essere la Francia perfettamente preparata per affrontare i rischi di un conflitto armato.

Esponendo ad un gruppo di deputati la situazione delle ferrovie nazionalizzate, il ministro dei Lavori Pubblici De Monzie ha dichiarato che il Governo dovrà prendere una serie di provvedimenti per attenuare il disavanzo della gestione ferroviaria. In caso contrario tale disavanzo si eleverebbe, per il 1939, alla cifra di 4 miliardi e mezzo dei franchi.

Il Governo, senza dubbio, prenderà provvedimenti dopo i quali nel 1939 il disavanzo previsto in 4 miliardi e mezzo salirà a dalmeno sei miliardi.

Si annuncia che il generale Gamelin, capo di Stato Maggiore dell'Esercito francese, si imbarcherà il 28 corrente a Tolone a bordo di un incrociatore per recarsi in giro di ispezione in Tunisia. Dopo avere assistito durante la traversata ad alcune esercitazioni della squadra del Mediterraneo, il gen. Gamelin sbarcherà il 29 ottobre a Biserta.

L'incendio del "Deutschland,, è stato domato
Nessun passeggero ferito - Danni non gravi

NEW YORK, 26.

Alle 4.30 di stamane un messaggio del transatlantico «Deutschland», intercettato da alcune navi, ha annunziato che l'incendio sviluppatosi ieri a bordo in una area ciclonica che sta spostandosi da Terranova verso l'Atlantico, avendo questa che avrebbe accresciuto le difficoltà e che non si è verificata.

Il «Deutschland», della Società di navigazione Hapag di Amburgo, aveva lasciato il 20 corr. Bremerhaven alla volta di New York. A bordo vi sono presenti 591 passeggeri e 390 uomini di equipaggio.

Le navi di soccorso hanno continuato tuttavia la propria rotta verso il transatlantico tedesco per ogni evenienza e alle 8 di stamane erano presso il «Deutschland». Anche guardacoste della Marina americana navigano, secondo quanto comunica il Ministero della Marina verso la nave tedesca.

Successive notizie dicono che nessun passeggero è rimasto ferito e che la nave ha subito danni non gravi.

12 ore di ritardo

BERLINO, 26.

Alle 9 l'ufficio dell'United Press a Berlino ha ricevuto conferma dalla direzione della Società di navigazione Hamburg Amerika Linie che l'incendio a bordo del transatlantico era stato totalmente estinto e che la nave non avendo riportato alcun danno all'apparato motore aveva ripreso la rotta per New York dove arriverà con circa dodici ore di ritardo.

L'incendio si sarebbe manifestato nella stiva e non in una cabina passeggeri. Si temeva che la nave in pericolo, ove il fuoco non fosse stato domato, avrebbe potuto trovarsi

Prigioniero di guerra che rimpatria dopo vent'anni

PIACENZA, 26.

A 41 anni, dopo vent'anni di assenza, è tornato ieri nel paese natale di Bagnolo, in comune di Vigolzone, certo Primo Scottini. Dato come disperso durante la grande guerra, lo Scottini che invece era fatto prigioniero e tornato nei territori orientali dell'ex impero austro-ungarico, dopo avventurose peregrinazioni si trovò in Polonia alla fine della guerra e, non avendo potuto subito rimpatriare, si adattò a lavorare sul posto come contadino e dopo alcuni anni sposò una polacca dalla quale ebbe una bambina. Ora finalmente, mandando in salute, stentando a trovare lavoro, ha chiesto ed ottenuto il rimpatrio, insieme con la moglie e la figlia.

Tre morti nel cozzo di una moto con un autotreno

CALTANISSETTA 26.

A un chilometro dall'abitato di Serra di Falco, l'autotreno 1036 CL. addetto al trasporto dello zolfo, e guidato dall'autista Andrea Nicosia da Caltanissetta si è violentemente scontrato con la motocicletta guidata dal proprietario Abbruscato Vincenzo, di 23 anni, sulla quale erano anche il fratellino Nazzareno e il padre Salvatore, di 57 anni, contadini. I tre sono stati sbattuti a terra e travolti dalle pesanti macchine. I due fratelli sono morti all'istante mentre il padre loro, gravemente ferito, veniva raccolto e trasportato all'ospedale ove poco dopo decedeva. L'autista è stato arrestato.

Notizie brevi

Dal bilancio svizzero, presentato alla camera dal consiglio federale, si rileva che la difesa nazionale e l'organizzazione militare che nel '37 salivano a un settimo del totale delle spese, importano ora un quinto.

Roosevelt ha conferito col sottosegretario alla marina ed alla guerra sulle necessità di intensificare la preparazione dei meccanici dell'aviazione, dei quali si nota la preoccupante deficenza.

La stagione d'opera italiana è stata inaugurata al teatro «Care» di Amsterdam con la «Gioconda» che ha segnato un caloroso successo per la direzione e gli artisti italiani.

La squadra francese del Mediterraneo che si era riunita a St. Raphael, ha ripreso le esercitazioni di allenamento al largo della costa della Provenza.

SPETTACOLI

TEATRO

Le operette al Puccini

Con «La casa delle tre ragazze» di Lombardo, su musiche di Schubert, si è congedata dalle nostre scene la compagnia di operette «Le Gaudiose». Anche iersera il pubblico è stato numeroso ed ha pregiato esecuzione ed interpreti, fra i quali ricordiamo la Da Vinci, la Canin, il Faggiano.

Dopo una breve parentesi di chiusura il teatro si riaprirà per accogliere Antonio Gandusio, che verrà tra noi per tre recite straordinarie.

SCHERMI

Verdi

Come era logico attendersi, anche Udine che è stata una delle prime città italiane nelle quali questo film di Guazzoni è stato iersera proiettato, ha confermato il lusinghiero successo tributato nell'agosto scorso. Il miglior elogio che si potrà fare a questo lavoro che «onora la cinematografia italiana rievocando uno dei più grandi maggiori di nostra gente e quello che pur potrà essere un po' di tutto, almeno a nostro modesto avviso, il film è degno di Verdi, dando corpo alla sua umanità semplice, svilendolo o peggio non riducendolo in dilettantismo, come purtroppo è stato per altri film storici, altre figure storiche, rievocate da cineasti italiani o stranieri. Il film è naturalmente imperfetto; dà al regista, come noi abbiamo la parte di viste tese, sono episodi del Verdi... [illegible] ma l'arte tanto del regista e degli interpreti che del suo concretizzatore scenico, Lucio D'Ambra, in questo superano le difficoltà della connessione dei diversi momenti e delle diverse età, raggiungendo una continuità sceneggiata e ideologica che poi assolutamente non ci attendevamo. Dalla loro intelligente fatica è risultato il film che per sobrietà, per non incorrere nell'episodico, per non scenario, una vita, non una parte di essa è, sia pure ridotto e mirabile, ed è un vero peccato poichè le inquadrature son pur nobili e vicine a noi; e più nel film scritto, ci si mostra un lato Verdi che alle persone di amarezza e le rinunce della figura di lui, che è oggi la tua legge della persona ben nota, fra tutti i quali la Donna... [illegible]

Nella figura del protagonista, Fosco Giachetti, nelle vesti di Verdi ha offerto un nuovo saggio della sua bravura e della sua maturità artistica, dimostrando di essere oggi forse il miglior attore italiano. Alcuni momenti della sua interpretazione sono stati veramente buoni ed unici, anche cinematograficamente parlando; se non esecuzione il gioco delle vedute ci sono dei mastri realmente avvincenti. Gaby Morlay è stata Giuseppina Strepponi e l'elogio migliore che le si potrà fare sarà quello di dire che lei con la recitazione ha riscattato ogni figura perchè sua è stata ed è, come pure a suo modo le sue figure. Fra gli altri, alle attrici degni di elogio, ricorderemo la Pouller, il Pilotto, il Benassi, il Mari, il Picasso, la Maria Jacobini, e fra gli artisti lirici, Beniamino Gigli e Maria Caniglia nella figura di Teresina Stolz.

Degna di menzione la musica scritta e diretta dal maestro Guazzoni. La ricostruzione scenografica poi, è lussuosa e storicamente intonata; abbiamo gustato specialmente nel suo nuovo contrasto. La fotografia del film è buona: ottimo è la riproduzione fonica.

All'Odeon.

Camza

«L'Intrusa»

Lidia, una studentessa in legge orma sulla soglia della laurea, per lo improvviso crollo finanziario della famiglia, è costretta ad abbandonare i suoi studi. In dura necessità di vivere la porta a cercare qualche lavoro, ma tutti gli usci le si chiudono in faccia. Nell'alternativa fra la fame, il disonore ed il suicidio, la giovane accetta l'idea di uccidersi, la quale, avendo trovato casualmente il diario scritto vent'anni prima da una ragazza abbandonata dall'amante e uccisasi dopo la morte della sua bambina, la decide di presentarsi al padre di questa, fingendosi la figlia che il destino le ha affidato... [illegible] Tutto sarebbe risolto, ma un ricco studioso, naturalmente innamorato e senza eredi, l'accoglie in casa e la fa compiere i suoi studi, e dopo il suo sincero per cui così alla moglie. Costei, però, risentendo del ricordo inaspettato a scoprire l'inganno della ragazza, ma la sua famiglia, e, la ragazza, dice al marito. L'avvocatessa, nel frattempo escogitato (vedi causalità) con la difesa di una persona... [illegible] dalla perdizione dalla sua stessa colpa. Non v'è un'arringa quasi in funzione di autodifesa, commossa, sincera, vibrante... [illegible] tentativo di abbandonare l'ospitale casa dell'ingannato protettore. Ormai l'intrusa non è più un'intrusa. Tutto si risolve, tutto s'accomoda. C'è anche, nella persona del segretario dell'illustre storico, un marito bell'e pronto.

L'argomento aveva in sè splendide possibilità artistiche di affinamento interpretativo. E la regia di Raymond Deborh, è, sotto ogni aspetto, deludente. Ma la Darrieux non dà sufficiente spicco alla personalità della protagonista, e la sua delicata grazia di francesina riesce a porvi rimedio. Manca a questa attrice, pur così bella e gentile, quella vigoria ed immedesimazione che la parte esigeva; ne esce una figurina evanescente, troppo sfumata. Buono il recitato di Charles Vanel, anche se la sua interpretazione ci è tenuta un poco a lontano un migliaio. Discreti tutti gli altri. Il film sarebbe tenuto e assai migliore se lo fotografia fosse migliore e più curata, e ne abbia la giusta visione ogni genere, ed è un vero peccato poichè le inquadrature sono piuttosto buone.

Procede, interessante ed ammirevole, il documentario «Luce» e il cinegiornale «Luce» dello Nuova Italia: la giornata di Gorizia e di...

Al Cinema «Savoia».

B.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Farine di legumi e di alga marina nella confezione del pane

NEW YORK, 26.

In un bollettino edito dalla Corporation Zyvo si legge una descrizione di un nuovo tipo di pane contenente il 25 per cento di carote, spinaci o cavoli, in forma cruda polverizzata. Con tale metodo si viene a ridurre di molto il tenore acido e amidaceo del pane. In Norvegia un panificio ha ottenuto il brevetto per un tipo di pane contenente una specie di estratto dalle alghe marine. Ingrediente assai prezioso per il suo tenore in iodio, oltre che in vitamine.

Lana dalle alghe marine

ROMA, 26

Lo sforzo autarchico nel campo tessile spinge a sempre nuove ricerche, rivolte a scoprire, o a creare artificialmente, originali e inedite fibre, atte a fare concorrenza e trasformate. Così un tecnico giapponese ha recentemente brevettato un procedimento che ha sollevato vivissimo interesse negli ambienti tessili. Si tratta della fabbricazione di una lana sintetica derivata da una soluzione di alghe marine, preventivamente depurate e candeggiate. I fili di questa lana, ottenuti mediante uno speciale complesso trattamento chimico, sarebbero poi immersi in un bagno contenente una soluzione coagulante.

Un terno di 50 mila lire vinto a Ferrara

FERRARA, 26.

Il mediatore ferrarese Giuseppe Bellenghi, abitante in via Fagiia, ricavò notti or sono da un sogno alcuni numeri e precisamente il 3, 7, 9 e 40 che dispose in varie combinazioni di terni e di quaterne all'hanno fruttato, coll'ultima estrazione di sabato, la bella cifra di cinquantamila lire. Il Bellenghi dice di aver giuocato i numeri per sola curiosità, ne avendo in vita sua mai prestato fede ai sogni.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 269

La signora abbrunata
Romanzo di Emilio Richebourg

— Non v'è alcuna speranza di piegarlo?

— Nessuna, signor conte.

— Egli fu crudele verso di me. Nemmeno una parola!... Gli ho steso la mano, e non me l'ha stretta!

— Da alcuni giorni sapeva che non era il figlio d'Andrea Clavière, ed entrando qui, ove mi credeva solo, ha indovinato scorgendo il nostro turbamento che si trovava alla presenza del suo vero padre.

— Oh! mi sono accolto al suo sguardo, alla contrazione dei suoi lineamenti che era in preda ad una emozione tormentosa. Ma come ha saputo ogni cosa? Ve l'ha detto?

— Gli fu consegnato uno scritto anonimo.

— Ai Giardini, non è vero? Otto giorni fa, da un uomo vestito da sensale di bestiame, normanno?

— Andrea non m'ha dato nè il come nè da chi aveva ricevuto la lettera, nella quale l'autore, un miserabile, certo, taceva a mio figlio alcuni particolari della mia storia dolorosa; non gli diceva, per esempio, chi fosse suo padre, ossia di chi era stata l'amante prima del matrimonio.

«Ma Andrea ne sapeva troppo, perchè gli lasciassi ignorare la minima cosa; sarebbe stato inutile ... Sono stata io a raccontare al mio figlio la mia vita.

— Che cosa disse?

— Ahi! il caro figliuolo ha esclamato: ch'ero e sarei sempre la sua madre adorata e in un impeto di tenerezza m'ha preso fra le braccia e m'ha coperta di baci.

— Bravo e nobile figliuolo!

— Non mi sento degna di ascoltarvi; per la sola ragione che non ha voluto vedere in me una colpevole.

— Nel vostro passato, Maria, non ha voluto vedere che una sola persona indegna di pietà: io.

La signora Clavière abbassò il capo, e dopo un breve silenzio:

— Quando gli dissi che eravate già da qualche tempo ad Avranches, egli ha avuto l'idea che foste stato voi a fargli consegnare lo scritto anonimo.

— L'ha creduto? domandò Massimo con accento straziante.

— Non l'ha pensato che un momento solo, perchè ha dovuto subito conoscere che eravate incapace d'una simile infamia.

— Maria, mi trovavo ai Giardini quando vidi l'uomo, di cui el ha parlato e che ne ha consegnato la lettera al sottoprefetto. Lo avevo già rimarcato prima, e mi parve di conoscerlo. Dopo l'aspettai all'estremità di un viale, e mi appostai in modo da poterlo guardar bene in faccia, e allora riconobbi, malgrado il travestimento, colui che fu in altri tempi uno dei miei amici intimi, il barone di Simiane.

— Mio Dio esclamò Maria, fattasi pallida, pallida; ma perchè, ma che tende quel maledetto? Dopo averci insultato, dopo aver ucciso Clavière, per qual sua vendetta ci perseguita, mio figlio e me?

— La presenza ad Avranches di quel vile e la consegna del piego ad Andrea, mi diedero molto pensare. Cosa poteva egli domandare a' sottoprefetto? Perchè è era travestito? Mi rivolgevo parecchie altre domande; e non essendo in grado di sciogliere nessuno dei miei dubbi, ero assai perplesso.

— Ma ora che conosco il contenuto dello scritto anonimo, indovino a che tende la macchinazione tenebrosa di Simiane.

— Ah credo d'indovinare anche io.

— Andrea deve sposare la signorina Enrichetta che è la nipote del barone; egli ha fatto conoscere che costui vuole ad ogni costo impedire il matrimonio. Perchè? mi domanderete. Un motivo esiste certamente; e ma al presente non mi riesce di scoprirlo. Ad ogni modo, si può esser certi che egli agisce spinto da un interesse personale.

«Conosco un po' la sua vita; è abominevole. S'è rovinato e non fu colpa sua se non è riuscito a rovinar completamente la sorella.

— Lo so, lo so.

— Ha dovuto anni or sono abbandonare Parigi per sottrarsi al creditori...

— E alla Corte d'Assise, mormorò Maria.

— Dov'è andato? L'ignoro. Come ha vissuto? L'ignoro egualmente. E' ricomparso da qualche tempo, ed ora sono convinto che egli non vive che di spedienti.

— Ah! che uomo!

— L'ho conosciuto abbastanza intimamente per sapere cosa egli sia e debba essere.

— Capace di tutte le infamie, di tutti i delitti... Ah, io tremo, ho paura.

— Tranquillatevi, Maria; non può nulla tentare contro di voi e di vostro figlio.

— Ma se fa già soffrire il mio povero figliuolo! Ascoltate, Andrea ha dichiarato che non sposerebbe mai la signorina di Magrigny. Vedete ciò che la piaga fattagli al cuore dall'infame rivelazione sia profonda! Non si stima più degno d'Enrichetta, non vuol più sposarla, eppure l'ama, l'adora! E voi non dite di tranquillarmi, quando mi fate sentire tutti i terrori... Ma la disperazione può impadronirsi di mio figlio, e allora?...

Un singhiozzo straziante le uscì dal petto.

— Maria, ve lo ripeto, sono timori esagerati i vostri. La colpa, il delitto se volete, commesso dal conte di Rosamont, non può ricadere su Andrea. Il male che ho fatto lo devo riparare in ogni modo, a costo di qualsiasi sacrificio. Andrò a trovare i signori Beaugrand, e mi accuserò dinanzi ad essi; dirò loro quanto ho sofferto e con quali parole eloquenti per perorare in favore di mio figlio?

Maria scosse dolorosamente il capo.

— Non sveleremo loro nulla che essi non sappiano già, signor conte, Filippo, ve l'ho già detto, fu intimo amico di mio marito, cui fu testimone al duello, al matrimonio; egli e sua moglie sanno che voi siete il mio amante e che Andrea è vostro figlio.

— Ma allora, Maria?...

— Non conoscete Andrea! Se sapeste quanta nobile altezza v'è in lui! E' di una tal squisitezza di sentire che lo distingue assolutamente da molti dei suoi compagni. E la difficoltà è fare all'uopo di sentirsi mente di colpa: preferirebbe morire piuttosto che scendere a patti colla propria coscienza.

«Non si tratta di perorare la sua causa presso i signori Beaugrand, ma piuttosto presso il nostro figliuolo, e lo farò, purchè non abbia già scritto a Filippo!

— Ignora egli forse che i signori Beaugrand conoscono il segreto della sua nascita?

— Sì; volevo dirglielo ieri, ma non ho trovato l'occasione durante il nostro colloquio.

— Maria, voi dovete rassicurare Andrea a proposito del suo amore per la signorina di Magrigny, facendogli comprendere che nulla, ciò che nel vostro passato può impedire il suo matrimonio. Dovete imporvi questo compito e vi aiuterò.

— Voi, signor conte?

— Sì, perchè voglio parlargli qui, in presenza vostra. Perciò vi prego di farlo chiamare. Ma prima una parola ancora, a pro, alla Simiane, del miserabile che minaccia la vostra pace, attenta alla felicità d'Andrea e diventa perciò il mio nemico; saprò scoprire il movente delle sue azioni e lo scopo che vuole raggiungere.

«Non sente ancun affetto per la sorella; anzi l'ha presa ad odiare e mi viene in mente che la rivelazione fatta ad Andrea non possa essere se non un atto di vile e bassa vendetta esercitata contro la signora Beaugrand e sua figlia.

— Lo tanno anch'io.

— I miserabili come lui non di menticano nulla... Ed ora volete ch'io veda il vostro figlio?

— Ma...

— Oh! ve ne prego. Ho riposto nel colloquio che avrò seco la mia suprema speranza.

— Quand'è così vi lascio per un momento, disse Maria, sospirando.

Ed entrata nella sua camera, scrisse rapidamente le linee che seguono:

(Continua)